Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 giugno 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6053 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CLIMA DI STRAORDINARIA CORDIALITA': IL GENERALE HA SALUTATO I MOSCOVITI DAL BALCONE DI LENIN

NELLO SFARZO DEL CREMLINO DE GAULLE TENTA DI AVVIARE UN «DIALOGO EUROPEO»

Un riserbo strettissimo circonda i colloqui che hanno riguardato anche il problema tedesco
Il primo contatto è però servito soprattutto a fissare le rispettive posizioni delle parti



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mosca — La sfarzosa Sala Caterina al Cremlino con le delegazioni francese e sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Il Presidente De Gaulle ed i dirigenti sovietici hanno aperto stamane al Cremlino la serie dei previsti, importanti colloqui politici. I portavoce ufficiali affermano che la prima tornata di discussioni «si è svolta in un'atmosfera di grande franchezza e cordialità ed è servita a raggiungere velocemente un accordo sulla opportunità di continuare le consultazioni tra i dirigenti dei due Paesi anche dopo il ritorno del Presidente De Gaulle a Parigi». Viene riferito che tra gli argomenti trattati questa mattina, particolare attenzione è stata dedicata alle questioni riguardanti la sicurezza europea e la divisione della Germania. Ad una politica comune fra URSS e Francia per la sicurezza europea De Gaulle aveva chiaramente accennato ieri pochi minuti dopo il suo arrivo a Mosca.

Dopo la riunione al Cremlino il Capo di Stato francese si è nuovamente dedicato alla parte coreografica del programma predisposto per le sue giornate moscovite. L'interesse di questo aspetto della giornata è marginale e la cronaca è rapidamente sbrigata. De Gaulle si è recato a visitare il Municipio di Mosca dove è stato ricevuto dal Sindaco Promyssiov. Il Sindaco ha intrattenuto brevemente l'illustre ospite sui problemi della sua città e quindi De Gaulle si è affacciato al balcone che guarda sulla via Gorki, dal quale era solito parlare Lenin, per rivolgere un breve discorso a circa 3000 moscoviti che si erano radunati davanti alla sede municipale per festeggiarlo nonostante la pioggia. Il Presidente francese ha pronunciato poche frasi di circostanza ed ha concluso in russo gridando: «Viva Mosca, Viva la Russia, Viva l'amicizia, Viva l'amicizia tra i popoli francese e sovietico». Il Presidente francese ha compiuto quindi in auto una specie di giro turistico della città e nel pomeriggio è intervenuto ad un ricevimento per la colonia francese all'Ambasciata. In serata De Gaulle si è recato al Teatro Bolshoi per assistere alla rappresentazione di gala del famoso bolletto di Prokofiev «Romeo e Giulietta».

Il primo round delle conversazioni politiche tra il Presidente francese e i dirigenti sovietici è durato esattamente tre ore. L'incontro è avvenuto nel cosiddetto «Salone di Caterina», invece che nell'austero ufficio del Primo Ministro Kossighin come era previsto in un primo tempo. Il salone è usato generalmente per importanti cerimonie di Stato. Averlo scelto come sede dei colloqui viene interpretato come un segno di speciale riguardo per il leader francese. Il Segretario generale del PCUS Leonid Breznev, il leader politico sovietico n. 1, capeggiava la delegazione russa. Breznev si è seduto di fronte a De Gaulle avendo al fianco il Presidente Podgorny, il Primo Ministro Kossighin ed il Ministro degli Esteri Gromiko. Viene riferito che per i sovietici ha parlato quasi sempre Breznev, se si eccettua un breve intervento di Kossighin sul finire dell'incontro. Per i francesi ha sempre parlato De Gaulle che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Couve De Murville e dall'Ambasciatore Philippe Baudet.

Circa gli argomenti sfiorati della conversazione, le fonti diplomatiche francesi sono piuttosto reticenti. Si è parlato, esse affermano, di sicurezza europea e in questo ambito, del problema tedesco. La questione della conferenza pan-europea auspicata dai sovietici è stata appena sfiorata. Il Presidente De Gaulle, sempre secondo ambienti vicini alla delegazione francese, ha ricordato che tutti gli Stati europei sono egualmente interessati alla soluzione dei problemi del Continente, e, dunque, anche la Germania federale. E' da supporre che queste parole costituiscono la reazione del Generale ed accuse contro la Germania formulate ancora una volta dai dirigenti moscoviti.

Non si dispone, al momento, di altre informazioni su questo primo colloquio. Nei circoli vicini al Presidente francese si ammette che è nelle intenzioni del Generale formulare qualche proposta per sbloccare la situazione attuale di rigido confronto fra i due gruppi. Ma nessuno vuole, o può, precisare in che consista questo «qualcosa». Anche se sembra ovvio pensare che De Gaulle abbia in mente una qualche soluzione del problema tedesco, la quale sola consentirebbe il superamento del «colloquio fra blocco e blocco» e permetterebbe il «dialogo europeo» auspicato a Parigi come a Mosca.

Come si è detto il Presidente De Gaulle ha concluso la sua seconda giornata moscovita assistendo al «Bolshoi» ad una rappresentazione del balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev. Domattina avrà un'altra tornata di conversazioni con i dirigenti sovietici. I colloqui ufficiali saranno quindi interrotti per la partenza di De Gaulle per il suo viaggio attraverso l'URSS e riprenderanno nel pomeriggio del 30 giugno. Durante l'escursione, tuttavia, le conversazioni potranno continuare in forma non ufficiale, in quanto almeno una personalità sovietica (il Presidente Kossighin) accompagnerà nel viaggio gli ospiti francesi.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, si fanno intanto congetture sull'andamento del primo incontro e tenendo conto del poco che le fonti francesi hanno fatto sapere su di esso. Le opinioni sono discordi: secondo alcuni, il colloquio è stato interamente negativo («stamane De Gaulle e Brezhnev non hanno dialogato, ma si sono scambiati dei monologhi»); secondo altri, è ancora troppo presto per giudicare. Sono probabilmente nel vero i secondi: se infatti non risulta che i due uomini di Stato abbiano fatto progressi l'uno verso l'altro, si sottolinea che è perfettamente normale nella prima presa di contatto che le parti stabiliscano le loro posizioni e niente più. Così non sorprende che alla causa sulla conferenza della sicurezza europea patrocinata da Brezhnev, De Gaulle abbia contrapposto la sua visione nella quale la conferenza non ha ancora un posto ed ha sostenuto invece il principio delle consultazioni bilaterali (ivi comprese quelle Mosca-Bonn).

D'altra parte, gli osservatori insistono sul fatto che le eventuali decisioni franco-sovietiche non potranno che interessare direttamente i due Paesi piuttosto che l'Europa. Ed è appunto nella prospettiva del colloquio fra le due potenze, prima di tutto, che va collocato il viaggio a Mosca del Presidente De Gaulle. Si continua dunque ad affermare che le due delegazioni decideranno «qualcosa» che influirà direttamente sullo stato delle loro relazioni bilaterali. Il qualcosa potrebbe essere un accordo specifico (ipotesi massima) o una dichiarazione comune (ipotesi minima), che sostituirebbe il convenzionale comunicato finale.

Da parte sovietica invece nulla è trapelato. Va registrata soltanto una nota in lingua francese di Radio Mosca sulla quale è stato ripreso il tema del generale De Gaulle per un nuovo passo verso la diminuzione della tensione internazionale e la cessazione delle divisioni nel continente europeo. L'emittente ha detto: «Vi è una sola Europa nel mondo. Per secoli nella storia dell'umanità, i territori europei sono stati messi a sacco e devastati. Latini, scandinavi, tedeschi, slavi non hanno alcun bisogno di blocchi militari. Essi hanno bisogno della pace per lavorare, per aiutarsi tra loro e per vivere in amicizia». Radio Mosca ha aggiunto che è troppo presto per prevedere i risultati dei negoziati «ma — ha continuato — il solo fatto che i colloqui si svolgano è già significativo». L'emittente ha concluso: «Dal profondo del cuore il popolo sovietico augura il benvenuto al Presidente francese».

Nel commentare l'arrivo del Generale De Gaulle nell'Unione Sovietica, il «General Anzeiger» di Bonn ammonisce la Repubblica federale a non seguire il viaggio del Presidente francese con diffidenza e a non «spiare dal buco della serratura» per sapere quel che lui e i suoi interlocutori sovietici si diranno. Il «General Anzeiger» però non può fare a meno di notare anche un aspetto meno gradevole della presenza del Capo dello Stato francese a Mosca. Secondo il giornale infatti De Gaulle, deluso dai tedeschi che, nonostante l'entusiasmo a suo tempo sollevato dalla sua visita, non si sono distaccati dalla America e non hanno fatto di lui il loro portavoce, intenderebbe dimostrare, con i suoi contatti con i dirigenti sovietici, che la Francia dispone sempre di un margine d'azione assai ampio. Il «General Anzeiger» afferma che a Mosca De Gaulle parlerà dell'«Europa dall'Atlantico agli Urali», ma che «per i tedeschi l'ora non è ancora suonata». E conclude: «d'altronde nemmeno De Gaulle può far avanzare l'orologio. Non c'è bisogno di essere profeti per escludere che questo viaggio possa avere un significato storico per la Germania».

Dai numerosissimi commenti della stampa, della radio e della televisione francese sul viaggio di De Gaulle emerge anzitutto un fatto: tutti gli organi di stampa e di informazione, che siano filo-gollisti, contrari al regime o «neutrali», esprimono una soddisfazione più o meno palese per l'accoglienza grandiosa riservata dall'Unione Sovietica al Capo di Stato francese. D'altra parte, come era da prevedersi, si può constatare che la stampa comunista, nei suoi commenti, si trova assai vicina a quella gollista, specialmente per quanto riguarda il carattere che in Francia si vuol dare alla visita di De Gaulle a Mosca, e cioè, quello non solo di una Capo di Stato francese ma anche di una specie di rappresentante dell'Europa.

A questo riguardo, viene considerato assai significativo il commento dell'organo gollista «La Nation» il quale afferma che «il discorso pronunciato dal generale De Gaulle ieri sera al Cremlino (...) elimina ogni dubbio sul fatto che l'obiettivo di una politica comune alla Francia e all'Unione Sovietica è anzitutto l'Europa "il cui ristabilimento in un complesso fecondo costituisce la prima condizione per provocare una evoluzione della situazione internazionale nella buona direzione"».

L'organo comunista «L'Humanité», dopo aver sottolineato che in se stesso il viaggio di De Gaulle rappresenta un avvenimento importante, afferma che «sarebbe assai auspicabile che la Francia e l'Unione Sovietica definissero una posizione comune nel campo della sicurezza collettiva in Europa».

Henry Shapiro

La situazione

De Gaulle ha avuto già vari colloqui con i dirigenti sovietici. Il suo principale interlocutore è stato, a quanto si è appreso, soprattutto il segretario generale del PCUS, Breznev, mentre Kossighin ha avuto una parte secondaria. Sui colloqui c'è ovviamente un grande riserbo; ma comunque si è appreso che sono stati affrontati gli argomenti riguardanti la sicurezza europea nel cui ambito si pone, com'è noto, anche la questione tedesca. De Gaulle avrebbe insistito nel sottolineare che tutti gli Stati europei sono ugualmente interessati alla soluzione dei problemi del continente, e quindi anche la Germania occidentale. La sottolineatura presumibilmente è stata posta come reazione alle accuse contro Bonn formulate recentemente da Mosca.

Si accredita, ad ogni modo, a De Gaulle il proposito di far qualcosa per sbloccare il problema dalla rigida contrapposizione attuale e per avviare quel «dialogo europeo» che il Presidente francese auspica. Sempre De Gaulle avrebbe riconfermato il proposito d'impegnare il suo Governo ad una serie di consultazioni periodiche con l'URSS, proponendo anche una serie d'incontri bilaterali tra i vari Paesi europei e il Governo moscovita.

Gli ambienti governativi a Roma seguono attentamente gli sviluppi della visita di De Gaulle in terra russa. Fanfani ha riferito al riguardo a Moro che nella sua prossima visita a Bonn certamente discuterà a fondo della cosa con il Cancelliere Erhard. Intanto Londra ha fatto sapere che non è previsto per il prossimo avvenire alcuna visita di dirigenti russi in Granbretagna.

La Camera belga ha approvato il trasferimento dello SHAPE (Quartiere generale della NATO) da Parigi in Belgio. I socialisti si sono divisi sul voto; alcuni hanno votato a favore e altri si sono astenuti.

Nel Vietnam del Sud i governativi hanno trasferito il leader buddista Tri Quang Huè a Saigon e nessuno dei buddisti ha tentato di opporsi. Un altro leader religioso ha chiesto al Governo di esercitare clemenza. Il Primo Ministro generale Ky ha smentito di voler perseguitare i buddisti e ha assicurato che le pagode saranno rispettate. Nell'Indonesia l'assemblea parlamentare ha ratificato i «pieni poteri» concessi a suo tempo dal Presidente Sukarno al generale Suharto. La decisione viene a confermare che ormai il vecchio presidente non è più in grado di opporsi ai militari, tra i quali è tornato in primo piano il generale Nasution.

La festa della Finanza



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat è intervenuto alla cerimonia celebrativa del 192.o anno di fondazione della Guardia di Finanza

OSPITE DI ROMA
Il Vicepremier polacco

Roma, 21

Il Presidente della Commissione polacca della programmazione Jedrychowski, giungerà a Roma domani in visita ufficiale e vi si tratterrà sino al 29 giugno. Si tratta della prima visita ufficiale che il Ministro polacco effettua nei Paesi occidentali. L'arrivo è previsto per le 12.50 all'aeroporto di Fiumicino. Nella stessa giornata di domani il Ministro Jedrychowski si incontrerà con il Ministro del Bilancio Pieraccini. Nei giorni successivi lo ospite sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica e si incontrerà successivamente con il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni, con il Ministro del Tesoro on. Colombo, con il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e con il Ministro delle Finanze on. Preti. Sono anche previsti colloqui con il Presidente dell'IRI prof. Petrilli ed il Presidente dell'ENI Boldrini.

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 giugno, il Ministro Jedrychowski visiterà i complessi industriali di Taranto e di Gela, nonchè la Fiat e la Montecatini. Il 28 giugno farà ritorno a Roma per ripartire il giorno successivo alla volta di Varsavia. La visita del Ministro Jedrychowski si inserisce nell'ambito dei rapporti italo-polacchi sul piano culturale, scientifico ed economico.

In particolare si sviluppa sempre più favorevolmente la cooperazione scientifico-tecnica italo-polacca.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DISCUTERA' GIOVEDI' SUL VIAGGIO DI MORO A BONN

Politica estera e programmazione rilanciano l'attività governativa

Fanfani ha riferito al Presidente del Consiglio sui problemi internazionali e sul colloquio con Luns - Accelerato il processo di unificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Nel rilancio dell'azione di Governo spiccano in primo piano due settori: quello della politica estera e quello dell'attuazione del programma. Il Ministro Fanfani ha riferito al Presidente del Consiglio, Moro, sulle informazioni pervenute dalla nostra Ambasciata a Mosca, sui primi colloqui tra De Gaulle e i dirigenti sovietici. I problemi della sicurezza europea, dei rapporti Est-Ovest, della posizione francese nella NATO e soprattutto della Germania, di cui De Gaulle discute con i russi, saranno naturalmente anche al centro degli incontri tra il Presidente del Consiglio e il Cancelliere Erhard nella prossima settimana. Di qui l'interesse e l'attenzione con cui il nostro Governo segue gli sviluppi dei colloqui moscoviti.

Si sono concluse intanto le conversazioni tra Fanfani e il Ministro degli Esteri olandese, Luns. A parte la constatazione della piena identità di vedute, tra i due Governi, il nostro Ministro, a quanto si afferma, ha anticipato a Luns il progetto italiano per una più ampia cooperazione tra i Paesi occidentali nel campo economico e tecnologico. Nel comunicato conclusivo dei colloqui italo-olandesi si è riconfermata la fiducia dei due Governi «in un sistema di difesa integrata e il proposito di continuare ad esaminare ed avviare a soluzione i problemi politici e di difesa dell'Alleanza attualmente aperti». I due Ministri degli Esteri hanno, inoltre, manifestato il desiderio che i già ottimi rapporti tra i due Paesi nei diversi settori, si sviluppino ulteriormente, specie per quanto riguarda la cultura, l'economia e il turismo. Nella comune intenzione di mantenere stretti e frequenti contatti va inquadrato, infine, l'invito rivolto da Luns a Fanfani per una visita nei Paesi Bassi. Il nostro Ministro degli Esteri ha accettato e si è riservato di decidere di comune accordo la data del viaggio. Fanfani ha riferito a Moro anche su questi colloqui.

Alla politica estera e alla visita di Moro a Bonn sarà dedicata una riunione del Consiglio dei Ministri prevista per giovedì. In merito alla visita di Moro in Germania, si può precisare che si svolgerà dal 27 giugno al 2 luglio. Il Presidente del Consiglio visiterà Bonn, Aquisgrana, Kiel, Stoccarda e Berlino Ovest.

Della programmazione si è discusso nella riunione tenutasi stamane a Palazzo Chigi con la partecipazione degli esponenti dei partiti della coalizione. Nenni e Pieraccini hanno insistito perchè la Camera vari la programmazione prima delle ferie estive, il che significherebbe, tenendo conto dell'iter complesso che il provvedimento deve seguire, andarsene in vacanza il 15 agosto, per i deputati. Non è poi detto che anche un «tour de force» del genere possa concretare entro Ferragosto il varo della programmazione in una delle due Camere. Pare che da parte di alcuni socialdemocratici sia stata avanzata una proposta di compromesso e cioè concludere la discussione generale sul provvedimento entro luglio e riaprire la Camera nella prima decade di settembre per continuare l'esame della programmazione nella parte degli articoli.

Detto che il Consiglio dei Ministri nella riunione di giovedì varerà anche un disegno di legge contenente le norme relative all'assicurazione e al finanziamento dei crediti all'esportazione, predisposto dal Ministro Tolloy, passiamo ai partiti.

Nella giornata odierna si è decisa l'accelerazione della procedura per l'unificazione socialista. Praticamente si è stabilito, una volta pervenuti alla ratifica del documento unitario, di passare subito alla convocazione della costituente. I sottocomitati PSI-PSDI che devono predisporre, per le diverse materie, i documenti che dovranno poi essere sottoposti, si pensa entro la prima decade di luglio, alla ratifica dell'assemblea del comitato paritetico, si sono riuniti oggi per continuare nel lavoro preparatorio. A palazzo Vedekind si è riunito il sottocomitato per i problemi dello statuto e dell'organizzazione del nuovo partito unificato. Hanno preso parte alla riunione gli on. Venturini e Cattani per il PSI, Cariglia, Ippolito, Nicolazzi e Orlandi per il P.S.D.I. Contemporaneamente, nella sede del PSI in via del Corso, si è riunito il sottocomitato per la preparazione della costituente socialista. Vi hanno partecipato Brodolini, Vittorelli e Matteotti per il PSI, Battara, Ruggero e Barnabei per il PSDI. Per domani è indetta una riunione del sottocomitato incaricato di predisporre la carta ideologica del partito unificato. Fanno parte del sottocomitato i segretari dei due partiti, on. Tanassi e De Martino, il presidente del comitato paritetico, on. Nenni, e i vicesegretari on. Cariglia e Brodolini.

Parlando con i giornalisti, sia i dirigenti socialdemocratici che quelli socialisti hanno tenuto a rilevare la speditezza con cui procedono i lavori del comitato paritetico. «Entro la prima decade di luglio — ha dichiarato l'on. Venturini — il comitato paritetico dovrebbe essere in grado di discutere ed approvare i documenti e le proposte attualmente in via di elaborazione presso le varie commissioni».

A chi gli chiedeva un giudizio sull'andamento dei lavori, Venturini ha risposto: «Va tutto ottimamente. Siamo d'accordo nel bruciare le tappe del processo di unificazione. Stiamo procedendo speditamente anche se il nostro lavoro non è sempre facile in quanto si basa su un confronto degli statuti dei due partiti e la discussione verte naturalmente sulle principali norme che dovranno caratterizzare la preparazione delle elezioni politiche».

Anche il vicesegretario del P.S.D.I., Cariglia, si è dichiarato molto ottimista sui tempi dell'unificazione socialista. Egli, inoltre, ha tenuto a ribadire come i due partiti non abbiano mai avuto alcun dubbio sulla necessità di presentarsi alle elezioni politiche del '68 con una lista unica, diretta conseguenza questa, del resto, della unificazione tra i due partiti che avverrà tra pochi mesi. La lista elettorale sarà formata in base alle indicazioni che forniranno gli organi direttivi del partito unificato.

Il comitato centrale del P.S.I.U.P. ha continuato questa mattina l'esame delle modifiche allo statuto del partito, elaborate da un'apposita commissione su decisione dell'ultimo congresso nazionale. Ultimato questo esame ed approvate le modifiche statutarie, il comitato centrale ha ascoltato una relazione del segretario del partito on. Vecchietti sui risultati delle elezioni amministrative del 12-13 giugno. E' stato quindi aperto il dibattito che si dovrebbe concludere nella mattinata di domani con l'approvazione di un documento.

Il segretario politico della Democrazia cristiana, on. Rumor, ha pronunciato stasera a Foggia un discorso in occasione di una manifestazione dei quadri del partito. Dopo aver commentato i risultati positivi per la DC scaturiti dalle recenti votazioni amministrative, Rumor ha parlato degli impegni del Governo che devono essere portati avanti in modo di utilizzare bene il non lungo tempo che ci divide dalla scadenza della legislatura. Ciò — ha concluso — è tanto più necessario nel Mezzogiorno dove un crescente sforzo di rinnovamento civile ed economico, costituisce un dovere cui i democratici non possono sottrarsi.

C. M.

L'ALLEANZA DI FRONTE AL PROBLEMA DEI RAPPORTI EST-OVEST

Oggi al Consiglio della Nato il «codice di cooperazione» inglese

Ancora a un punto morto la questione delle truppe francesi in Germania
Evasivo De Leusse alle domande dei rappresentanti degli altri Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Stamane, mentre De Gaulle sosteneva la prima conversazione con Podgorni, Kossighin e Breznev al Cremlino, il Consiglio permanente della NATO era riunito alla «porte Dauphine» per uno scambio di vedute fra il rappresentante di Parigi, Ambasciatore De Leusse, e quelli dei «quattordici» sul futuro delle truppe francesi in Germania. Contemporaneamente, a Bruxelles, la Camera belga si pronunciava favorevolmente sulla installazione in Belgio del Comando Supremo delle forze alleate in Europa (SHAPE).

Domani il Consiglio Atlantico si riunirà nuovamente e all'ordine del giorno figurerà un altro argomento da mettere anche più strettamente in relazione con i colloqui che De Gaulle sta avendo a Mosca sulla sicurezza europea. Il rappresentante della Granbretagna, Sir Evelyn Shuckburg, esporrà infatti il cosiddetto «codice della cooperazione» fra l'Est e lo Ovest che il Gabinetto Wilson ha messo a punto per realizzare un riavvicinamento fra le due Europe, e che intende sottoporre all'apprezzamento dei Governi dell'alleanza. Su questo «codice» — che dà molto rilievo all'intensificazione degli scambi culturali ed economici — aveva fatto qualche anticipazione Lord Chalfont, segretario di Stato britannico agli Esteri, nel corso della recente assemblea dell'UEO.

L'idea-base del progetto inglese è che il dialogo fra le due Europe debba avvenire in forma «corale», tra la NATO ed il Patto di Varsavia, non sul piano dei contatti bilaterali che De Gaulle predilige. Un'opinione, questa, che si ritrova nei commenti della stampa francese di opposizione sul viaggio a Mosca del Generale.

Per quanto concerne la questione delle truppe francesi in Germania, il Consiglio della NATO ha discusso sulla base delle indicazioni della recente sessione atlantica di Bruxelles, senza che le posizioni della Francia e dei «quattordici» potessero però coincidere. L'Ambasciatore De Leusse ha ricordato che, per il Governo francese, si tratta prima di affrontare il problema nei suoi aspetti politici fra Parigi e Bonn, portando avanti il negoziato cominciato il 13 giugno; quindi di «pianificare» la cooperazione militare tra i contingenti della Francia e quelli dell'alleanza, il che potrà essere fatto fra il comandante della NATO, Lemnitzer, ed il Capo di Stato maggiore dell'«Armée», Ailleret. I «quattordici», invece, hanno ribadito il presupposto che il problema debba essere discusso a livello politico tra la Francia e gli Alleati.

Il rappresentante della Germania federale è stato esplicito: «La trattativa fra Bonn e Parigi — ha detto — non riprenderà prima che la discussione tra la Francia ed i «Quattordici» abbiano progredito». Le domande che i rappresentanti degli altri Paesi hanno rivolto a De Leusse sono indicative della volontà degli alleati di ottenere assicurazioni precise. E' stato chiesto: «Qual è il livello delle forze che la Francia intende mantenere in Germania? Con quali compiti, sarebbero, queste forze, messe a disposizione della alleanza in caso di pericolo? La Francia accetterà la ipotesi di un comando integrato in tempo di guerra?».

Il rappresentante francese si è trincerato dietro il rifiuto del suo Governo degli impegni «automatici»; poi ha detto che riferirà a Couve de Murville, il quale è nella Unione Sovietica con De Gaulle. Una soluzione dilatoria; intanto la scadenza del primo luglio s'avvicina. Si sa che Erhard ha scritto al Generale, e che questi gli ha risposto prima di partire per Mosca. Lo scambio di messaggi prelude al mantenimento provvisorio, al di là della data limite del primo luglio, dei 70 mila soldati francesi di stanza oltre il Reno, in attesa di un accordo definitivo? Negli ambienti della «Porte Dauphine» non si esclude una soluzione del genere. Molto dipenderà, ovviamente, dai risultati del viaggio nella capitale sovietica.

Ugo Ronfani

DUE RIUNIONI A PALAZZO CHIGI E A MONTECITORIO

CONCORDATE LE NORME PER IL CONDONO AGLI STATALI

Sarà applicato solo al personale attualmente in servizio
Nessun procedimento di ricostituzione delle carriere

Roma, 21

Le norme per il condono delle sanzioni disciplinari adottate a carico dei dipendenti statali, sono state concordate a Palazzo Chigi nel corso di una riunione fra Ministri e rappresentanti dei gruppi parlamentari di maggioranza. Esse saranno subito elaborate a cura del Ministro per la riforma burocratica e presentate alla Camera dove sostituiranno, nel dibattito, il precedente testo governativo. Alla riunione, presieduta da Moro, hanno partecipato il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri Taviani, Bertinelli, Scalfaro e Gui, il Sottosegretario Bensi, il capogruppo democristiano Zaccagnini, e, per il PSDI, Ariosto.

Contrariamente a talune richieste avanzate dall'estrema sinistra, è stato precisato che la misura di clemenza riguarderà soltanto il personale in servizio e non quello licenziato. Non si è neppure accolto il principio — sostenuto particolarmente dal PSI — di procedere alla ricostituzione delle carriere in quanto ne deriverebbero complicazioni eccessive nel funzionamento delle amministrazioni. Le sanzioni disciplinari, comunque, saranno annullate, con particolare considerazione per coloro i quali tali sanzioni subirono per motivi politici o sindacali. Nei confronti di costoro, infatti, saranno eliminate — naturalmente per il futuro e non per il passato — le conseguenze economiche della punizione. Gli interessati, per usufruire del condono, dovranno presentare apposita domanda entro il mese di aprile 1967. Ciò agevola anche l'approvazione del provvedimento, in quanto esclude la necessità di copertura finanziaria. Nessuna spesa deriverà infatti immediatamente dalla nuova legge: l'onere relativo peserà sugli anni prossimi e potrà essere previsto nel bilancio dello Stato.

Dopo la riunione di stamane, il provvedimento è stato concordato in serata a Montecitorio dai Ministri Bertinelli e Scaglia, dagli on. Di Primio e Guerrini del PSI, dal Direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga, dal Ragioniere generale dello Stato, Marzano.

«FIDUCIOSO» IL PERSONALE DELLA MOTORIZZAZIONE NELLA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

Agli ispettorati si torna al lavoro mentre il giudice interroga Scalfaro

Il Ministro sta preparando un provvedimento per l'abolizione dei diritti casuali «illegittimi» Contrastanti dati sulle astensioni nella prima giornata di sciopero dei metalmeccanici «privati»

Roma, 21

A ventiquattr'ore dalla dichiarazione che il Ministro dei Trasporti farà a Montecitorio, rispondendo alla serie di interrogazioni presentate sullavertenza per la motorizzazione civile, lo sciopero è stato sospeso: i dipendenti degli Ispettorati sono tornati oggi al lavoro, «fiduciosi — come hanno fatto sapere attraverso un comunicato dei loro sindacati — che il Parlamento risolverà con l'urgenza che il caso richiede, e in modo equo nell'interesse dell'Amministrazione, la vertenza insorta». Naturalmente, la sospensione dello sciopero non comporta la fine dell'agitazione, che anzi prosegue in attesa degli eventi.

D'altra parte, dopo un colloquio che ha avuto con il Ministro Scalfaro, il segretario del sindacato aderente alla CGIL ha detto di aver preso atto delle assicurazioni fornite dal Ministro stesso circa la soluzione dei problemi della categoria. Giovedì, poi, ci sarà un incontro tra l'on. Scalfaro e i sindacati, per avviare un dialogo sulla regolamentazione della materia.

Intanto il Giudice istruttore dott. Gerardo Maffeo, che sta conducendo le indagini ha interrogato il Ministro Scalfaro: il parlamentare, esaminato come teste nella sede del suo Dicastero, ha fornito al Magistrato ragguagli sui provvedimenti da lui adottati a proposito della «pro rata» pagata dagli automobilisti italiani e destinata a essere ripartita tra i dipendenti della motorizzazione civile.

Si è appreso anche che il Ministro ha in preparazione un provvedimento con il quale le voci della «pro rata» che attualmente vengono riscosse e che, a parere del Magistrato, sarebbero illegittime, dovrebbero essere eliminate. Comunque, negli ambienti giudiziari si rileva che, fino a quando il provvedimento del Ministro non diverrà operante, il reato di concussione addebitato per il momento all'attuale direttore della motorizzazione e ai suoi tre predecessori continua a sussistere, perchè la «pro rata» e tutti gli altri versamenti che gli automobilisti sono obbligati a versare vengono ancora percepiti illegalmente dalla motorizzazione.

Il Ministro Scalfaro ha recentemente bloccato il pagamento, ai dipendenti dell'Ispettorato, dei proventi della «pro rata», determinando lo sciopero del personale; nello stesso tempo, il Ministro ha fatto affluire tali proventi in un libretto di banca. La Magistratura, dal canto suo, ha operato un sequestro dei libri contabili della motorizzazione e ha bloccato presso le banche i fondi accumulati.

Oggi, intanto, si è svolta la prima giornata dello sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori dipendenti da aziende metalmeccaniche private, proclamato dalle federazioni di categoria — FIOM-CGIL e FIM-CISL — dopo la rottura delle trattative con la Confindustria, per il rinnovo del contratto di lavoro. Allo sciopero partecipa anche la UILM-UIL, pur dichiarando di non condividerne le responsabilità nei confronti dei lavoratori.

I dati dell'adesione all'agitazione erano stasera, parecchio contrastanti: L'ufficio stampa della FIOM — ad esempio — ha comunicato che la prima delle tre giornate di sciopero «ha visto la partecipazione alla lotta della grande maggioranza dei lavoratori. In tutte le province, la percentuale di partecipazione allo sciopero degli operai è tra il 90 e il cento per cento; importante, seppure differenziata, è quella degli impiegati». «Solo alla Fiat — aggiunge il comunicato — si è registrata una partecipazione limitata a una forte avanguardia.

D'altro canto, per quanto riguarda la situazione nella provincia di Torino — fondamentale per una valutazione della compattezza o meno dello sciopero — un'indagine compiuta dall'Associazione industriale metallurgici meccanici ed affini in 112 aziende, ha rilevato i seguenti dati: su 87.006 operai hanno scioperato 9785, pari all'11,24 per cento; su 25.093 impiegati gli scioperanti sono stati 103, cioè lo 0,41 per cento. In complesso, su 112.099 lavoratori hanno scioperato 9888, pari all'8,82 per cento. Sempre secondo l'«AMMA», le percentuali di astensioni in singole aziende risultano: «Lancia» 15,60 per cento; «Nebiolo» 8,22 per cento; «Domowatt» 1,47 per cento; «Fimet» 17,24 per cento. Numerosi i complessi, fra cui la «Beliot» di Pinerolo, dove la totalità dei dipendenti è risultata al lavoro. Alla «Fiat» la media complessiva dei presenti è stata pari al 98,2 per cento.

A Milano, lievi incidenti sono avvenuti durante l'agitazione e due dimostranti sono stati fermati stamane dalla polizia per inosservanza dell'ordine di scioglimento. Nel pomeriggio, alcuni scioperanti della «Breda» si sono raggruppati, intralciando il traffico; il gruppo, però, si è disperso mentre la forza pubblica si accingeva a intervenire.

Nel settore sindacale è ancora da rilevare che i lavoratori dipendenti delle autolinee con contratto ANAC attueranno due scioperi nazionali articolati ciascuno di 4 ore il 27 giugno e il 1.o luglio e uno sciopero di 24 ore il 5 luglio: lo hanno confermato le federazioni nazionali di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Infine, novità anche per il pubblico impiego: la riunione in programma ieri e poi rinviata, si terrà domani mattina, presenti i Ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini. Dovranno essere esaminati i problemi connessi al riordinamento delle carriere del pubblico impiego. La UIL ha fatto sapere stasera che il Governo dovrà «rispondere sui tempi di utilizzazione dei 25 miliardi già accantonati e dovrà definire compiutamente il quadro generale della riforma burocratica».

Interrogazione al Senato

LO STATO NON INTENDE riscattare la RAI-TV

Roma, 21

Lo Stato intende riscattare gli impianti e i beni della radiotelevisione? E' questo l'interrogativo presentato al Senato dai missini Nencioni e Gray, ai quali ha risposto il Sottosegretario alle Poste, Mazza, precisando che non sussistono, attualmente, motivi che suggeriscano una risoluzione anticipata del rapporto concessionario. L'on. Mazza, nella sua risposta, ha ricordato che, al termine dell'articolo 28 della convenzione con la RAI, il 15 dicembre 1966 verrà a maturare il termine per la notifica di un'eventuale decisione dello Stato di procedere al riscatto della concessione e, dopo aver fatto presente che questa facoltà dello Stato potrà essere esercitata nel corso dei cinque anni successivi a tale data, con il preavviso di un anno, ha rilevato che la concessionaria ha finora rispettato gli impegni assunti con la convenzione.

In particolare — ha aggiunto Mazza — essa ha assicurato, con notevole anticipo rispetto al termini stabiliti dalla convenzione, la diffusione dei due programmi televisivi e dei tre programmi radiofonici, ha provveduto alla costituzione di un numero di impianti trasmittenti e di una rete di collegamenti che sono i più numerosi ed estesi di Europa, ha largamente superato nel settore dei servizi di radioaudizione, gli impegni assunti con la convenzione, ha già presentato al Ministero delle Poste un piano generale di canalizzazione, che prevede la pianificazione completa delle reti televisive in Italia, e certamente provvederà all'espansione capillare del primo e del secondo programma televisivo fino alla copertura integrale del territorio nazionale.

La risposta ha lasciato insoddisfatto Nencioni, che ha ribadito varie lamentele e critiche circa l'operato dell'Ente radiotelevisivo. Il Senato ha tenuto oggi due sedute. Nella mattinata sono stati discussi il problema della RAI, come si è detto, e altre questioni; nella serata, è continuato l'esame del «piano verde», sul quale da parte di alcuni oratori di parte socialista sono state esposte riserve e richieste di emendamenti.

Chiesto sulle autostrade un limite di velocità

Roma, 21

Un limite di velocità dovrebbe essere fissato tassativamente anche sulle autostrade: una richiesta in questo senso è stata avanzata dai senatori socialproletari Albarello e Di Prisco, in un'interrogazione al Ministro dei LL.PP. I due parlamentari si rivolgono al Ministro per sapere pure «se, nonostante i ripetuti incidenti mortali dovuti al salto di corsia sulle autostrade, si intende continuare a costruire le nuove grandi arterie di comunicazione automobilistica senza una conveniente barriera sulla linea dello spartitraffico, che impedisca i sanguinosi, mortali sconfinamenti».

A GIUDIZIO PER BROGLI otto universitari romani

Roma, 21

Otto goliardi sono stati rinviati a giudizio dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura, a conclusione dell'istruttoria sui brogli avvenuti durante le recenti elezioni all'Università di Roma, che dettero il via ai clamorosi e noti incidenti. I giovani rinviati a giudizio sono: Sergio Zoffoli, del gruppo goliardi autonomi (estrema sinistra), Giovanni Manai (del medesimo gruppo, ma di ispirazione repubblicana), Isidoro Specioso, dell'Intesa (Democrazia cristiana), Massimo Palombi, del medesimo gruppo, Anselmo Gianni, della «Caravella» (MSI), Marco Masi (stesso gruppo), Antonio Sansò, dell'AGIR (liberale) e Antonio Trani (indipendente).

Dovranno rispondere di falso per soppressione, in relazione alla distruzione di alcune schede elettorali; di «falso per formazioni», per aver sostituito le schede. In sostanza, sono stati incriminati rappresentanti di tutte le tendenze.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Un ufficiale nordvietnamita, catturato dopo un combattimento con le truppe americane nella valle di Toumorong, esorta i suoi compagni ad arrendersi facendo uso di un megafono

UN PREANNUNCIO DI PAOLO VI A UN ECCLESIASTICO EBREO

«VERTICE» CON IL PAPA DI TUTTE LE FEDI A GINEVRA?

Prima riunione dei Vescovi italiani a Roma: relazione del Card. Urbani sulla situazione religiosa nel nuovo clima sorto dal Concilio ecumenico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

La Santa Sede parteciperebbe con dei rappresentanti a una conferenza religiosa che si terrebbe a Ginevra tra i capi di tutte le confessioni religiose del mondo. Se sarà possibile a tale straordinario «vertice» religioso interverrà lo stesso Paolo VI. Così almeno ha assicurato, in una conferenza stampa, il presidente dell'Associazione rabbini dell'America del Sud e del Canadà, che ha avuto un lungo colloquio privato con il Pontefice, al ritorno da un lungo viaggio nell'Unione Sovietica e in Francia.

Il dott. Abraham Herschberg, parlando stamane ai corrispondenti delle agenzie italiane e straniere, ha affermato di aver fatto pervenire al Presidente De Gaulle una richiesta perchè, nel corso del suo viaggio nell'Unione Sovietica, intervenga a favore degli ebrei perseguitati. Il rabbino, nel darne notizia, ha aggiunto che egli stesso ne ha informato il Papa, nel corso dell'udienza protrattasi per circa 45 minuti nella sua biblioteca privata.

A Paolo VI, il dott. Herschberg ha portato in dono la fotografia di un calendario giudaico, scritto a mano in russo e in ebraico dagli israeliti russi, ai quali, è proibito stampare un proprio calendario nella Unione Sovietica. «Il Papa mi ha assicurato — ha dichiarato il rabbino — che conserverà questo dono sul suo tavolo, poichè rappresenta le sofferenze di quanti sono perseguitati per la loro fede». Il Pontefice ha anche detto di salutare nel dott. Herschberg, originario di Lublino, nella Polonia, «tutti gli ebrei che soffrono per l'attaccamento alla fede dei loro padri».

Stamane, intanto, con l'invio di tre telegrammi, al Papa, al Presidente Saragat e all'on. Moro, e con una relazione del Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia, sulla situazione religiosa in Italia e sulle prospettive di attuazione dei dispositivi conciliari, hanno avuto inizio i lavori della prima assemblea generale della conferenza episcopale italiana dopo il Concilio. Erano presenti oltre 250 Arcivescovi e Vescovi provenienti da ogni regione e diocesi; assente il Cardinale Siri per la grave malattia del padre.

La «relazione Urbani» ha approfondito gli aspetti positivi e negativi, dal punto di vista religioso, di un'epoca, come la nostra, in via di trasformazione e di evoluzione: solo una presenza attiva dell'episcopato, del clero e del laicato che operino nei settori dell'apostolato con prudenza ma anche con coraggio, apportando le necessarie trasformazioni alle strutture ecclesiali e che sappiano far sentire una presenza operante sulla base degli enunciati, conciliari, potrà dare nuovo respiro e validità all'azione della Chiesa.

Il relatore ha elencato quelli che sono, a suo parere «gli elementi esterni che rendono complicata e difficile l'azione pastorale»: si va dalla carenza di convinzioni spirituali e di fede operante, al problema determinato dall'esodo in atto dalle colline e dalle campagne verso le città; dal crescere impetuoso e disordinato delle periferie, alla diffusione capillare dei mezzi audiovisivi, della stampa illustrata e delle riviste che, in ambienti meno preparati, suscitano reazioni non sempre positive,

In questo quadro «difficile e negativo» il Cardinale Urbani ha posto anche il germinare di fazioni nella vita dei partiti, «l'instabile e sempre arduo equilibrio fra la presenza operante dello Stato e il rispetto delle autentiche libertà dei cittadini» e, infine, il dilagare di immoralità e amoralità che insidiano la famiglia nella sua essenza. A questo punto, il Cardinale Urbani ha parlato del laicismo, del comunismo e dell'ateismo, nei confronti dei quali l'azione della Chiesa deve essere «instancabile, intelligente, tempestiva, fiduciosa». Le persone che militano nelle file del laicismo, del comunismo, dell'ateismo — ha detto — presentano una panoramica di assai difficile catalogazione: l'arco è assai ampio, dall'ostinazione ammantata di scientismo, allo adattamento per motivi di ambiente, di interesse, di tradizione. L'ideale sarebbe che si potesse iniziare con ciascuno un dialogo, anima con anima»; purtroppo questa non solo è eccezione, ma non possiamo nè dobbiamo dimenticare quanto spesso oggi il dialogo sollecitato dagli altri si presenti con forme e fini di strumentalizzazione ideologica o politica; una insidia quindi che esige prudenza, efficacia e carità per denunciarla e proprio per motivi di lealtà e per efficacia di apostolato».

A. Paglialunga

Nelle campagne di Nuoro

SPARA SUGLI AGENTI e rimane ucciso

Cagliari, 21

Un uomo non ancora identificato è stato ucciso oggi in un conflitto a fuoco con una pattuglia di agenti di P.S., nelle campagne di Fonni (Nuoro). Una squadra di agenti, in normale servizio di perlustrazione, avvicinatasi a un ovile per controllare l'identità di due uomini e di un ragazzo che mungevano le pecore, ha notato che uno dei due tentava di fuggire, scavalcando il muretto dell'ovile.

Gli agenti lo hanno inseguito, ma l'uomo si è voltato e ha sparato quattro o cinque colpi di pistola contro gli inseguitori: ne è sorto un conflitto a fuoco, nel corso del quale l'uomo è rimasto colpito a morte in più parti del corpo. Gli agenti hanno poi fatto una attenta perlustrazione nei dintorni e, a un centinaio di metri dall'ovile, hanno trovato un giaciglio accanto al quale era una bisaccia con pane, un fucile da caccia automatico, caricato a pallettoni e con un colpo in canna, oltre a una cartuccera con venti proiettili. Da una tasca dei pantaloni dell'uomo ucciso nella sparatoria, è stata trovata una bomba a mano e nella giacca un'altra pistola con un colpo in canna.

FRATTURA DOPO GLI EPISODI DI INTOLLERANZA

Divorziano dal PCI i socialisti fiorentini

Poste precise condizioni per fare fronte comune nelle Giunte in cui il voto del PSI è determinante

Firenze, 21

Il Comitato direttivo della Federazione socialista fiorentina ha deciso di ritirare la partecipazione delle proprie delegazioni «a tutte quelle Giunte ove il voto socialista non è determinante» e dove un'ulteriore presenza socialista «costituirebbe solo un attestato di solidarietà politica». Gli organi competenti del partito — prosegue il documento — sceglieranno, invece, se partecipare o appoggiare, soltanto quali consiglieri, quelle Giunte ove gli eletti comunisti non sono sufficienti per evitare gestioni commissariali.

I socialisti rispettando questo loro impegno elettorale, pongono, tuttavia le seguenti condizioni: il reciproco rispetto sostanziale e formale delle due politiche che dividono i socialisti e i comunisti; l'allontanamento dalle Giunte dei rappresentanti del PSIUP, che ormai rappresentano solo un elemento di scissione e di disordine tra i lavoratori italiani.

La decisione trae evidentemente origine dalla manifestazione avvenuta il 10 giugno in piazza della Signoria, a Firenze, durante il comizio di chiusura della campagna elettorale, tenuto dal Ministro Mariotti. Il Comitato direttivo della Federazione fiorentina del PSI aggiunge che «numerose sezioni della città e della provincia, nei loro ordini del giorno, hanno confermato il disagio della collaborazione con i comunisti, che sostituiscono al dibattito sulle scelte politiche, continuate accuse che dimostrano l'insofferenza per una vita democratica e moderna. In effetti — prosegue il documento — i comunisti cercano di inserire nello svolgersi della necessaria e naturale dialettica tra enti locali e Governo centrale un meditato, pesante, continuo tentativo di rovesciamento dell'attuale compagine governativa, che rappresenta invece obiettivamente un primo passo dei lavoratori per la loro partecipazione alla direzione del Paese».

L'ordine del giorno socialista conclude, impegnando il partito ad estendere, ovunque possibile, le amministrazioni di centro-sinistra e incaricando «i compagni responsabili del lavoro negli enti locali di concordare con i compagni socialdemocratici una base programmatica per comuni iniziative, nella ferma convinzione che l'unificazione dei due partiti dovrà compiersi al più presto».

A loro volta i «membri della minoranza del comitato direttivo della federazione fiorentina del PSI» hanno diffuso stasera una comunicazione, nella quale affermano fra l'altro che essi «hanno votato contro la decisione della maggioranza di ritirare le delegazioni socialiste dalle Giunte di sinistra nei Comuni dove i comunisti hanno la maggioranza assoluta, come primo passo per una graduale rottura di tutte le maggioranze di sinistra.

«I membri della minoranza — rileva il documento — si sono uniti a tutto il partito nel condannare duramente le manifestazioni di settarismo e di intolleranza avvenute in piazza Signoria, ma ritengono pretestuoso e sbagliato far derivare da questo fatto una decisione politica estranea ai deliberati congressuali e contraria agli interessi del partito. Un disimpegno generalizzato, se pur attuato gradualmente, dalle amministrazioni di sinistra — aggiunge, tra l'altro, la comunicazione — significa rompere ogni rapporto, sia pure contestativo e quando occorra polemico, con le altre forze di sinistra; accettare una richiesta del PSDI di generale rottura a sinistra, richiesta peraltro che non è stata neppure avanzata formalmente; estraniare il partito dai poteri amministrativi locali, dove forti sono le tradizioni di sinistra, e lasciare ai comunisti il monopolio del potere nei Comuni della provincia oppure assumersi, in certi casi, la grave responsabilità di abbandonare le amministrazioni democratiche nelle mani dei commissari prefettizi».

Criminoso gesto sugli Appennini

OSTRUITI I BINARI Cozzano due treni

Rieti, 21

Un giovane sui 18 anni è sospettato di aver provocato due ostruzioni di binario, scoperte ieri sulla linea ferroviaria Rieti-L'Aquila, in una frazione del Comune di Antrodoco, sugli Appennini. Alle 14, un'automotrice, appena uscita da una galleria, procedendo a bassa velocità perchè la linea è in salita, ha investito un mucchio di mattoni e spezzoni di traversine in cemento poste sui binari. Data anche la scarsa consistenza dell'ostacolo e la pronta azione dei freni, il convoglio non è uscito dai binari, nonostante l'urto. Dopo mezza ora, un'altra automotrice che transitava sulla stessa linea ha urtato, nella stessa località, un tronco d'albero posto di traverso sui binari. Anche qui l'urto non ha provocato danni ma solo un po' di panico tra i passeggeri.

I sospetti sono orientati su un giovane che abita nei paraggi del luogo delle ostruzioni: egli sarebbe stato visto nei pressi della ferrovia ma, interrogato, ha respinto ogni accusa. Il suo nome non è stato reso noto. I parenti di costui, interpellati dai carabinieri, avrebbero negato in un primo momento che il giovane fosse nei pressi, sostenendo che era ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Rieti. Successivamente, però, è stato accertato che il giovane era stato dimesso dall'ospedale, quindi, è stato rintracciato.

«Coupons» cecoslovacchi per automobilisti italiani

Roma, 21

Le agevolazioni concesse agli italiani che si recano in Cecoslovacchia sono state illustrate oggi, nel corso di una conferenza stampa, dall'ing. Karel Bina, direttore dell'agenzia «Tuzex» di Praga. Fra tale agenzia e l'ACI è stato firmato un accordo per la vendita in Italia di «coupons» con i quali in Cecoslovacchia si può acquistare benzina normale al prezzo di lire 45 e super al prezzo di lire 60 (invece di 120). I «coupons» possono essere usati anche per il pagamento di riparazioni, lavaggi, cambio olio ecc.

Due nuove monete auree sui mercati internazionali

Il mercato internazionale delle valute auree si è arricchito di due nuovi valori provenienti da una florida ed antica repubblica africana, la Liberia.

Si tratta di due monete emesse per onorare il 70.o anniversario del Presidente della Repubblica William V. S. Tubman.

I due pezzi — riferisce la Agenzia di Informazione — sono uno di 30 dollari e l'altro di 12 dollari e hanno avuto ottima accoglienza sul mercato aureo; in Italia essi hanno vivamente interessato tanto il risparmiatore quanto il collezionista.

Trattati in Borsa al prezzo di 19.000 il 30 dollari ed a 7500 il 12 dollari, i due valori hanno una contrattazione giornaliera vivace ed essi sono molto ricercati, oltre che in Borsa, presso le varie banche che trattano il monetato aureo.

Dato che la valuta liberiana — ai sensi dell'Executive Order del 19 agosto 1943 — è il dollaro statunitense, i «Liberiani» hanno una base monetaria di primissimo ordine e, quindi, rivestono il carattere di un investimento sicuro.

L'interessamento del mercato fa prevedere che la limitata emissione sarà esaurita entro pochi mesi anche perchè si registrano varie e continue richieste da parte di banche estere.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 21 giugno 1966

Intonazione riflessiva, con chiusura ai minimi: le migliori valutazioni della vigilia hanno intensificato le vendite di realizzo, mentre le correnti ribassiste hanno potuto sfruttare l'oscillazione negativa che si andava delineando, acquistando premi e vendendo il «fisso». Fin dalla apertura la quota ha accusato un arretramento modesto, seguito da un certo periodo di relativa resistenza dei corsi. Verso il listino, la situazione è andata gradualmente peggiorando, fino a costringere le quotazioni a nuovi sensibili arretramenti. La chiusura avviene ai minimi, con perdite cospicue per le Esercizi Molini, Assicuratrice, C. Erba, le due Ledoga, Magneti Marelli, Olivetti, Olcese, Nord Milano, Cementir e Pozzi. Resistenti Fiat e Edison, e in ulteriore rialzo Molini Certosa, Tecnomasio, Gavardo, Man. Tosi, Unione Manifatture e Mittel. Prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso, con qualche assestamento per le obbligazioni convertibili. Il volume degli scambi non si è discostato da quello delle ultime sedute.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 85.000.000; obbligazioni 664.000.000; azioni n. 1.488.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.50 (106.60); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 89,30 (89.35); Ricostr. 5% 99.25 (99.20); Trieste 5% 98.80 (98.60); Rif. fond. 5% 98.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.10 (100.05); 1969 100.15 (100.10); 1970 100.05 (100); 1971 100.20 (100.25); 1973 100.15 (100); 1974 100,175 (100.25).

Alimentari: Certosa 3350 (3325); Distillerie 2638 (2655); Eridania 3149 (3174); Es. Molini 1600 (1770); Motta 14.340 (14.475); Romana Z. 178 (176).

Assicurativi: Ass. Generali 105.050 (106.510); Ass. Milano 28.690 (28.750); Ass. Milano priv. 18.950 (19.465); Ass. Torino 7405 (7600); Ass. Torino priv. 5500 (5680); Incendio 9830 (9900); Fond. Vita 21.880 (22.050); L'Assicuratrice 76.500 (79.010); Ras 41.600 (42.190).

Bancari: Mediob. 73.[illegible] (75.100).

Chimici: Anic 1434 (1442); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 203 (204); Gas Napoli 811 (810); Erba 10.280 (10.990); Erba priv. 6989 (7090); Italgas 1215 (1231); Inis. Ind. Com. 2950 (—); Ledoga ord. 4250 (4381); Ledoga priv. 5700 (5900); Liquigas 203.50 (207); Mira Lanza 38.350 (38.700); Ossigeno 1535 (—); Pibigas 99,125 (100); Rumianca 1690 (1700); Saffa 5430 (5495); Sarom 1030 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2795 (2830); Emiliana 2195 (2205); Magneti 1113 (1140); Marelli 676 (683); Orobia 2485 (2500); Sip 2612 (2616); Tecnomasio 1450 (1420); Terni Nuova 362 (364.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4169 (4196); Bastogi 2346 (2368); Breda 3859 (3910); Finmare 404 (410); Finsider 796 (799); Generalfin 948 (955); Gim 4170 (4198); Invest 3280 (3322); Italpi 3090 (3106); La Centrale 9100 (9205); Pirelli e C. 4380 (4420); Safep 84.75 (85); Sifir 1128 (1148.50); Sme 2351 (2370); Stet 2884 (2900); Sviluppo 2200 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2030 (2066); Beni Stabili 3200 (3247); Bonifiche 711 (—); Co.Ge. 7900 (7970); Imm. Roma 557.50 (566); Sagi 1770 (1760); Iniz. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 25.000 (—); Risanamento 6130 (6180); Silos Genova 3962 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 920 (—); Fiat 2808 (2810); Fiat priv. 2130 (2136); Nebiolo 695 (697); Olivetti 3492 (3553); Tosi Franco 1010 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4090 (4145); Acc. Falck priv. 4105 (—); Broggi-Izar 1210 (1219); Dalmine 1461 (1476); Ilssa-Viola 675 (680.50); Italsider 1014 (1010); Magona 1060 (—); Metalli 3750 (3805); M. Amiata 13.160 (13.355); Montecatini 1821 (1639); Monteponi 625 (630); Siele 8600 (8689); Trafilerie 699 (711).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5169 (5250); Cot. Cantoni 15.600 (15.730); Val Ticino 13 (13,125); Olcese 521 (550); Cucirini 7080 (7110); Stampati 2930 (2965); Cascami Seta 5700 (—); Fisac 341 (—); Lanerossi 2950 (3000); Gavardo 1985 (1965); Scotti 165 (—); Linificio 573 (575); Marzotto priv. 2151 (2150); Rossari 18.300 (18.340); Rotondi 25.500 (—); Manif. Tosi 2500 (2450); Pacchetti 541 (—); Snia Viscosa 4346 (4399); Snia Viscosa 2973 (3039); Bernasconi 976 (971); Tilane 270 (—); Un. Manif. 27.100 (26.800).

Trasporti: Nord Milano 1300 (1336); L'Ausiliare 2365 (—); Mittel 2500 (2400).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 38.500 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 16.000 (16.250); Cart. Donzelli 4580 (—); Cementir 4960 (5052); Ceram. Pozzi 194 (200); Ceram. Pozzi priv. 288 (293); Ceram. Ginori 550 (560); Ciga 4170 (4249); Acque Potab. 990 (—); Edison 2827 (2844); Eternit 4150 (4162); Italcementi 15.240 (15.490); Cond. Acqua 589 (597); Rinascente 386.25 (391.50); Rinascente priv. 300 (304.75); Mondadori priv. 3290 (3280); Pirelli S.p.A. 3800 (3848); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3995 (4000); Sges (ex Seso) 1710 (1738); Smeriglio 105 (—); Terme Acqui 5600 (—).

TRIESTE

Mercato riflessivo con accentuati ribassi fin dall'apertura. Vendite di realizzo costringono il listino ad arretrare fino ai minimi della giornata. Fermi i locali e le Fiat priv., poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; azioni n. 1825.

Finmare 404 (410); Ass. Generali 104.950 (106.400); Ras 41.600 (42.200); Gerolimich 4850 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 26.540 (—); Snia Viscosa 4342 (4404); Italsider 1014 (1009); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2803 (2805); Fiat priv. 2115 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso migliore, con un intenso ritmo di affari. Dopo un'apertura mista e incerta, il listino ha mostrato tendenze selettive all'aumento. Nella prima fase, i titoli di maggior prestigio, aerospaziali, avviolinee, TV a colori ed elettronici, hanno guidato la tendenza ascendente; poi le migliorie si sono estese alla gomma e ad altri gruppi. La «Polaroid» ha migliorato di quattro punti. Gli osservatori ritengono che il mercato sia in fase di consolidamento della piattaforma, dalla quale lanciare il prevedibile rilancio estivo. Il volume delle azioni trattate è stato di 6,87 milioni, contro i 5,94 milioni di lunedì L'indice A.P. è sceso a 321,2 (meno 0,2).

LONDRA

La seduta della Borsa è stata piuttosto fiacca. L'ottimismo determinato dalla speranza di una sollecita fine dello sciopero dei marittimi si è dissipato, e ora si prevede negli ambienti finanziari che la vertenza sarà lunga. I più importanti valori industriali hanno perso qualche «pennys». I siderurgici si sono dimostrati fermi.

PARIGI

Mercato sostenuto. Dopo la viva ripresa dei giorni precedenti, la Borsa ha segnato una pausa, ma i titoli francesi rimangono sostenuti. Irregolare il mercato internazionale. Depressi i tedeschi e gli olandesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore più calde si avrà un'accentuazione della nuvolosità sulle zone interne della Penisola. Temperatura in aumento. Venti: in Val Padana deboli variabili; al Centro e al Sud in prevalenza dai quadranti occidentali, deboli o localmente moderati. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 28; Verona 13, 26; Trieste 16, 25; Venezia 15, 26; Milano 13, 27; Torino 11, 25; Genova 17, 23; Bologna 11, 27; Firenze 15, 25; Pisa 15, 23; Ancona 20, 29; Perugia 15, 24; Pescara 18, 30; L'Aquila 10, 22; Roma Fiumicino 18, 29; Roma città 16, 29; Campobasso 15, 26; Bari 16, 28; Napoli 15, 27; Potenza 14, 22; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 20, 30; Messina 22, 30; Palermo 21, 28; Catania 20, 30; Alghero 19, 27; Cagliari 18, 33.

SI E' CONCLUSA A ROMA LA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA CEE

Prestiti per 50 miliardi della Banca europea all'Italia

Il nostro Paese ha beneficiato nel '65 degli interventi più rilevanti - Concordi i «sei»: non è attuale il problema della creazione di nuove fonti di liquidità monetaria

Roma, 21

I Ministri finanziari della Comunità della CEE si sono riuniti stamane, nella sede del Ministero del Tesoro, nella loro qualità di Governatori della Banca europea degli investimenti («BEI»). Durante la riunione che è stata presieduta dal Ministro francese Debré, presidente di turno del Consiglio dei governatori, è stata approvata la relazione sull'attività del 1965 presentata dal Consiglio di amministrazione. Dalla relazione si rileva che l'Italia ha beneficiato degli interventi più rilevanti della banca: 17 prestiti per complessivi 81 milioni di unità di conto «AME» (basato sullo accordo monetario europeo). Ogni unità di conto equivale approssimativamente a un dollaro. Gli 81 milioni equivalgono, pertanto a oltre 50 miliardi di lire, contro 12 prestiti per 74 milioni di unità di conto (quasi 46 miliardi di lire) nel 1964. Complessivamente, l'anno scorso la «BEI» ha approvato 32 prestiti, per complessivi 150,8 milioni di unità di conto (oltre 92 miliardi di lire) contro 18 prestiti per 106,8 milioni nel 1964. L'aumento rispetto a quell'anno è stato del 41 per cento.

Al termine della seduta del Consiglio dei governatori, il presidente di turno Debrè ha fatto rilevare che, con la riunione odierna, veniva a scadere il proprio mandato di presidente, e ha quindi proposto all'assemblea la elezione dell'on. Colombo a presidente del Consiglio stesso. La proposta è stata approvata all'unanimità, assieme ad alcune nomine nel consiglio di amministrazione dell'istituto.

Conclusa la riunione, il Ministro Colombo, intrattenendosi con i giornalisti, ha illustrato l'andamento delle conversazioni svoltesi ieri tra i Ministri finanziari dei sei Paesi in merito al problemi della liquidità internazionale. Colombo ha fatto rilevare, innanzitutto, che questa è la prima volta che i Ministri finanziari della CEE affrontano, in modo formale, la discussione di tale problema per un confronto delle varie posizioni, dopo la crisi della Comunità verificatasi, come è noto, nell'estate scorsa. Quella svoltasi ieri — ha aggiunto Colombo — è stata una discussione molto approfondita, molto vasta e molto franca.

Esaminando la situazione monetaria internazionale — egli ha precisato —, si è convenuto che il problema più importante che oggi abbiamo sul tappeto è quello della stabilità monetaria, della disciplina monetaria. In questo quadro, acquistano rilievo i problemi connessi con il deficit della bilancia dei pagamenti degli USA, e anche, della Granbretagna: problemi che preoccupano la CEE, per l'influenza negativa che ne può scaturire sull'andamento della liquidità internazionale. Sulla analisi della situazione attuale, si è tutti d'accordo. Si è cioè ritenuto che il problema della creazione di nuove fonti di liquidità monetaria non è ancora attuale, anche se potrà diventarlo per l'avvenire.

La differenza di valutazioni — ha detto ancora Colombo — si è manifestata in merito al passaggio dalla prima alla seconda fase del negoziato, cioè dalla fase degli st di alla fase di realizzazione di un «piano di emergenza» per la creazione di nuova liquidità internazionale ove se ne manifestasse il bisogno. Ci sono Paesi i quali hanno detto, attraverso le dichiarazioni dei loro Ministri, di essere favorevoli al piano di emergenza; altri Paesi (la Francia) hanno sostenuto che condizione preliminare per realizzare il piano di emergenza è il riequilibrio della bilancia dei pagamenti di tutti i Paesi del «Gruppo dei dieci» e che, comunque, la creazione di nuova liquidità non deve essere al servizio di questo o quel Paese, ma dell'intera situazione degli scambi internazionali; vi sono, infine, altri Paesi (il Belgio), i quali hanno sostenuto che prima di realizzare il piano di emergenza, cioè di prendere un impegno politico su di esso, occorre insistere perchè tutti i Paesi del «Gruppo dei dieci» riequilibrino la loro bilancia dei pagamenti.

PER IL REATO DI DIFFAMAZIONE

Rinviato il processo all'ex presidente dell'I.N.P.S.

Dopo una prima brevissima udienza la causa è stata aggiornata a ottobre

Roma, 21

E' cominciato in Tribunale il processo originato da una querela presentata dall'ex dipendente dell'INPS, Antonio Panzali contro l'ex presidente dell'Ente previdenziale, on. Angelo Corsi. Antonio Panzali si è rivolto ai giudici per chiedere la condanna del suo ex superiore, dal quale sostiene di essere stato diffamato allorchè, alcuni mesi or sono, il bollettino di informazioni dell'INPS pubblicò che egli era stato allontanato nel 1956 dall'Istituto per non avere voluto accettare il trasferimento nella sede di Firenze e che, da una visita medica, era risultato che egli aveva delle tare psichiche. Ma oggi tutto si è limitato a poche battute, poichè il processo è stato rinviato al 25 ottobre.

Antonio Panzali, però, in questa prima fase preliminare ha avuto la possibilità di parlare ai giudici: era un momento che attendeva da anni. Infatti dal 1946 egli praticamente si è posto in polemica con i dirigenti dell'INPS; è a lui tra l'altro che si deve se la Magistratura si è interessata allo scandalo di cui è stato protagonista il professor Nicola Aliotta, il tisiologo che ha speculato, secondo quanto stabilito dal Tribunale, sulle rette giornaliere pagate per il ricovero dei bimbi tubercolotici

Antonio Panzali ha raccontato ai giudici per sommi capi la sua odissea: che cioè egli dopo aver denunciato la cattiva amministrazione di un dirigente della sede di Sassari venne sottoposto a procedimento disciplinare e si tentò di sottoporlo ad una visita medica, alla quale egli si oppose, ma che si concluse egualmente con una diagnosi dalla quale risulterebbe che egli è un tarato mentale. Poi — ha aggiunto Panzali — cercò inutilmente di mettersi in contatto con l'on. Corsi. Infine l'INPS lo trasferì dalla Sardegna a Firenze e improvvisamente lo considerò dimissionario.

UNA VITA LABORIOSA TRONCATA DA UN IMPROVVISO MALORE

Si è spento Innocenti benemerito dell'industria

Nell'immediato dopoguerra con la costruzione della «Lambretta» contribuì in modo determinante alla rivoluzione dei mezzi di trasporto

Milano, 21

Il cavaliere del lavoro Ferdinando Innocenti è morto nella sua abitazione milanese di piazza San Babila; egli è stato colto da improvviso malore ieri, mentre si trovava a Varese. Successivamente, era stato trasportato a Milano, dove è morto, assistito dai congiunti, tra i quali il figlio, ing. Luigi Innocenti, vicepresidente della società. I funerali si svolgeranno domani.

La vita di Ferdinando Innocenti è stata interamente dedicata al lavoro: a 16 anni, per potersi mantenere agli studi, già lavorava come operaio in una piccola officina. Di umile origine, nacque a Pescia nel 1891 e, dopo le prime esperienze di lavoro, affrontò la carriera imprenditoriale a soli 18 anni, dando vita ad una piccola officina. Nel 1922 si trasferì a Roma, per intraprendere gli esperimenti nel campo delle nuove applicazioni del tubo di acciaio, ma fu a Milano, dopo aver lasciato la Capitale nel 1931, che Ferdinando Innocenti realizzò il vasto piano imperniato sull'industria meccanica applicata alla fabbricazione del tubo di acciaio.

Dopo un decennio denso di successi, la seconda guerra mondiale ebbe conseguenze rovinose per la sua opera. Chiunque avrebbe avuto di che scoraggiarsi: ma la vitalità e la tenacia proprie del suo carattere lo portarono a reagire e a intraprendere con nuova lena l'opera di ricostruzione. Ridare lavoro ai suoi seimila operai rimasti senza occupazione e riportare l'azienda al livello produttivo, furono gli obiettivi che, nell'immediato dopoguerra, spinsero Ferdinando Innocenti ad affrontare gli importanti settori della grossa meccanica e dei motori. Da allora fu un solo susseguirsi di nuove iniziative e ricerche nel campo delle realizzazioni industriali.

«Nel settore meccanico, dall'approntamento di macchinari per la fabbricazione del tubo di acciaio e per l'industria siderurgica all'allestimento di grandi macchine utensili, la produzione «Innocenti» ha conquistato i mercati mondiali ed è riuscita perfino a penetrare in quei Paesi che sono sempre stati tecnologicamente all'avanguardia nel campo metallurgico e meccanico. E' in questo ambito che va annoverata la costruzione, per conto del Governo venezuelano, della «Planta siderurgica del Orinoco», il maggiore impianto siderurgico dell'America latina.

Nel settore motoristico, con la costruzione della «Lambretta», Ferdinando Innocenti ha contribuito, e in modo determinante, a quella rivoluzione post-bellica dei mezzi di trasporto, legata all'apparizione delle motoleggere; e comprova della sua incessante iniziativa nel campo delle realizzazioni industriali, vi è il recente ampliamento anche di questo settore, dopo la decisione di costruire autovetture «Austin Morris» in base a un accordo di collaborazione con la «British Motor Corp».

Le meraviglie della scienza

GIOVEDI' 16 giugno è stata una grande giornata telefonica: ministri italiani e ministri tedeschi, sindaci e borgomastri di qua e di là delle Alpi si sono scambiati festose battute di dialogo, congratulandosi a vicenda. Era la prima volta che Roma e Bonn si telefonavano; non, naturalmente, in senso materiale, ma facendo uso della teleselezione, parola barbara, ma che esprime qualche cosa di molto comodo se si va piano nel formare i numeri: fra le città italiane e le città tedesche, per chiamarsi da casa a casa, vi sono infatti numeri di non meno di tredici, anche di quattordici cifre: quattro per la nazione, tre per la città e il resto per l'abbonato.

Ma questo non è tutto: telefonate in autoselezione lo stesso giorno sono state fatte per la prima volta attraverso l'Atlantico: tra Filadelfia (centro degli stabilimenti telefonici americani) e Ginevra, Bruxelles, Londra. Queste fra l'America e l'Europa sono state solamente telefonate sperimentali; quelle fra la Germania e l'Italia rientrano già in un servizio regolare. Non sono neanche molto care: tre minuti fra una città dell'alta Italia e una città della Baviera, vengono a costare circa 1100 lire.

Qui si converrebbe un alto elogio della tecnica, delle conquiste scientifiche, dei miracoli di comodità che questo mondo moderno offre ai suoi abitanti. Ma invece abbiamo scoperto che non la bellezza della novità ha fatto maggior chiasso, ma — come dire — la lentezza con cui vengono tradotte in realtà le conquiste teoriche. Un giornale, con un certo tono ironico, notava (per esempio) che i torinesi avrebbero bensì apprezzato di poter parlare, dopo pochi secondi di manipolazioni all'apparecchio telefonico, con cittadine bavaresi come Passau o Welleheim, ma assai più lieti sarebbero se non dovessero aspettare quattro ore per avere una comunicazione con Venezia, o addirittura sette od otto per essere messi in linea con Aquileia, Pordenone o Rovigo. Giuste aspirazioni, ma suggeriscono tutte quante l'idea che l'ingratitudine è una delle più spiccate caratteristiche dell'uomo. La ammirazione per la macchina, l'ossequio e la sottomissione alla macchina sono passate di moda: oramai l'uomo pretende dalla macchina servizi immediati e perfetti; e guai se sgarra!

Non si tratta solo dei telefoni, e non si tratta solo dell'umore impaziente di noi italiani. Stiamo pensando piuttosto (ed è un'idea che ci rovella da un mese) a quelle mezze tragedie che sono state fatte, di qua e di là dello Atlantico, per i piccoli inconvenienti che hanno accompagnato i recenti voli della «Gemini» e dell'«Agena». Il fatto che un'«Agena» prima è fuggita per la tangente, andandosi a perdere Dio sa dove, e dopo, un suo simulacro, avvolto nel cellofane o che altro fosse il manto protettivo, non ha voluto scartarsi e seguita ora a girare negli spazi celesti come un fagotto ben chiuso, questo fatto più che normale ha destato commenti ironici, disperazioni e sorprese, come se a nessuno fosse mai successo di non riuscire a far partire la mattina il motore dell'automobile, a nessuno si fosse mai inceppata una serratura, nessuno avesse mai letto quanti mai anni, decenni, secoli ci sono voluti perchè i fratelli Wright facessero i loro primi svolazzamenti a sette metri dal suolo e come se tutte le cosiddette conquiste della tecnica non fossero state raggiunte con fatiche dolorose, con incidenti mortali, con delusioni tragiche.

La scarsa probabilità di successo delle ricerche scientifiche era considerata dai nostri vecchi quasi come un motivo d'orgoglio. «Provando e riprovando» era ed è il motto dei Lincei: non valevano tanto i risultati raggiunti, quanto il coraggio con cui si sarebbe tentato un nuovo esperimento dopo il fallimento di due, tre, mille altre prove sfortunate. Nessuno ricorda i quattrocento (o furono quattromila?) filamenti con i quali Edison cercò di accendere la sua lampadina elettrica, prima di trovare quello giusto? Per i missili regna una altra mentalità: gli scienziati si raccontano prima quello che succederà per filo e per segno, un secondo dopo l'altro, durante lunghe ore, nel lancio di un missile dove vi sono quarantamila minuscoli pezzi ognuno dei quali funziona per conto suo.

Se i russi circondano i loro esperimenti spaziali (e tutto quello che combinano in quella officina di Satana che è la scienza moderna), abbiamo un po' l'idea che non lo facciano tanto per nascondere gli eventuali e inevitabili e molti insuccessi. Ma semplicemente per scaramanzia. Non sanno gli americani che cosa è quello che Schopenhauer chiamava «Die Tuecke des Objectes», i dispetti degli oggetti? Ogni bravo napoletano vi sa dire che non bisogna annunciare: ora il motore parte. Bisogna far finta di non pensare neanche a farlo partire. Ed è il solo modo per non avvelenarsi l'anima se un «Agena» si mette a fare i capricci o se da Torino si può telefonare in teleselezione a Ingolstadt e non a Cervignano.

Che l'oggetto in sè, il pezzo di ferro, la bottiglia del latte, la candela abbiano una diabolica arte per farci ammattire, tutti l'abbiamo sempre saputo; occorreva lo spirito sistematico di un filosofo tedesco per darne la spiegazione, anzi la legge. Siamo un po' tutti stregoni che abbiamo dimenticato la formula magica con cui si ricaccia nel suo mondo indebito il fantasma dopo averlo evocato, specialmente quando il fantasma è un'innocente conduttura d'acqua che si è messa a perdere e un poco alla volta inonda la casa. Ma il vero dispetto del rubinetto rotto non è quando goccia e ci fa ammattire con il suo tic-tic inarrestabile, e trabocca e ci fa andare in barca per la casa. Il vero dispetto è quando chiamate lo stagnaro, e lo stagnaro davvero viene (incredibile fortuna!) e proprio allora il rubinetto non butta più.

Noi automobilisti ciabattoni, che riusciamo a mala pena a far andare d'accordo lo sterzo e la frizione, siamo stati anche troppo spesso vittime della macchina. Gli esperti dicono che «donne e motori son gioie e dolori»; ma noi che siamo inesperti, ben poche gioie e molti dolori abbiamo avuto dall'automobile. La rabbia peggiore però c'è toccata quando disperati siamo arrivati davanti all'officina del meccanico col cofano pieno di rumori proibiti, con le candele che si accendevano una volta sì e due volte no, con la pompa dell'olio che non marciava e il pauroso occhietto rosso acceso sul quadro dei comandi, ghignando: «Ora fonde, ora fonde»; e appena il meccanico si è messo a sedere e ha tirato l'avviamento, ecco il motore filare con un ronzio sottile e tutto uguale, senza perdere un colpo, senza minacciose spie accese di qua e di là, senza tutte quelle tragedie che un minuto prima, dieci metri prima, ci avevano fatto disperare. Il meccanico ha l'abitudine di guardarci con un'ironia non disgiunta da tenerezza, e non si rende affatto conto che il motore ha paura di lui, e per questo funziona.

A Capo Kennedy i motori dei razzi non hanno paura di nessuno; sono macchine nuove, nate ieri, si permettono tutti i capricci, e quei professoroni che li fabbricano, con tutta la loro scienza, sono digiuni proprio di questo, della conoscenza dell'animo dei motori, pensano che il motore funzioni come una tavola pitagorica, non si rendono conto che è vivo e si diverte. Non parliamo poi dei telefoni! Sono stati inventati per insegnare la pazienza alla gente. Figurarsi la superbia che metterranno su quando si accorgeranno di fare parte di una sola sterminata famiglia sparsa per tutta l'Europa e, domani, anche sulle due rive dell'Atlantico, decine di milioni di apparecchi tutti legati insieme da un'unica rete. Ci vorrà rispetto e belle maniere da parte nostra, perchè in quella stupenda, meravigliosa rete, non intrappolino e non facciano ammattire metà della razza umana.

Alberto Spaini



Presso la nuova diga di Assuan, sul fiume Nilo, un contadino arabo dissoda il terreno che per migliaia di anni è stato quasi un deserto, usando i cammelli aggiogati a un arcaico aratro

OMAGGIO VIENNESE ALLA CITTA' NATALE DI GALLUPPI

A Palais Palffy un'Italia sconosciuta

Vi è indicata con amore una strada ancora poco battuta che porta verso terre di sogno i danubiani assetati di sole

Vienna, giugno

L'Italia, l'eterno Paese dei viaggi e delle inquadrature archeologiche e paesaggistiche più note, ha ancora degli angoli sconosciuti (e molto spesso si tratta di qualcosa di più di un semplice «angolo») che per bellezza e per tradizioni non possono considerarsi affatto di seconda scelta. E' soprattutto la Italia meridionale a poter offrire piacevoli sorprese al viaggiatore, specialmente a quello di lingua tedesca, che è pur sempre sospinto, nel suo vagabondare, dal classico interrogativo goethiano: «Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn?».

Una scrittrice viennese, Hertha Schülda-Müller, ha posto la sua curiosità e, soprattutto il suo saper vedere, al servizio di un obbiettivo fotografico perfetto, che ha poi presentato in una serie d'immagini ospitate in due grandi sale del Palazzo Palffy di Vienna.

Tropea, superbamente arroccata sopra uno dei tratti più belli della costa tirrenica è destinata a raccogliere l'ammirata simpatia dei visitatori danubiani. Ed in questo apprezzamento per la città «nobile ed alta», che riflette nei suoi palazzi di ampie e robuste concezioni architettoniche un segno indiscutibile di prestigio, può vedersi una singolare conclusione di un circolo culturale. La patria del barone Pasquale Galluppi, del filosofo cioè che con grande amore risvegliò in Italia l'interesse per la cultura tedesca e in particolare per il pensiero kantiano, riceve una inconsapevole manifestazione di gratitudine proprio attraverso quella spontanea ammirazione che desta ora al Nord-Est delle Alpi per la sua straordinaria bellezza paesaggistica. Una bellezza che ha sorpreso Hertha Schülda-Müller, del tutto indipendentemente da antichi, strani legami.

Vivo interesse destano anche le donne di Tiriolo, per i loro costumi caratteristici, che documentano un lungo isolamento e una provenienza lontana, forse dall'altra sponda dell'Adriatico. Dovette essere l'invasione turca a far fuggire questa popolazione illirica, alla quale la Calabria avrebbe donato una nuova patria. Ma già molto prima, in quest'altro angolo poco conosciuto d'Italia, era stata assai fiorente una civiltà, come dimostra un elmo greco dell'età del bronzo rinvenuto nella zona di Tiriolo ed ora conservato nel Museo provinciale di Catanzaro.

La scrittrice viennese procede per colpi d'obbiettivo, che sorprendono per sicurezza ed originalità. E' così la volta di Laino Borgo — già Laino Bruzio — ad essere presentata ai viennesi di Palais Palffy; è una tradizione popolare di carattere religioso che suscita l'esperto interesse di un pubblico assai ben preparato in questo particolare campo.

Anche se il desiderio di scoprire località italiane sconosciute o poco conosciute — di bellezza però non inferiore ad altre notissime — ha spinto la Hertha Schülda-Müller al suo vagabondaggio nel Sud, essa non è riuscita a liberarsi da quella inevitabile suggestione archeologica, che sempre colpisce tutte le persone di cultura che vivono nelle regioni transalpine. Ed il suo obbiettivo si è fermato tra gli avanzi di Locri, è salito sul monte «sacro» di Erice, di fronte all'aperto golfo di Bonagia, dove la Madre Terra aveva il suo tempio, ma ne ha colto anche gli aspetti medioevali ed attuali (anche se il tempo, qui, sembra aver modificato assai poco l'ambiente), i colori bellissimi, la vegetazione del Castello, l'azzurro intenso del mare. E si è fermato ancora — non era certo possibile per una viennese evitare queste altre due soste — a Segesta e a Selinunte.

Hertha Schülda-Müller ha indicato, con amore, ai suoi concittadini una strada ancora poco battuta, che porta verso terre di sogno: ed è anche certo che la rassegna di Palazzo Palffy contribuirà notevolmente a spingere i viennesi verso località un tempo lontane lontane, oggi divenute facilmente raggiungibili. Alla macchina fotografica della scrittrice viennese devono essere ugualmente grati, per l'incontro felice, le terre «sconosciute» dell'Italia meridionale e i danubiani assetati di sole e di bellezze mediterranee.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Paul Tournier: *La nostra maschera e noi*. Borla Ed. (pp. 208, L. 900). Quest'opera, scritta da uno psicanalista rinomato, è rivolta alla ricerca del vero volto dell'io, ossia della persona umana. Tutti infatti, più o meno, nell'ambiente che ci circonda, per i nostri complessi o l'educazione avuta, portiamo una maschera che ci nasconde agli altri, e sovente a noi stessi, impedendoci la comunicazione con i nostri simili: siamo costretti a rappresentare un tipo di personaggio, nascondendo, più o meno inconsciamente, la nostra vera personalità. Convincente ed umanissimo il volume ci conduce, attraverso una casistica viva e varia, alla scoperta della nostra vera essenza, che può manifestarsi pienamente solo nell'impegno di una vita liberamente accettata e conseguentemente vissuta. Ecco la prospettiva spirituale che si apre, in un mondo dove l'artificio è la norma, agli uomini chiusi in se stessi, incerti e soli.

○

F. W. Deakin e G. R. Storry: *Il caso Sorge*. Einaudi Ed. (pp. 380, L. 3000). Richard Sorge, il corrispondente da Tokyo della «Franfurter Zeitung» che in realtà lavorava per il IV Bureau del servizio segreto dell'esercito russo, è stato definito «la spia del secolo». Sorge fu l'uomo che trasmise a Stalin le date dell'attacco di Hitler all'Unione Sovietica e dei giapponesi agli Stati Uniti, la spia che «non scassinava casseforti perchè i documenti gli venivano mostrati dai loro proprietari, e non sparava per penetrare là dove gli interessava, perchè le porte gli venivano aperte dai custodi del segreto». Il suo caso è presto sconfinato nella leggenda ancor prima che, nello scorso anno, l'Unione Sovietica lo proclamasse eroe nazionale. Ed eccone finalmente la prima ricostruzione storica, firmata da due studiosi inglesi, F. W. Deakin (il cui nome è notissimo anche in Italia per la fortunata «Storia della Repubblica di Salò») e Richard Storry. Gli autori hanno lavorato sulla base di una documentazione rigorosa, vagliando tutte le fonti tedesche e giapponesi, intervistando i superstiti protagonisti, senza trascurare un solo particolare della complessa vicenda. Non hanno insomma concesso nulla alla fantasia, eppure, come spesso succede, la realtà storica si dimostra più ricca e avvincente della finzione letteraria e cinematografica. Il libro ha molteplici punti di interesse. Mette anzitutto a fuoco il ritratto di Sorge, dagli anni di apprendistato in Germania, a Mosca, in Scandinavia, alla missione in Cina che si apre nello scenario dell'ambigua Shangai degli anni trenta, pullulante di avventurieri, di fuorusciti, di rivoluzionari d'ogni paese, agli otto anni di Tokyo e agli straordinari risultati raggiunti; getta luce sull'organizzazione dei servizi segreti sovietici; e offre una prospettiva del tutto nuova del gioco politico e diplomatico delle grandi potenze negli anni di guerra.

I SEGRETI DI UN POPOLO SI APPRENDONO ANCHE DURANTE UNA CENA IN PIEDI

RISPARMIARE UN SOLO SCELLINO È COME GUADAGNARLO ALLA ROULETTE

Questo costume rituale degli inglesi deriva soprattutto dal senso del gioco, e così nei loro viaggi che appena possono compiono in economia diventano degli accorti e consapevoli giocatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

L'altra sera, in casa di una cara vecchia amica che ci aveva invitati a una graziosa cenetta in piedi, ho potuto riprendere contatto con il gruppo più folto dei miei amici inglesi, che appunto fanno capo a lei. Sono persone interessanti, fra l'altro, perchè hanno sempre qualche bel viaggio da raccontare. Uno è andato con tutta la famiglia a trovare il vecchio padre in Canada, tre o quattro signore si sono messe insieme per una crociera nei mari artici, un'altra è reduce dal Sud Africa dove quello che l'ha più colpita sono state le antilopi, un gruppo ha fatto un giro in Russia e si diverte ancora a ricordare l'interminabile attesa in un ristorante moscovita che aveva pretese di lusso. Sembra che la loro occupazione principale, nei lunghi mesi in cui non ci accade di incontrarci, consista nel viaggiare. Viaggiano in un certo senso, anche per conto mio, che ho perduto da tempo la fede nelle dislocazioni. Sarà pigrizia mentale, ma non riesco a liberarmi dal gorgo di questa conclusione, che tutto il mondo è paese, e che dove non c'è il caffè espresso ci sarà qualcos'altro. Ma nei loro racconti è diverso: il mondo riprende il suo sano colorito arlecchinesco, ogni avventura sembra diversa dall'altra.

Sono gente dell'alta borghesia inglese, benestante e colta, di una cultura fatta più sulle cose che sui libri, secondo una tradizione derivata dall'aristocrazia e dall'«establishment» conservatore. E nulla di quello che hanno porta tracce di ostentazione: non la loro ricchezza, non le loro case, non il loro inglese che è affabile e modesto, e nemmeno i loro viaggi.

Clima formativo

Direi che viaggiano non perchè sono ricchi, ma perchè sono inglesi, e viaggerebbero anche se dovessero farlo in economia. Anzi, viaggiano in economia ogni volta che possono. E questo, mi sono reso conto, deriva in parte dal senso del risparmio, che è più naturale nei ricchi che nei poveri perchè è il clima in cui la ricchezza delle loro famiglie si è formata, ed è perciò diventato un costume rituale, ma deriva soprattutto dal senso del gioco: sì, risparmiare anche un semplice scellino è come guadagnare uno scellino al tavolo di una roulette. Così nei loro viaggi sono giocatori inconsapevoli. Tutto il contrario del senso del risparmio. Piuttosto il piacere della buona fortuna come probabilità.

L'altra sera, appunto, uno di quegli ospiti mi raccontava il viaggio che aveva fatto con sua moglie in Tunisia alla ricerca del sole. Abbiamo avuto quest'anno a Londra un pessimo inverno, o forse un inverno come gli altri, cioè pessimo, ora non ricordo bene, perchè ho sempre altre cose che me ne distraggono: ma insomma loro due erano partiti per liberarsene. Il discorso ha preso lo spunto dai capricci del tempo atmosferico applicato alla geografia: si va in paesi che danno l'idea del caldo e si trova vento e pioggia. E' un tema che si presta a un coro di commenti. Io ho raccontato, come un babbeo, di avere trovato dopo Pasqua pioggia e vento a Palinuro. La signora del Sud Africa, mettendo anche il Sud Africa tra i paesi classificati caldi, forse per assonanza con l'Africa equatoriale, o perchè da Nord tutto il Sud s'immagina caldo, ha mostrato un grazioso brivido al ricordo del freddo che ci aveva patito e di non so quante coperte aveva dovuto fornire il suo letto. Il racconto del viaggio in Tunisia è cominciato, subito dopo, con una rievocazione degli arabi tremanti e incappucciati nei loro barracani, seduti per terra a patire, con la schiena poggiata ai muri delle moschee, ed è continuato con scrosci di pioggia e per chilometri e chilometri sotto la pioggia alla ricerca di un albergo. Il narratore si è rimesso idealmente al volante della sua macchina per farci vedere come doveva strabuzzare gli occhi dietro il tergicristallo, e per darci una idea concreta del lungo viaggio, mezzo terrestre e mezzo acquatico.

Così, dunque, lui e sua moglie andavano alla ricerca del sole, e, intanto, di un albergo dove trascorrere la notte. A Tunisi non hanno trovato posto. Hanno trovato invece, dietro il banco di un hotel, un arabo piccolo, brutto, ingrugnito, seccato della loro presenza, come se il suo compito di portiere di albergo non fosse di accogliere ma di respingere le persone, il quale a tutte le loro richieste di indicazioni rispondeva sempre più impaziente: «No rooms, no rooms». Finalmente hanno potuto avere da qualcun'altro un suggerimento utile: c'era nel tale villaggio, di cui non ricordo il nome, non lontano da Tunisi, un vecchio carcere adattato ad albergo per turisti tunisini di piccola taglia, studenti giramondo e così via. Potevano provare lì. Per una notte va bene, hanno pensato marito e moglie, tanto da non dormire sotto la pioggia, e si sono rimessi in viaggio. Il carcere-albergo è stata una lieta sorpresa. Anzitutto era assolutamente vuoto. «Avreste una stanza per noi due?». «Quante ne volete. Non avete che da scegliere». In secondo luogo era pulito. Non luccicante ma pulito, con buone coperte tunisine sui letti, e camerieri volonterosi, col fez, puliti anche loro, che giravano come fantasmi in quel deserto murato. In terzo luogo era cheap, estremamente cheap. Sono scesi al bar, hanno chiesto un whisky: due scellini. Poi hanno cenato, una buona cena, spezzatino, eccetera: due scellini. Tutto costava due scellini. Qualunque cosa chiedessero costava due scellini. Solo la stanza ne costava sei. Sembrava che in quel posto non conoscessero altri numeri: 2-2-2-6-2-2-2-6. Ma quello che li esilarava, quello che ha finito per conquistarli e farli rimanere in quell'albergo quasi una settimana, anche dopo la comparsa del sole di cui andavano in cerca, è stato il fatto che tutto era estremamente cheap. Ci rimanevano con la testardaggine del giocatore di roulette che crede di avere trovato la serie buona, e insiste, per il gusto di guadagnare, certo, ma anche per il piacere del gioco che va bene. Tra me ho pensato che il loro sole aveva preso la forma di una moneta da due scellini.

Sistema rischioso

L'avarizia del giocatore è la meno antipatica perchè fa parte di un sistema rischioso, che può capovolgersi da un momento all'altro, ma è accettato in partenza, e perchè a differenza dell'altra è accompagnata dal buonumore. Quelli che si sparano quando gli va male non sono giocatori avari, ma avari comuni. Il mio interlocutore mi aveva raccontato la sua avventura di viaggio con quel buonumore ancora dipinto sulla faccia. Alto, vestito di uno smoking bianco, con un bicchiere di whisky in mano e il viso lustro, era l'immagine della soddisfazione. In quel momento mi sono sentito toccare leggermente un braccio. Mi sono distolto da quell'uomo in smoking bianco, mi sono voltato e mi sono trovato davanti a un uomo in maniche di camicia: un altro degli ospiti di quella sera, l'unico in maniche di camicia. Voleva sapere dove avevo messo il mio bicchiere, per versarmi dell'altro whisky. Ecco un altro bel tipo di questo genere di società. Era addetto ai lavori, cioè fungeva da cameriere, e perciò aveva diritto di stare in maniche di camicia.

A questo punto debbo spiegare che la mia vecchia amica (amica d'infanzia, voglio dire), abita un piccolo appartamento interrato, messo con molto garbo, al quale si scende dalla strada spingendo un cancelletto di ferro, giù per una scaletta che finisce su una porticina a vetri. Oltrepassato l'appartamentino, si scendono alcuni altri scalini («ancor più sotto il livello del mare», le ho detto scherzando) e ci si trova in un cortiletto rettangolare, immerso in una penombra verde, piacevole, un po' sottomarina, con il cielo sopra, altissimo. La penombra verde è dovuta alla presenza di due alberi molto fronzuti, di alcune aiuolette, di rampicanti verdi attorcigliati su per un graticcio a losanghe che copre un muro di mattoni. Il senso dell'altitudine celeste deriva dal fatto che il cortiletto è dominato su due lati da mura interminabili, a perpendicolo, deserte, rotte solo dalle serie uguali delle finestre. Sono finestre di uffici, di un laboratorio chimico, o qualcos'altro del genere, dove a una certa ora non c'è più nessuno. Quella sera, poi, era una sera dolcissima, già estiva, ancora chiara, non una nube nel cielo — sembrava una sera di Sicilia — e il sole radendo e sottintendendo, anzi in qualche modo cancellando per noi l'intera città di Londra, andava a battere solitario e vergine sulla cima di quelle mura altissime, silenziose, accentuando la loro eminenza rupestre. Tanto che io pensavo alle rupi del mio paese, del nostro paese, dovrei dire, e alla nostra infanzia. E stavo per dirglielo, ma mi sono trattenuto perchè non c'entrava per niente con la conversazione che intanto si svolgeva in quel giardinetto, sui sedili verniciati di bianco, con quel linguaggio strano, fra quella gente nuova.

Qui la mia vecchia amica d'infanzia vive sola, in piccolo, senza alcuno che la serva e che d'altra parte, nelle sue condizioni, sarebbe più d'impiccio che altro. Ma quando riceve gli amici, uno di questi le presta il suo domestico, un ex capitano di lungo corso, gallese, che si è stufato del mare e preferisce vivere tranquillo leggendo libri e servendo ogni tanto un tè. L'ex capitano si mette allora una giacchetta bianca ed è brillantissimo nel maneggiare vassoi d'argento, nello stappare bottiglie di champagne. Senonchè l'altra sera l'ex capitano gallese non era disponibile, doveva fare da baby-sitter al figliolino neonato del suo padrone, e questi per non mancare al soccorso consueto ne ha preso le veci. Ecco spiegato in che modo era al tempo stesso ospite e cameriere, e si dava da fare in maniche di camicia, interrompendosi solo ogni tanto per versarsi un bicchiere, per ascoltare le nostre storie e raccontare le sue.

Eugenio Galvano



Come annunciato ieri si è aperta al pubblico la casa di campagna di Winston Churchill ora trasformata in museo. Ecco in una bacheca alcuni copricapo usati dal grande uomo politico

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

UNA LAMPADA CHE FA CRESCERE LE PIANTE

Una società giapponese di costruzioni elettriche ha recentemente realizzato una lampada a fluorescenza, unica del genere, la «Plant Lux», che può essere usata in agricoltura ed in orticoltura. La luce emessa da questa lampada può essere impiegata per sostituire i raggi del sole, particolarmente per la coltivazione della clorella, oppure per le colture in serra di verdure o di altri vegetali.

Come è noto, i raggi solari hanno un ruolo importantissimo nella crescita delle piante, ma le stagioni e l'inclemenza del tempo fanno sì che la loro intensità e la loro durata risultano spesso irregolari, il che ha conseguenze nocive nello sviluppo delle piante. In tali casi, utilizzando raggi artificiali del tipo di quelli emessi dalla «Plant Lux», è possibile stimolare sistematicamente lo sviluppo delle piante.

La nuova lampada sprigiona dei raggi che la clorofilla assorbe facilmente. Hanno una energia di distribuzione composta principalmente di luce azzurra, con una lunghezza d'onda di 460 millimicron, e rossa con una lunghezza d'onda di 600 millimicron. I raggi di luce di queste lunghezze d'onda vengono assorbiti dalle piante e stimolano considerevolmente la loro crescita.

La luce emessa è rosa violacea e, sebbene sia di un colore completamente diverso da quello del sole, è composta dalla stessa luce azzurra e rossa contenuta nei raggi solari. In altri termini, si può affermare che la luce emessa dalla «Plant Lux» contiene gli elementi essenziali allo sviluppo vegetale.

Anche le normali lampade a fluorescenza possono essere usate per la coltivazione delle piante, ma hanno un basso rendimento e il loro costo è piuttosto elevato. Perciò sono usate raramente in agricoltura e vengono sostituite da quelle di nuovo tipo che hanno un'emissione di energia doppia, pur avendo la medesima potenza elettrica.

L'installazione e la manutenzione delle «Plant Lux» non presentano alcuna difficoltà di carattere tecnico e la loro sostituzione avviene altrettanto facilmente. Oggi in Giappone ed in altri Paesi, fra cui l'Italia, esiste un gran numero di persone interessate alla coltivazione di piante ornamentali e la nuova lampada a fluorescenza rappresenta proprio quello che ci vuole. Ora se si desidera portare in casa rose, giacinti, azalee ed altri fiori, l'uso della lampada manterrà la loro naturale bellezza per un periodo assai lungo.

P. L.

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO

GIOVANNI DUSI
La moglie
"Habemus poetam... questo piccolo Gattopardo veneto compie nuovamente il miracolo di rilanciare il 'genere romanzo'." (Pietro Cimatti)
volume di 272 pagine, L. 1.500

LUIGI MALERBA
Il serpente
"Un libro che è tutto un fuoco di fila di invenzioni. Quando diciamo che Il serpente è un libro realmente divertente, diciamo moltissimo e insieme troppo poco". (Oreste del Buono)
volume di 224 pagine, L. 1.500

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

LE BANDIERE DI VENTICINQUE NAZIONI SUI PENNONI DI MONTEBELLO

Aperta dal Ministro Tolloy la Fiera con un impegno del Governo per Trieste

Moro convocherà una riunione dei Ministri dedicandola ai problemi della città
Rilievo in campo regionale - Presenti gli Ambasciatori tedesco e jugoslavo

Il Presidente del Consiglio, Moro, convocherà quanto prima una riunione interministeriale, per approfondire gli aspetti delle varie questioni che interessano Trieste, al fine di ricercare le soluzioni che potranno scaturire più facilmente da un esame collegiale. Ne ha dato notizia, ieri mattina, il Ministro per il Commercio estero, sen. Tolloy, nel suo discorso ufficiale per l'inaugurazione della XVIII Fiera campionaria internazionale.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose personalità del mondo economico, politico, culturale della Regione, che hanno affollato la rinnovata sala convegni. Tra le autorità, i presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, l'on. Bologna, il Sindaco Franzil, il Commissario alla Provincia, Pasino, il Procuratore generale della Repubblica, Spagnuolo, il Primo Presidente della Corte di Appello, Maltese, il Procuratore della Repubblica, Nardi, il Questore Parlato, il ten. col. Philip, vicecomandante la Legione carabinieri di Udine, i generali Barberis e Battaglieri, gli Ambasciatori tedesco e jugoslavo, Herwarth von Bittenfeld e Vejvoda, assieme ai rappresentanti del Corpo consolare accreditato nella nostra città.

In un'atmosfera di particolare solennità, il Ministro Tolloy ha detto anche, nel suo discorso, che il significato e il valore della manifestazione sono strettamente collegati allo sviluppo dell'economia triestina e alle sue prospettive. E molto essenziale di questo sviluppo è la fiducia con cui si saprà guardare al futuro. In proposito, il rappresentante del Governo ha insistito sulla necessità di superare l'atteggiamento di coloro che considerano Trieste solo una città di confine, la cui vita sarebbe legata ai piccoli traffici connessi con questa situazione, e ha indicato la prospettiva di una «grande Trieste», centro regionale restituito alla sua funzione di emporio commerciale.

Le difficili vicende del dopoguerra — ha sottolineato — hanno tenuto Trieste lontana e quasi esclusa dal processo di integrazione europea: oggi, però, il consolidarsi del processo di distensione internazionale e i più intensi scambi con i Paesi dell'Europa orientale devono essere uno stimolo a riacquistare il terreno perduto.

Un accenno particolare il sen. Tolloy ha voluto fare per la commissione Alto Adriatico, il cui decreto è in corso di emanazione. In quella sede — ha rilevato — i problemi verranno impostati globalmente, cercando di superare ogni ristretta visione campanilistica, per mettere i porti dell'Alto Adriatico in grado di soddisfare le nuove esigenze del commercio internazionale e di reggere pertanto la concorrenza di quelli jugoslavi e anseatici.

«Ho già scritto al Ministro del Bilancio — ha continuato Tolloy — informandolo che questa commissione svolgerà tutto il lavoro preparatorio e ciò che potrà risolvere per quanto concerne i problemi del commercio estero, trasferendo quindi al Bilancio la necessità di affrontare tali questioni nella loro interezza».

Affermato che nel programma della Fincantieri, i CRDA costituiscono uno dei capisaldi nel quadro del riassetto della industria italiana del settore, il Ministro ha concluso rilevando che il problema di fondo resta peraltro quello della capacità e della volontà di dare a Trieste un assetto urbanistico ampio, tale da consentire programmazioni di insediamento industriale, corrispondenti alle potenziali possibilità della città e della Regione.

La Fiera — ha detto nel suo indirizzo di saluto il presidente Piero Slocovich — apre questo anno i battenti in un quadro congiunturale caratterizzato da promettenti sintomi di ripresa economica, sia sul piano nazionale che su quello più particolare della città e del suo immediato entroterra. Malgrado le difficoltà che tuttora ci sono, si può assistere all'avviamento o al concretamento di alcune importanti iniziative, che consentiranno a Trieste, con il fattivo concorso dei responsabili organi di Governo e degli sforzi laboriosi dei cittadini, di accentuare lo sviluppo da tutti auspicato.

Quale strumento sensibile dell'economia — ha continuato lo avv. Slocovich — la manifestazione fieristica ha raccolto lo stimolo di questa evoluzione ricca di promesse e, senza limitarsi a un ruolo passivo di spettatrice, si è resa a sua volta interprete delle più attuali esigenze del mondo del lavoro e degli affari, puntando su una specializzazione razionale e concreta nei settori merceologici maggiormente connessi con la realtà economica locale e regionale, e aperti nello stesso tempo a quella vocazione mercantile di internazionalità che corrisponde alle tradizioni e alle reali capacità operative dell'emporio. E sulla traccia di tali direttrici programmatiche, si è impresso quest'anno alla specializzazione fieristica un decisivo impulso soprattutto nel settore del legno, in quelli del mobile, del caffè e delle banane, sempre con l'intento di dar vita a manifestazioni ancorate a premesse di riconosciuta validità mercatistica.

Ricordato che oltre mille espositori di 25 Paesi concorrono a formare il panorama fieristico 1966, il presidente ha sottolineato che la presente edizione avanza fiduciosa nel campo delle specializzazioni, malgrado l'angustia dell'attuale comprensorio. E' noto, infatti, che il quartiere di Montebello è insufficiente e non suscettibile di ulteriori ampliamenti, per cui sarebbe necessario il trasferimento in una nuova, più ampia sede: e il relativo progetto andrebbe inquadrato nel vasto piano di riassetto e ammodernamento della zona litoranea sottostante il Faro della Vittoria.

L'incremento quantitativo e qualitativo ottenuto, rispetto alle precedenti edizioni, con lo sviluppo di alcuni speciali settori è stato posto in luce dal Sindaco, il quale ha rilevato come la Fiera sia stata «incanalata saggiamente verso una specializzazione ad alto livello», in modo da offrire agli operatori economici di taluni settori produttivi la possibilità di sviluppare i loro affari meglio che in qualsiasi altro emporio. In seguito a ciò — ha rilevato — la manifestazione triestina è stata definita «una rassegna a specializzazioni multiple», strettamente connessa con la funzione del nostro emporio. Essa inoltre conserva «il carattere di punto d'incontro fra operatori economici di sistemi politici diversi, e nel tempo stesso quello di tramite tra i grandi complessi industriali e commerciali del retroterra centro-danubiano e i Paesi d'oltremare».

Reso atto al sen. Tolloy «per la sensibilità dimostrata nel costituire presso il suo Ministero un comitato per i problemi dell'Alto Adriatico», il dott. Franzil ha affermato «che Trieste vuole lavorare con tenacia e passione per svilupparsi, e che a questo suo sforzo non dovrà assolutamente mancare il più largo e concreto appoggio dello Stato, anche perchè lo sviluppo di Trieste significa lo sviluppo di uno strumento prezioso per l'affermazione del potenziale economico della Nazione».

Al termine della cerimonia inaugurale, radiodiffusa il Ministro Tolloy, le autorità e gli invitati hanno effettuato una attenta visita al comprensorio fieristico.

La prima Giornata delle Nazioni estere è stata dedicata alla Repubblica federale di Germania; nell'occasione, l'Ambasciatore a Roma, Herwarth von Bittenfeld, ha offerto un cocktail in un albergo della nostra riviera. L'esposizione della Germania di Bonn presenta in sintesi alcuni caratteristici prodotti di quel Paese, che per la nona volta è presente alla manifestazione fieristica triestina.

La «Giornata» odierna è dedicata al Camerun; il presidente camerale Ephrem Mba visiterà la Fiera e si incontrerà con gli operatori economici; una riunione si terrà alle ore 17 nella sala convegni di via San Nicolò.

I premi di ieri

Nel sorteggio fra i visitatori, sono stati assegnati ieri sera i seguenti premi alla Fiera di Trieste: radio transistor vinta da Silvio Godina, via Costalunga 288; arazzo vinto da Carla Cepirlo, via Moreri 66; spremiagrumi e affilacoltelli elettrico vinti da Armida Tela, strada del Friuli 106/1; confezione King's Beer vinta da Lucia Cervi, via Sant'Anastasio 2; due fustini Dixan e due pacchetti Persil, vinti da Ferdinando Cianni, via Alfieri 9; confezione bottiglie e una pubblicazione Venezia Giulia - Friuli, vinte da Elvina Mezgec, viale D'Annunzio 24; confezioni birra e caratteristico stivaletto e ricettario dell'Ente risi, vinti da Anna Cetin, via dell'Istria 75.

ISTANZE RIBADITE AL SEN. GIUSTO TOLLOY

Gli esponenti sindacali all'incontro in Municipio

Ente porto, San Marco, infrastrutture e benzina

Il Ministro Tolloy ha avuto ieri sera un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali triestine nello studio del Sindaco, aderendo in tal modo a una richiesta formulatagli dallo stesso dott. Franzil. Oltre al Sindaco e all'assessore Fantasia, erano presenti il signor Calabria per la CGIL, il dott. Fabricci per la Camera Confederale del Lavoro e il dott. Novelli per la CISL.

L'esito dell'incontro è oggetto di una nota diramata dal Comune, nella quale in primo luogo si rileva che da parte del Sindaco e dei rappresentanti sindacali sono stati esposti al Ministro per il commercio estero i problemi economici di più urgente soluzione della città, con particolare riguardo alla costituzione dell'Ente Porto, al cantiere S. Marco, alla costruzione del bacino di carenaggio, ai collegamenti autostradali, ai collegamenti ferroviari ed al ripristino del doppio binario per Venezia, alla concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato, alla galleria ferroviaria di circonvallazione ed al protosincrotrone.

Il sen. Tolloy, nel ribadire di essere già a conoscenza di tali aspetti dell'economia triestina e ben conscio della necessità di avviare tali questioni a rapida soluzione, ha comunicato che, proprio nell'intento di poter affrontare i problemi economici di Trieste in maniera organica, egli ha recentemente chiesto al Presidente del Consiglio di dar luogo ad una riunione interministeriale tra tutti i Ministri competenti per un esame approfondito in merito. In conseguenza a tale richiesta l'on. Moro ha già comunicato ufficialmente al Ministro Tolloy il suo impegno per una convocazione di tale riunione.

Sempre nel corso della sua risposta ai rappresentanti sindacali ed al Sindaco, il Ministro Tolloy ha anche confermato di aver preso l'iniziativa di dar vita ad una commissione interministeriale, con la partecipazione di alti funzionari di diversi dicasteri interessati per affrontare e risolvere i problemi di commercio estero dell'Alto Adriatico. Di tale commissione faranno parte, fra gli altri, anche il Sindaco di Trieste ed il Presidente della locale Camera di commercio, industria e agricoltura.

A conclusione della riunione il dott. Franzil ha ringraziato il Ministro Tolloy per la sua visita alla città e per le iniziative da lui prese in favore di Trieste.

Senza la Caselli la serata in Fiera

L'atteso spettacolo d'arte varia che la ormai nota cantante Caterina Caselli doveva eseguire, questa sera nel piazzale degli spettacoli del comprensorio fieristico, è stato stornato. Il motivo della sospensione dello show di «casco d'oro» e del suo indiavolato complesso è dovuto al fatto che la cantante si è improvvisamente ammalata e quindi ha dovuto stornare, per parecchio tempo, tutti gli impegni tra cui alcuni all'estero.

E' DURATA DUE SETTIMANE L'AGITAZIONE DEL PERSONALE

Ripresa alla Motorizzazione con l'ingorgo dello sciopero

Centinaia d'auto da immatricolare - Gli esami per le patenti

Oggi si torna al lavoro, dopo diciannove giorni di sciopero all'Ispettorato della motorizzazione in via Bellini 3. Ieri, difatti, è stata sospesa l'agitazione in attesa di ulteriori sviluppi della vertenza imperniata, come è noto, sui cosiddetti «diritti casuali».

E' naturale che anche nella nostra città si sia risentito, purtroppo, delle conseguenze di una situazione anormale, che non si conclude certamente con la sospensione dell'azione di protesta. Gli uffici dell'Ispettorato motorizzazione saranno oggi sommersi dalle pratiche che in questi giorni si sono accumulate sui tavoli del Pubblico registro automobilistico e della Prefettura.

Le immatricolazioni delle nuove autovetture, tanto per cominciare. Che qualcosa fosse cambiato ci si era accorti subito, chè la targa di cartone con la lettera «Z» (valida per la provincia di Trieste), dall'inizio dello sciopero era stata sostituita con un'altra, recante la dicitura «Trieste» seguita da un numero progressivo. Si è potuto stabilire così che ben 519 nuove macchine sono state immatricolate dal 3 giugno scorso, al ritmo di poco meno di una trentina al giorno, e per le quali il PRA ha dovuto provvedere direttamente, rilasciando dei «fogli di via» sostitutivi dei libretti di circolazione. Ora, naturalmente, si dovrà istruire ogni pratica, normalizzando tutte le iscrizioni fin qui operate. Da tener conto, inoltre, che la targa di cartone non può avere una validità superiore ai dieci giorni; spetterà ora al Ministero dare le opportune disposizioni per la relativa proroga. Da non dimenticare, ancora, che oltre alle 519 macchine nuove con targa provvisoria «Trieste», ve ne sono un centinaio circa con la lettera «Z», che non si è potuta cambiare con la targa regolamentare proprio per la proclamazione dello sciopero.

Un discorso a parte si può fare per la conferma di convalida delle patenti che scadono dopo i cinque o i dieci anni. Prima c'era la trafila dall'Ispettorato alla Prefettura, mentre in questo periodo di situazione anormale ha dovuto pensarci unicamente l'Ufficio patenti della Prefettura: e, per la verità, si è potuto notare un notevole acceleramento nelle operazioni connesse con tale adempimento. Mentre prima, infatti, si doveva attendere la patente per qualche settimana, ora la Prefettura ha sveltito sensibilmente il lavoro; non solo, ma da qualche giorno a Trieste è stato abolito il foglio verde (col quale si può circolare solamente su territorio nazionale), per cui la convalida di rinnovo avveniva fino a ieri addirittura anche in giornata. Inoltre, il pagamento interessava soltanto la marca da bollo da 400 lire, senza il versamento di altro denaro. Da lunedì, infine, la Prefettura aveva iniziato a rilasciare idonei documenti per la frequenza delle scuole-guida: un foglio rosa-giallo, al posto del famoso «foglio rosa», della validità di tre mesi, col quale — se accompagnati da un istruttore — ci si può esercitare alla guida di una macchina.

Dove, invece, in tutto questo periodo era avvenuto il blocco, è nel campo delle nuove patenti. Da quando era iniziato lo sciopero, infatti, gli aspiranti automobilisti si sono trovati nell'impossibilità di dare il prescritto esame, creando una situazione di notevole disagio, che naturalmente si è ripercosso sulle scuole-guida. E proprio l'altro giorno il Ministro Scalfaro aveva lasciato comprendere di voler presentare un decreto legge per demandare la incombenza finora esercitata dagli ingegneri dell'Ispettorato della motorizzazione agli ufficiali della Polizia stradale. A Trieste, tanto per rimanere nell'ambito locale, si sono perse tre sessioni di esami: e ciò significa una cifra che si aggira dai 500 ai 600 candidati automobilisti che attendono ora di sottoporsi alle forche caudine della teoria e della guida. Una situazione, come si può immaginare, che arrecherà notevoli disagi e creerà una certa confusione nel normale espletamento delle operazioni.

A quanto, invece, ha dichiarato il medico provinciale, regolare funzionamento ha avuto in tutto questo periodo di emergenza il lavoro della speciale commissione incaricata della concessione, revisione e conferma delle patenti ai minorati, che si è riunita ogni giovedì pomeriggio presso l'Ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato. La relativa certificazione medica, per accordi presi, veniva inviata all'Ufficio patenti della Prefettura.



(«Giornalfoto»)
Un'immagine caratteristica della Fiera: l'incontro del Ministro Tolloy con esponenti africani, presenti a Montebello con numerose e pittoresche mostre che suscitano particolare interesse

Convegno internazionale di fitogeografia

Si aprirà sabato a Trieste il settimo Convegno internazionale di fitogeografia, organizzato dall'Istituto di botanica della nostra Università; alla manifestazione — che si svolge per la prima volta nella nostra città — interverranno una cinquantina di studiosi provenienti non solo dall'India ma anche dalla Germania, dall'Austria, dalla Svizzera, dalla Jugoslavia, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 8.30

Nell'occasione verranno dibattuti i problemi della vegetazione forestale e pratica e un particolare rilievo assumeranno determinati aspetti della flora che è tipica del Carso triestino. Durante la presenza nella nostra città, gli illustri congressisti effettueranno varie escursioni sull'altipiano per prendere visione, sul posto, delle zone proposte per l'inserimento nel progettato piano di salvaguardia del nostro patrimonio naturale. Verranno visitate in particolare la Val Rosandra e verranno studiati in genere i fenomeni delle doline carsiche. Pertanto il problema della salvaguardia delle caratteristiche naturali e paesaggistiche del nostro altipiano verrà prospettato — sul piano internazionale — a un complesso di studiosi altamente qualificati.

Unione donne italiane. Oggi, alle ore 21, nella sala del Circolo di S. Barbara a cura dell'Unione donne italiane, avrà luogo la conferenza sul tema: «Come prevenire i tumori femminili». Parlerà il primario del Centro per la diagnosi e la cura dei tumori di Trieste, dott. Lovenati, presente il direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune dott. Fabiani.

UN ALTRO FURTO VANDALICO

Rubata al Belvedere la statuetta di S. Primo

Era sistemata nella nicchia intitolata a Scipio Slataper
Indagini dei carabinieri di S. Croce e agenti di Duino

La statuetta in bronzo, alta circa 70 centimetri, raffigurante l'immagine di San Primo, sistemata nella nicchia del Belvedere intitolato a «Scipio Slataper», è stata asportata tra il giorno 13 e il 18 corrente mese da ladri rimasti sconosciuti.

Del vandalico furto si stanno interessando i carabinieri della stazione di Santa Croce e gli agenti del commissariato di Duino, competenti per territorio.

Gli agenti e i militari dell'Arma, che hanno effettuato un sopralluogo sulla vetta del Monte San Primo, hanno appurato che i malviventi hanno allentato i bulloni che tenevano fermo il piccolo bronzo nella sua sede. Il furto segnalato dal delegato municipale di Santa Croce, Luciano Principe, ha causato un danno di 170 mila lire. I ladri potranno però realizzare solo qualche migliaio di lire.

Tragico epilogo di un incidente stradale

Uno dei protagonisti del pauroso incidente avvenuto dodici giorni or sono in via Commerciale, dove una macchina aveva compiuto cinque folli capriole a causa di un sasso che si trovava in mezzo alla strada (e della eccessiva velocità), è deceduto ieri sera all'Ospedale maggiore. Si tratta dello studente Luigi Rossori, di 18 anni, residente a Salsomaggiore Terme, che era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata per la sospetta frattura della base cranica, otorragia destra e altre lesioni. Egli era stato espulso dalla vetturetta impazzita assieme al suo compagno, Giuseppe Campanini, di 22 anni, rimasto pure seriamente ferito.

STATO CIVILE

21 giugno 1966

MORTI: Metlika Massimiliano a. 56; Coslovich ved. Coslovich Maria a. 93; Poldrugovaz Felice a. 84; Settomini in Valle Nerina a. 39; Radessich ved. Gregoretti Antonia a. 69; Logli Giovanni a. 70; Mislej in Zivec Giuseppina a. 67; Bassi Menotti a. 79; Benedetti Antonio a. 74; Peschiutta ved. Zanutto Ida a. 76; Gerzel ved. Drozina Orsola a. 91.

NATI: 11.

TRAGEDIA DELLA SOLITUDINE DI UNA ANZIANA SIGNORA

Si uccide per disperazione dopo la morte del marito

La sventurata che si è buttata dal quinto piano era rimasta vedova soltanto una settimana fa

La solitudine e la disperazione hanno condotto al suicidio una signora, che non è riuscita più a trovare la pace dopo la morte del marito avvenuta una settimana fa. Gli otto giorni di vedovanza, i più terribili della sua vita, hanno inciso in modo così grave sulla psiche della signora Cesira Krizman vedova Miotto, di 60 anni, abitante in via del Ronco 4, da spingerla a togliersi la vita.

Poco prima delle 13 la signora, che ha lasciato un breve scritto per spiegare la sua tremenda decisione, ha scavalcato il davanzale della finestra del salotto che si affaccia sul cortile e si è gettata nel vuoto. Dopo un volo di una ventina di metri (abitava al quinto piano) la poveretta si è schiantata al suolo, decedendo all'istante per gravi fratture e lesioni interne.

Una casigliana ha immediatamente telefonato alla Croce Rossa e sul posto è giunta un'autolettiga. Purtroppo non c'era più nulla da fare. Il medico di turno, dott. Pincetti, ha constatato il decesso ed ha redatto il certificato di morte. Sul posto sono accorsi gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. Al termine dei rilievi la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione della Magistratura.

Tamponamento con tre feriti

Una utilitaria britannica, arrestatasi davanti a una zona zebrata per cedere il passo ad alcuni pedoni, è stata tamponata ieri da una «1100», a sua volta tamponata da una «500» che non si era bloccata in tempo. Nell'incidente, avvenuto verso le 17 in viale Miramare, all'altezza del casello delle imposte di consumo, sono rimaste ferite tre persone: due occupanti della «500» ed uno dei due giovani che si trovavano a bordo della «1100». Tutti e tre i feriti sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore.

Proveniente da Grignano, la «Fiat 500», targata TS 51960, era guidata verso il centro cittadino dall'industriale Cesare Aguccioni, di 35 anni, abitante in via Coroneo 36. Al suo fianco sedeva il dirigente Andrea Scalamera, di 42 anni, abitante in via della Fornace 7. L'utilitaria, che procedeva a velocità regolare lungo la riviera di Barcola, non ha obbedito in tempo ai comandi del conducente: con il «muso» è andata a sbattere contro la parte posteriore della «Fiat 1100», targata Udine 65619, condotta dallo studente Claudio Patarino, di 24 anni, abitante in via Cattaneo 8, il quale viaggiava assieme al compagno di studi Ruggero Della Torre, residente a Cividale del Friuli, al numero 2 di Foro Giulio Cesare. In seguito all'urto la «1100» è stata spinta violentemente in avanti, contro la Mini Morris con targa inglese guidata dal turista britannico Roger William Reason.

In seguito al duplice urto tre persone — come abbiamo detto — sono rimaste ferite. Il passeggero della «500», Andrea Scalamera, che ha riportato una ferita da taglio alla fronte e contusioni escoriate al gomito destro è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato, in preda ad uno stato di amnesia retrograda, allo Ospedale maggiore.

N. 10331/65 Reg. Gen. N. 1580/66 D.P.

DECRETO DI CONDANNA PENALE
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Trieste, visti gli atti processuali di Lucia Giove, nata a Trieste il 20.8.1920, residente a Trieste in via Roncheto 86, imputata del delitto di cui agli artt. 515 e 518 C. P. per aver consegnato ad un acquirente che aveva richiesto un caffè Hag, un caffè diverso per origine, qualità, provenienza da quello pattuito. Accertato in Trieste, il 20.10.65.

Considerato che dal verbale di denuncia possa desumersi provato sino a prova contraria, il fatto che costituisce reato di cui nel capo d'imputazione, e ritenuto equo applicare la pena che segue.

Visti e applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Codice di proc. pen. condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 50.000 di multa e alle spese di procedimento.

Ordina che copia del presente decreto venga affissa sugli albi del Comune e della Camera di Commercio e che un estratto della presente condanna venga pubblicato a spese del condannato per una sola volta su «Il Piccolo» di Trieste.

Accorda i benefici della condizionale ai sensi e sotto le comminatorie di legge.

Trieste, 12 aprile 1966

IL PRETORE
F.to dott. Valeriani
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

N. 10330/65 Reg. Gen. N. 1579/66 D.P.

DECRETO DI CONDANNA PENALE
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Pretore di Trieste, visti gli atti processuali di Luciana Stifanich, nata a Cittanova d'Istria l'11.4.1947, residente in via dell'Eremo 175/6 imputata del delitto di cui agli artt. 515 e 518 C. P. per aver consegnato ad un acquirente che aveva richiesto un caffè Hag, un caffè diverso per origine, qualità, provenienza da quello pattuito. Accertato in Trieste il 23 ottobre 1965.

Considerato che dal verbale di denuncia possa desumersi provato sino a prova contraria, il fatto che costituisce reato di cui nel capo d'imputazione, e ritenuto equo applicare la pena che segue.

Visti e applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Codice di proc. pen. condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 50.000 di multa e alle spese di procedimento.

Ordina che copia del presente decreto venga affissa sugli albi del Comune e della Camera di Commercio e che un estratto della presente condanna venga pubblicato a spese del condannato per una sola volta su «Il Piccolo» di Trieste.

Accorda i benefici della condizionale ai sensi e sotto le comminatorie di legge.

Trieste, 12 aprile 1966

IL PRETORE
F.to dott. Valeriani
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

VARATO L'ATTO COSTITUTIVO DEL CONSORZIO

Sul bacino di carenaggio unanime il Consiglio comunale

L'impianto, con 350 metri di lunghezza, accoglierà le supercisterne di 200 mila tonnellate che serviranno il terminal dell'oleodotto

Il Sindaco dott. Franzil — intervenuto ieri sera in ritardo alla seduta di ieri sera del Consiglio comunale, in quanto impegnato nell'incontro del Ministro Tolloy con i sindacalisti triestini — ha posto immediatamente in discussione, appena assunta la presidenza della riunione, la delibera riguardante l'istituzione del Consorzio per la costruzione del bacino di carenaggio, tema che è stato oggetto d'esame nello stesso incontro con il Ministro. La delibera proposta è stata illustrata dall'assessore al lavoro, Fantasia, il quale ha premesso la necessità dell'urgente costruzione di un bacino fisso in muratura richiamandosi alle esigenze delle attività portuali e cantieristiche triestine ed anche alla prossima entrata in funzione dell'oleodotto Trieste - Baviera e dell'oleodotto Trieste - Vienna. Ora, considerando che gli oleodotti avranno una portata complessiva di 50 milioni di tonnellate annue, è prevedibile che vi sarà un rilevante movimento di navi cisterne, di cui una parte potrebbe trovare conveniente eseguire in loco i ricorrenti lavori di manutenzione e di riclassificazione, usufruendo appunto del progettato bacino e dell'annessa stazione di degasificazione nonchè di altri adeguati impianti. Valutate le varie soluzioni tecniche ed esaminate le analoghe costruzioni esistenti in Italia e all'estero, è stato ritenuto — riporta in premessa la delibera — di poter accogliere navi fino a 200 mila tonnellate di portata lorda, per cui le dimensioni del bacino dovrebbero essere di circa 350 metri di lunghezza utile interna, di 54 metri di larghezza utile e di 12 metri di profondità. Per il potenziamento di tale bacino e per il suo migliore sfruttamento si renderà però necessaria anche la costruzione di impianti ausiliari, quale la stazione di lavaggio, di degasificazione e di pulizia delle petroliere. In base al progetto di larga massima predisposto da tecnici qualificati, la spesa preventivata per la costruzione dovrebbe aggirarsi sugli 8 miliardi per il bacino ed opere connesse e intorno al miliardo per gli impianti ausiliari.

Lo Stato ha già finanziato la costruzione di bacini di carenaggio di altri porti italiani (Livorno, La Spezia, ecc.); e per quanto riguarda il nostro porto i Ministeri competenti (Lavori pubblici, Marina mercantile e Tesoro) hanno dato esplicita assicurazione di appoggiare l'iniziativa di Trieste. Ma il finanziamento da parte dello Stato, anche se necessariamente di notevole mole, non potrà coprire completamente le spese dell'opera; d'altra parte il bacino e i relativi impianti porteranno sicuri benefici sia direttamente che indirettamente alla città, anche attraverso l'incremento di attività collaterali e sussidiarie (operazioni di rimorchio, ormeggio, forniture navali, ecc.), per cui si fa fin d'ora affidamento sulla concreta partecipazione dei vari enti pubblici, compresa la Regione. Per raggiungere tali scopi, lo strumento più idoneo appare appunto la costituzione di un Consorzio fra Enti pubblici; ed ecco ad esso hanno già dato la loro adesione l'IRI, la Provincia, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Trieste. Ed anche il Comune — con decisione unanime del Consiglio municipale — ha ieri approvato l'atto costitutivo del Consorzio, di cui fa parte integrante lo statuto del Consorzio stesso. Il Comune, come gli altri Enti contraenti, si è impegnato così di partecipare al Consorzio con un contributo annuo di un milione di lire.

Aperta la discussione, sono intervenuti a parlare i consiglieri Trauner (PLI), Coloni (D.C.), Calabria (PCI) e Pincherle (P.S.I.U.P.), i quali hanno espresso vivo favore per l'iniziativa, ma nel contempo hanno auspicato che essa ad ogni modo diventi sostitutiva — una volta realizzata — della nostra tradizionale attività cantieristica. Infine è intervenuto anche il Sindaco, il quale ha sottolineato l'impulso determinante dato dai Comune per la formazione del Consorzio fra gli enti locali, uno strumento che consentirà di chiedere il contributo di 10 miliardi (di cui l'80 per cento dovrebbe spettare allo Stato).

Approvato all'unanimità questo importante atto, che costituisce la premessa per la dotazione del porto di Trieste di un moderno e adeguato strumento di lavoro qual è appunto il bacino di carenaggio fisso in muratura, il Consiglio ha quindi ratificato l'adesione del Comune alla convenzione finanziaria per l'E.A.A.S., già deliberata dalla Giunta.

Nella parte riservata alle interrogazioni, l'ass. Vascotto — interessato dal cons. Pahor (PCI) — ha dichiarato che non è possibile erigere un chiosco d'attesa, da parte dell'Acegat, alla fermata filoviaria all'altezza del n. 104 di via F. Severo: il marciapiedi è troppo stretto e bisognerebbe espropriare terreni privati, con grossa spesa; neanche è possibile, per il momento, potenziare l'illuminazione al capolinea della «17», in mancanza di mezzi. Al cons. Callegari (PSDI), il quale ha auspicato l'adattamento di qualche bagno comunale per le cure elioterapiche fuori stagione, necessità determinata dalla demolizione del Cedas, lo stesso ass. Vascotto ha assicurato che verranno utilizzate a tale scopo due piazzole nell'ambito dei bagni «topolino» di Barcola. Ed al cons. Trauner (PLI), che ha chiesto il potenziamento della illuminazione lungo la via Nazionale e le vie di Opicina, ha dichiarato che il progetto (il quale prevede una spesa di 32 milioni) è incluso nel piano che — conseguito di recente il finanziamento statale — verrà quanto prima posto in esecuzione.

Movimento sociale italiano. Oggi alle ore 17.30 in sede, via Battisti 14, la signora Ida De Vecchi parlerà alle iscritte e alle simpatizzanti su «L'attuale momento politico».

CALENDARIETTO

Oggi: San Paolino. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 8.57 e tramonta domani alle 0.17.

Ieri: temperatura massima 24,6; minima 16,1; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 55 per cento; vento km. 5 da Ovest; temperatura del mare 25.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccinla, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96213; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 Corso Italia 17 ang p S Benco (di fronte UPIM)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 01740

fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

VALSTAR
Vi invita al «Piano del Miracolo»
Abiti Valstar a L. 5000
Tailleurs anche in puro lino a L. 15000



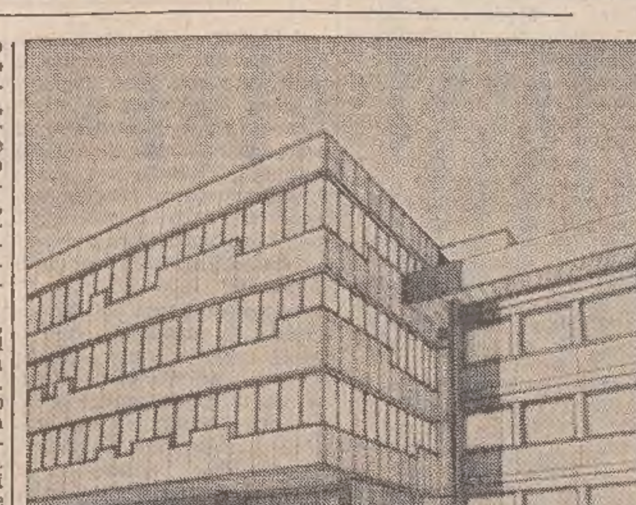
DENTIERA?
NON PIU alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.
AGENZIA GENERALE: FANERI - VIA BEAUMONT, 41 - TORINO

ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S.FRANCESCO 12 - tel. 37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTO - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA PRANZO
VISITATECI ● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
i.a.g.

APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO DAL PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE

Via libera ai lavori per il nuovo «Volta»

La spesa è stata aumentata a due miliardi e 153 milioni di lire Forse il prossimo ottobre la posa della prima pietra dell'edificio



Una prospettiva del progetto del nuovo Istituto «A. Volta»

Il nuovo «Volta» ha compiuto un ulteriore, importante passo verso la sua realizzazione. Dopo quello di massima, infatti, il comitato tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche ha approvato ora il progetto esecutivo della nuova sede dello Istituto tecnico industriale, apportando al progetto originario alcune modifiche nell'aumento della cubatura e nella sistemazione di determinati servizi.

Si è avuto, di conseguenza, u naumento di spesa, per cui il costo definitivo è stato fissato in due miliardi 153 milioni di lire. Il reperimento di tale importo può venir così sintetizzato: un miliardo e 45 milioni comprende il contributo statale, già concesso; 300 milioni sono stati stanziati dalla Regione, mentre altri 200 milioni risultano disponibili sul bilancio commissariale; infine, i rimanenti 608 milioni saranno reperiti con un mutuo oppure a mezzo di contributi, come previsto dalla legge regionale n. 22.

Ora bisognerà concretare gli altri adempimenti di legge, e procedere quindi alle gare di appalto in quanto si intende realizzare il lavoro in un'unica soluzione comprendente tutti i lotti: mediante licitazione privata, appalto concorso e lavori in economia a mezzo Acegat. La realizzazione dell'opera è prevista in 900 giorni. Con tutta probabilità — o perlomeno è auspicabile — la posa della prima pietra dovrebbe avvenire entro l'anno; a quanto si può anzi prevedere, verrebbe indicato il mese di ottobre.

Viene così a concludersi positivamente un problema, tanto sentito nel settore scolastico della nostra città, che si era aperto in tutta la sua importanza già 65 anni addietro: risale, infatti, al 1901 la prima volta in cui nel corso di una seduta del Consiglio comunale si era parlato della necessità di ampliare e ammodernare l'istituto tecnico industriale di Trieste, che aveva iniziato la sua attività nel lontano 1887. Ben presto si era delineata la sua primaria importanza nel campo della istruzione tecnica e professionale, assumendo considerazione e prestigio.

Come tutti gli istituti industriali, che specialmente nell'ultimo ventennio si sono sviluppati sensibilmente per numero e per varietà di specializzazioni, oltre che per numero di alunni, anche il «Volta» ha visto rapidamente crescere la sua popolazione scolastica, che oggi comprende circa 1300 allievi, suddivisi nelle quattro specializzazioni: meccanica, elettrotecnica, telecomunicazioni ed edilizia.

L'Istituto è attualmente costretto a svolgere la sua attività in condizioni estremamente precarie, essendo le sue classi smembrate e ripartite tra la vecchia sede di via Battisti e presso altre scuole. E' evidente, quindi, il disagio che deriva da una tale frammentazione, in primo luogo dal punto di vista educativo e disciplinare oltre che sociale, e in secondo luogo da difficoltà di ogni genere, di natura organizzativa e didattica.

E' sull'impostazione prima dello studio di massima del progetto della nuova sede che si è assunto come base il numero di 1500 alunni con le specializzazioni esistenti, impostato secondo i nuovi programmi per gli istituti tecnici industriali, e cioè considerando il corso quinquennale di studio suddiviso in un primo biennio comune a tutte le specializzazioni, seguito da un triennio per ciascun indirizzo. L'area prescelta è sufficiente a ospitare i 900 alunni del triennio, mentre il biennio potrà trovare posto in un terreno adiacente. Il progetto è stato elaborato dall'Ufficio tecnico del Comune, in contatto con la presidenza, i professori e i tecnici dell'istituto, in relazione alla relativa esperienza didattica e alle esigenze dei vari servizi.

L'edificio è articolato in blocchi chiaramente caratterizzati, e cioè: blocco aule, laboratori, servizi di direzione e segreteria in un corpo che si sviluppa prevalentemente su due piani e pianterreno, e in parte su tre piani e pianoterra; blocco spogliatoi, servizi, aula magna e biblioteca generale, in un corpo perpendicolare al primo, sviluppantesi su due piani; blocco palestra e servizi di palestra, su piano unico; blocco officine, su un piano, fonderia e fucina, magazzino e zona coperta per esercitazioni edili.

L'ass. Mocchi, che ha seguito costantemente e da vicino le varie fasi del lungo «iter», ha voluto nell'occasione esprimere il proprio ringraziamento al Provveditore alle opere pubbliche, ing. Agujari e all'ing. Priolo, dello stesso Provveditorato, per il loro interessamento fattivo. Espressioni di vivo compiacimento ha avuto pure nei confronti dell'arch. Maria Nassivera, ing. Zaratini e arch. Todri che, diretti dall'ing. Polacco, hanno elaborato il progetto del «Volta».

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 74793 Staz. Autolinee tel. 74006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio sabato, domenica ore 7. Prenotazioni.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DA DOMANI NELLA SALA DI VIA SAN NICOLÒ

Convegno nazionale sulla programmazione

Alla grande assise tecnica partecipano professionisti e circa settanta esperti di industrie nazionali

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Centro provinciale per la produttività, annesso ai Centro sviluppo economico, ha indetto per domani e dopodomani il «Convegno nazionale sulla programmazione e controllo nell'industria moderna». All'importante assise tecnica partecipano una settantina di esperti delle grandi industrie nazionali, oltre a liberi professionisti ed a rappresentanti di attività produttive varie. I lavori si svolgeranno alla sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio delle relazioni alle 9.30.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dott. ing. Luciano Luciani. Seguiranno poi le cosiddette relazioni primarie, che avranno il seguente programma: dott. Venturoli di Milano su «Dinamica industriale»; il dott. Gay, dirigente aziendale di Milano su «Gestione delle vendite»; ing. Mincuzzi, dirigente dell'Alfa Romeo di Milano, su «Programmazione della produzione»; dott. Santagostino, consulente industriale di Milano, sul «Budget economico»; dott. Nuti, dirigente della Finsider di Roma, su «Investimenti e redditi».

In merito alla programmazione per la preparazione del personale, saranno esposte le seguenti relazioni: ing. Tamagno, vicedirettore della RIV-SKF di Villar Perosa, su «La programmazione in sede di preparazione professionale dei dipendenti»; ing. Lotti, preside dell'Istituto professionale di Stato di Torino, su: «Scuole professionali - Programmazione in sede scolastica della preparazione professionale dei ragazzi»; ing. Testoni, direttore dell'Istituto industriale di Bologna, su «Istituti industriali - Caratteristiche e possibilità degli Istituti industriali»; ing. Carassia, della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, su: «Università - Situazione attuale e prospettive dell'insegnamento dell'Università».

Fino al 1.o luglio si vota alle Coo-Op

Sono in pieno svolgimento, in questi giorni, le operazioni di voto alle Cooperative operaie, che si concluderanno il 1.o luglio prossimo, e alle quali sono interessati 18.000 soci. Ora si stanno ultimando le operazioni di consegna delle schede, a cura della giunta elettorale. Come è noto, si può votare per corrispondenza, ciò che facilita l'elettore e garantisce nello stesso tempo la massima segretezza; finora, a quanto risulta, sono pervenute 7000 schede. Alle ore 10 del 1.o luglio si procederà all'apertura delle urne e al conseguente inizio degli scrutini. Le liste in lizza sono due: la n. 1, denominata «Rinascita», di ispirazione comunista; la n. 2 «Cooperazione democratica italiana», sostenuta invece dai partiti democratici, e capeggiata dal dott. Livio Novelli.

Il PRI per una soluzione del problema dell' EAAS

Il direttivo sezionale del PRI, in seguito alla nomina di un commissario per l'amministrazione temporanea dell'EAAS e, vista l'attuale impossibilità di reperire i fondi necessari per permettere all'ente stesso di continuare nella sua opera morale e sociale, ha invitato i partiti del centro-sinistra, D.C., PSDI e PSI, a concordare una azione in comune.

SEGNALAZIONI

«Voglio segnalare un grave caso di disfunzione dell'assistenza medica — ci scrive il signor M. F. —. Domenica mia madre si sentì male, e poichè il suo stato appariva abbastanza grave, decisi di chiamare il medico di fiducia che è convenzionato con l'INAM. Alle mie telefonate non rispondeva però nessuno, ed allora chiamai prima, invano, il competente ufficio dell'INAM, quindi il centralino dell'Istituto, perchè mi inviasse un altro medico. Il mio interlocutore mi rispose di non sapere che cosa consigliarmi, perchè non conosceva il nome del medico di guardia nella giornata festiva. Io ribattei che, per casi urgenti, ci doveva pur essere un sanitario in servizio d'emergenza, ed altrettanto ho fatto presso l'ospedale e la Croce Rossa. Nessuno sapeva dove fosse reperibile questo medico, ammesso che ce ne fosse uno. In conclusione fu tutto tempo perso. Allora decisi di rivolgermi al pronto soccorso. Di domenica, con una bella giornata estiva, si sa, la CRI è tempestata di chiamate dagli stabilimenti balneari, per colpi di sole, bagnanti salvati da annegamento e mezzo soffocati, altri che sono rimasti feriti perchè, tuffandosi, erano finiti contro uno scoglio subacqueo, e via dicendo. Sta di fatto che, al momento, all'ambulatorio della CRI non c'era nessun medico disponibile. Finalmente, dopo due ore, il medico mi arrivò in casa. Giunse con l'autolettiga, naturalmente, ed accompagnato da due bravi infermieri, come si conviene ad un medico della CRI. Morale: per una disfunzione dello INAM mia madre poteva anche morire prima dell'arrivo del medico, il quale, essendo poi quello della CRI, dovette essere distratto, assieme all'autolettiga ed agli infermieri, ai normali servizi d'istituto, per soccorrere un'ammalata che aveva diritto all'assistenza INAM. I commenti li lascio a voi. Aggiungerei solo una cosa: mi pare opportuno, anzi necessario, che i nomi dei medici di servizio nelle giornate festive siano notificati ai centralinisti dei vari enti sanitari, anche se non appartenenti agli enti stessi, in modo da consentire il rapido avvio dei soccorso».

*

«Leggo con meraviglia la "segnalazione" pubblicata il 16 corr. — scrive il signor D. D. — riguardante la galleria che collega la via del Teatro Romano con la galleria Sandrinelli, e che secondo la proposta del signor L. O. dovrebbe essere adibita a posteggio per automobili. A parte il pericolo di incidenti, si rende conto il signor L. O. che in una galleria le macchine sarebbero facile preda per i ladri? Ci vorrebbe un guardiano che le sorvegliasse di continuo. Io non so, poi, se, in caso di sinistri, le compagnie assicuratrici sarebbero pronte a indennizzare. Infine, in una galleria come quella, la manovra delle automobili non sarebbe certo semplice, e ne deriverebbe un intralcio al traffico lungo la galleria Sandrinelli. Anche più difficoltoso sarebbe il traffico dalla parte della via del Teatro Romano, dove la galleria forma una curva».

*

«Come mai — ci scrive una mamma, che si firma G. M. P. — dopo tanta propaganda fatta un anno fa, circa le tessere sanitarie date a tutti i neonati, ora non le danno più? Venti mesi fa, per la mia bambina, mi mandarono a casa la tessera e un bel libretto su come allevare un bambino, edito dal Comune di Trieste. La tessera mi è stata molto utile e la uso ancora. Ho segnato — e il medico mi ha firmato — le vaccinazioni antipolio, ed ora l'antivaiolo e l'antidifterica. Per il mio maschietto — nato quattro mesi fa — non ho ricevuto niente. L'avrei acquistata, ma un'infermiera dell'ambulatorio del medico condotto di Roiano — dove vado a far vaccinare i miei bambini — mi ha detto che un anno fa fu il «Soroptimist» ad offrire le tessere e chè ora non le fanno più. E' mai possibile? E tutta la propaganda fatta dal Comune per munire tutti i bambini della tessera sanitaria? Ora che il «Soroptimist» non la offre più, la tessera non è più necessaria? Non ci posso credere. Sarebbe troppo triste doversi adattare ad un tale concetto, e per questo vi chiedo se e come è possibile avere un'altra tessera sanitaria, così utile alle mamme (ed ai medici), per segnare le vaccinazioni e le varie malattie sofferte dai bambini».

Per quanto a noi consta il servizio del «Soroptimist» funziona ancora ed è in quella sede che la nostra lettrice potrà quindi rivolgersi.

*

«Vorrei segnalare un caso che ha dello sconcertante — ci scrive la signora R. V. C. — mio nipote, che a giorni convolerà a nozze e che non ha troppo tempo a disposizione, essendo in servizio di leva alla Marina militare, ha preso in affitto un appartamentino al n. 1/1 di via Valussi. Già alla fine dello scorso mese egli aveva provveduto a versare all'Acegat l'importo richiesto per la riapertura dei contatori. Quando gli addetti stavano procedendo alle relative operazioni, si sono accorti che i fili della corrente elettrica erano stati recisi dall'esterno per lavori che, nel frattempo, erano stati ultimati. Mio nipote si rivolse all'amministratore ed alla proprietaria della casetta, i quali, il 4 corr. presentarono all'Acegat una domanda per riottenere il collegamento dei fili dell'energia elettrica. Da quel momento le cose si sono complicate a non finire. I lavori non venivano mai iniziati; la domanda non si trovava; mio nipote faceva strade su strade ed una telefonata dopo l'altra; niente. Finalmente, il 13 corr., cioè a nove giorni dal suo inoltro, la domanda è stata rintracciata nella stanza numero 19 dell'Acegat, mentre avrebbe dovuto trovarsi nella stanza 18, sita allo stesso piano del palazzo. Sembra la "fiaba del sor Intento", che peraltro non è ancora finita, perchè il collegamento dei fili della corrente elettrica non è stato ancora effettuato. Non è mia intenzione dare giudizi sulla burocrazia. Voglio solo denunciare un fatto, così come sta. Due giovani promessi sposi non possono prendere possesso del loro alloggio, perchè l'Acegat non si decide a far avere loro quei servizi di cui hanno sacrosanto diritto. Generalmente rifuggo dal disturbare il prossimo, perchè io stessa tollero mal volentieri di essere disturbata. Ma quando si tratta di un ufficio di interesse pubblico, credo che sia giusto pretendere che i funzionari ad esso preposti facciano il proprio dovere con solerzia e diligenza».

La signora R. V. C. non ha torto, ma, come lei stessa ha rilevato nella sua lettera, si tratta di un disguido. La pratica è cominciata male, andando a finire in un ufficio sbagliato, ed in genere, quando una cosa inizia in maniera storta, è difficile poi raddrizzarla. Comunque, passiamo la «segnalazione» all'Acegat.

*

«Si è tanto scritto e parlato, in questi giorni, dei disordini di Amsterdam — ci scrive il signor Edoardo Caenazzo, — ma nessuno ha spiegato in che cosa consiste questa indennità ferie, per la cui riduzione del 2 per cento è avvenuto tutto ciò. Vi sarei molto grato se mi chiariste in breve la questione».

L'indennità ferie è in uso in vari Paesi (ad esempio Olanda, Svezia, Austria), e corrisponde all'incirca a un mese di stipendio. Anche da noi, alcune categorie di lavoratori, godono, oltre che della tredicesima mensilità, che in dicembre viene corrisposta a tutti, di un'altra mensilità straordinaria (la quattordicesima, che in genere viene corrisposta a fine giugno), mentre i bancari e gli assicurativi fruiscono addirittura di quattro mensilità straordinarie. In altri Paesi l'indennità di giugno viene comunemente chiamata indennità ferie, perchè per lo più serve a coprire le spese per le vacanze. E' noto, infatti, che olandesi, svedesi, tedeschi, austriaci, belgi e svizzeri spendono parecchio per le ferie estive, concedendosi dei viaggi all'estero. Basti notare le macchine con targa di questi Paesi che, d'estate, s'incontrano in Italia. In Olanda, l'indennità ferie spetta per legge a tutti i lavoratori. Recentemente il Governo ne ha deciso la riduzione del due per cento, e da qui il malcontento dei lavoratori e i conseguenti disordini.

SOTTO ACCUSA UN CONCORRENTE DEI MONOPOLI

Sigarette di contrabbando nascoste sotto il letto

È stato condannato in appello a un mese più un milione e trecentomila lire di multa

Il contrabbando è un rischio. Consente, è vero, dei margini di guadagno ma, se si incappa nella rete della Tributaria, i conti da pagare salgono alle stelle, e come. Ne sa qualcosa Saverio Cicala, di 30 anni, uno dei piccoli... piazzisti del mercato nero del tabacco che, per la poca attenzione (o sfortuna, potrà dire lui) si è fatto «pizzicare» dalla Guardia di finanza con il malloppo sotto il letto.

L'episodio risale alla mattina del 24 settembre dello scorso anno: il Cicala, in compagnia di un amico cui aveva deciso di cedere un paio di «stecche», non si era accorto di avere alle calcagna, vere ombre, dei funzionari in borghese della Guardia di finanza. Lo stavano pedinando, da qualche tempo, perchè convinti che fosse dedito al contrabbando e, quando l'hanno visto entrare nello stabile di via Torrebianca 9, dove l'uomo aveva un stanza in affitto, presso alcuni conoscenti, si appostarono nelle vicinanze.

L'attesa non durò più di una decina di minuti, perchè il Cicala, ridisceso con un voluminoso pacco, lo consegnava all'amico — che aveva sostato sul marciapiede — incamminandosi con lui sino alla via Trento dove, entrambi, vennero bloccati. Nell'involto c'erano 240 pacchetti di «Peer Export», che l'uomo ammetteva di aver acquistato dal Cicala al prezzo di 220 lire l'uno. Aveva urgente bisogno di denaro e sperava, rivendendo le sigarette, di guadagnarci sopra. Il Cicala, invece, cercò di fare il furbo: dapprima si indignò, poi sostenne di non essersi mai occupato di sigarette, particolarmente se di contrabbando e, infine, seppur a denti stretti, finì per vuotare il sacco. Lo fece, però, quando gli inquirenti, nel corso di una perquisizione, trovarono sotto il suo letto altri 1190 pacchetti di sigarette svizzere e americane.

Rinviati a giudizio sia per contrabbando che per evasione all'IGE, il Cicala unitamente all'amico, comparivano di fronte ai giudici della sezione penale, la mattina del 27 ottobre dello scorso anno. Sentiti i testi e vagliate le prove i magistrati non ebbero dubbio alcuno, per cui dichiarato il non luogo a procedersi nei confronti dell'amico del Cicala, che aveva già estinto in via amministrativa il suo debito con la giustizia (una multa di 228 mila lire per 24 stecche), condannarono il Cicala stesso, per contrabbando, a un mese e 15 giorni di reclusione e a un milione 950 mila lire di multa.

Ieri i giudici di appello (pres. Franz PM. Santonastaso, canc. Parigi), hanno accordato al Cicala le attenuanti generiche mitigandogli la pena, a un mese di reclusione e a un milione e 300 mila lire di multa.

Fino a martedì la mostra dei ciechi

In considerazione del grande successo che sta riscuotendo la mostra dei lavori eseguiti dai non vedenti, allestita nella sede di via Machiavelli 3, a cura della Federazione nazionale istituzioni pro ciechi, la rassegna stessa rimarrà aperta fino a martedì prossimo, 28 giugno (esclusa la giornata di domenica).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 26-6-1966 gita al Rifugio P.F. Calvi con salita al Peralba (m. 2693). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio P.F. Calvi - Passo Sesis e discesa a Forni Avoltri per la Val Fleons. Partenza sabato 25 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola estiva di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza sabato 25 corr. alle ore 15.30 da piazza V. Veneto e domenica 26 corr. escursione al Rifugio Pellarini. L'itinerario A si svolgerà sul percorso del sentiero C. Chersi. L'itinerario B porterà i partecipanti sulla Cima Cacciatori e sul Monte Lussari. Programma e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

ENCIP-TURISMO SCOLASTICO — Soggiorno estivo per alunni delle Scuole Medie, dal 1.o al 10 luglio, a S. Nicolò di Comelico, a prezzi modici. Assistenza dell'ENCIP. Informazioni ed iscrizioni: ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

LE ORE DELLA CITTA'

Scacchi fra studenti

Ha avuto inizio, presso la sede della locale Società degli scacchi, il V Campionato scacchistico studentesco. Diretta con mano di ferro dal dott. Aldo Cogoi, la simpaticissima manifestazione, di modesto livello scacchistico ma di alto contenuto agonistico e di indiscutibile importanza, poichè è fra gli studenti che la Triestina trae la maggior parte dei suoi futuri campioni, è giunta alla quinta giornata. Capeggia la classifica, con quattro punti su quattro, Giampaolo Perini (Volta), seguito da Gianni Decleva (Dante) e Vittorio Pedicchio (Oberdan), i quali hanno disputato peraltro una partita in meno. I partecipanti sono ventidue, ma verranno disputate solamente nove partite, perchè la gara si svolge con girone alla svizzera.

Laurea

Ieri 21 giugno la signorina Loretta Rovatti si è laureata in lettere moderne presso la nostra Università con punti 110 su 110, discutendo col chiarissimo prof. Alessandro Martinengo una tesi di lingua e letteratura spagnola sui «Sueños» (Sogni) di Quevedo. Congratulazioni ed auguri.

CROCIERE SOGGIORNO Giugno - Settembre PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

Concorso di canto lirico

Organizzata dall'ENAL di Trieste il 4 luglio prossimo avrà luogo la selezione provinciale del XXV Concorso nazionale di canto lirico 1966. Il Concorso ha lo scopo di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione delle borse di studio concesse dal Ministero del turismo e dello spettacolo. Il Concorso si svolgerà in tre distinte prove: 1) selezione provinciale, per la designazione degli elementi idonei a partecipare alla selezione regionale; 2) selezione regionale, per la designazione degli elementi idonei a partecipare al Concorso nazionale; 3) Concorso nazionale, per l'assegnazione di borse di studio, concesse dal Ministero del turismo e dello spettacolo. La selezione regionale avrà pure luogo a Trieste e si svolgerà entro il 15 agosto.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati *solo e unicamente* a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo* di via Cicerone 4/a. Tel. 23698.

La Madonnina del mercato

Per iniziativa dei venditori del Mercato coperto di via Carducci, domani alle ore 16.30 avrà luogo all'interno del Mercato stesso, l'annuale processione con la Madonnina sita all'ingresso di via Carducci; al rito è gradita la partecipazione della popolazione.



(«Giornalfoto»)

Una pausa ristoratrice nel lungo cammino attraverso la cittadella fieristica. Il Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy, dopo aver inaugurato la XVIII edizione della Fiera internazionale di Trieste, si sofferma nell'elegante padiglione della Stock, intrattenendosi (da sinistra a destra) con il consigliere delegato comm. Carlo Wagner e con il presidente della grande industria triestina, Cavaliere del lavoro Alberto Casali. Nell'occasione della Fiera, è stato presentato il nuovo cocktail «Excelsior Stock», composto da brandy cherry brandy, framboise e succhi di frutta, che il Ministro e le autorità hanno dimostrato di gradire moltissimo. Un indovinato lancio ha avuto pure la framboise Keglevich, ottimo digestivo a base di lampone. Il rappresentante del Governo è stato salutato pure dai componenti la direzione della Stock, il cui padiglione è divenuto ormai il ritrovo dell'élite triestina.

ASSOLTO IN APPELLO L'IMPUTATO PERCHE' PSICHICAMENTE INCAPACE

Lamentava mali cardiaci ma era infermo di mente

Nel corso d'una violenta scenata per farsi ricoverare all'ospedale aveva malmenato un famiglio che riportò la frattura d'una clavicola

Chiassosa scenata la sera del 7 settembre '63 nell'atrio dell'Ospedale Maggiore dove, ubriaco si presentava, poco dopo le 22, Clemente Dalino, di 52 anni, abitante in via Cadorna 15. Voleva essere ricoverato, seduta stante, perchè — a suo dire — soffriva di disturbi cardiaci. Date le sue condizioni, il personale di servizio lo invitava ad andarsene, ma il Dalino, che aveva un diavolo per capello, dava in escandescenze, colpendo con un pugno il famiglio Gualtiero Coslovi, il quale finiva contro una delle pareti dell'atrio, riportando la frattura della clavicola sinistra. Non pago di ciò, ed ormai scatenato, lo ubriaco offendeva il portiere Alfonso Pittico ed altri addetti al servizio.

Quell'episodio — che aveva costretto il Coslovi ad una inattività di circa tre mesi — aveva avuto il suo epilogo, il 18 gennaio dello scorso anno, davanti ai giudici del Tribunale penale, dove il Dalino era comparso per rispondere di lesioni personali volontarie gravi, oltraggio a pubblici ufficiali e ubriachezza. La sentenza, allora, era stata di condanna: 2 anni e 3 mesi di reclusione (pur con la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti) oltre ad una multa di 10 mila lire e le spese di giudizio.

Su ricorso dell'imputato, la causa venne ridiscussa in sede di appello ed i giudici sollevarono delle riserve sulle facoltà mentali del Dalino, tanto che il dibattimento veniva rinviato a nuovo ruolo, allo scopo di sottoporre il Dalino ad esame psichiatrico. Saggia decisione perchè i periti, dopo attento esame, riconoscevano l'uomo infermo di mente.

Le risultanze sono state rese note ieri ai giudici di appello (Pres. Franz, P. G. Santonastaso, Canc. Parigi) i quali, accogliendo le stesse richieste formulate dall'accusa, hanno ordinato il non doversi a procedere nei confronti del Dalino, perchè completamente infermo di mente, ordinando nel contempo il suo ricovero in un manicomio giudiziario, per un periodo non inferiore ai due anni. L'imputato, già da tempo in cura all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, era stato accompagnato in aula per assistere al dibattimento.

Per il caffè... trafugato la padrona non dormiva

Il caffè, bevanda fra le più aromatiche e diffuse, ha turbato parecchio i sonni, nel marzo del '63, della signora Norma Maffioli in Bercè, titolare di un magazzino per la vendita all'ingrosso di generi coloniali (via Gambini 11) che, per quanti controlli e ricontrolli eseguisse, non riusciva a capacitarsi come le entrate di denaro fossero inferiori alle uscite di merce. Evidentemente qualcosa non funzionava a dovere per cui la donna, con la collaborazione del marito, volle vederci chiaro.

Le «fughe» riguardavano le partite di caffè e la Maffioli, pur disponendo di personale fidato (fino a qual punto si vedrà poi) decideva di eseguire dei sistematici accertamenti, che la portavano a delle conclusioni sbalorditive. Dal magazzino centrale il caffè passava ad un vicinissimo reparto — un locale distante non più di dieci metri — da dove, una volta torrefatto, veniva avviato ai vari clienti. Durante l'assenza del personale la donna eseguiva un controllo su alcuni sacchi di «crudo», accertando che due di questi, contenenti una delle qualità più pregiate, cioè la «Sublime», non pesavano trenta chilogrammi come tutti gli altri ma, rispettivamente kg. 32,200 e kg. 30,900. Dopo la tostatura, calcolato il «calo», non era stato difficile alla Maffioli stabilire che l'avevano derubata di quattro chilogrammi di caffè, per un valore di circa undicimila lire. Il successivo inventario — perchè le sottrazioni si perdevano nel tempo — confermava la sparizione complessiva di circa cinque quintali di caffè. Il danno superava il milione

Rivelato il trucco alla polizia, cui la donna aveva denunciato gli ammanchi, non era stato difficile mettere le mani sui colpevoli. Perno della faccenda era il magazziniere Guerrino Panza, il quale ammetteva che da circa un anno sottraeva dei piccoli quantitativi di tostato per uso personale. La merce l'affidava ad un ex dipendente della ditta, Imberto Bassiato, che nei giorni di tostatura si faceva vedere nel magazzino. Altri quantitativi di caffè torrefatto erano stati piazzati dall'autista della ditta, Pietro Giachero, il quale, trovandosi in difficoltà economiche, aveva accettato le offerte del Panza. Secondo questi, non più di una cinquantina di chilogrammi di caffè erano stati asportati, in varie riprese, dal magazzino.

Imputati di concorso in furto continuato i tre, il 7 giugno dello scorso anno, comparivano davanti ai giudici della sezione penale, i quali, al termine del processo, emettevano la seguente sentenza: quattro mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè 45 mila lire di multa al Panza; due mesi e 10 gorni di reclusione, più 25 mila lire di multa al Giachero ed un mese e 10 giorni di reclusione, oltre a 20 mila lire di multa al Bassiato.

Contro quella sentenza sono ricorsi il Panza e il Bassiato, il cui caso è stato riesaminato ieri dai magistrati della Corte d'Appello. Sentite le parti, questi hanno dichiarato inammissibile il ricorso del Bassiato, per la mancata presentazione dei motivi, condannando lo stesso alle maggiori spese del giudizio di secondo grado; il Panza, invece, ha beneficiato dell'amnistia.

Comizio del M.S.I. Oggi, in viale Romolo Gessi (di fronte all'Ariston) alle ore 19.30 parleranno su argomenti politici di attualità, il dott. Sergio Giacomelli e Roberto Damiani.

LAVORATORI DELLE AZIENDE PRIVATE METALMECCANICHE

— La FIOM - CGIL e la FIM-CISL vi chiamano a nuove onerose manifestazioni di sciopero affermando che le aziende hanno risposto negativamente alle Vostre rivendicazioni.

— E' bene che sappiate:

1) Che allorquando le Vostre Organizzazioni fecero conoscere che le richieste di aumento delle paghe contrattuali erano precisate nella misura dal 6 al 7 per cento, la rappresentanza industriale dichiarò che tali misure erano trattabili.

2) Nella stessa occasione fu detto che se le altre richieste relative alle qualifiche, ai cottimi, ai premi, alle indennità accessorie fossero state contenute in modo da non spostare troppo le dette percentuali di aumento dei salari vi erano concrete possibilità di arrivare al nuovo contratto facendo segnare ad esso quel limitato progresso che è compatibile con le attuali condizioni della produzione.

3) Il Presidente della Confindustria ha proposto di nominare tre persone esperte di economia perchè dicano in piena coscienza quali sono gli aumenti che possono essere concessi senza provocare rialzi dei prezzi; ma questa proposta è stata lasciata cadere. Quando alte autorità responsabili ammoniscono che non si può distribuire più di quello che si produce i Vostri sindacati trovano comodo dire che si tratta di idee simili a quelle della Confindustria e le respingono senza alcuna seria contestazione.

4) La verità è che i Vostri sindacati vogliono approfittare del rinnovo del contratto per entrare nelle aziende e mantenervi uno stato permanente di agitazione: essi vogliono che sia loro permesso di fare comizi nelle fabbriche, di avere sempre più lunghi permessi pagati e garanzie di stabilità per i loro rappresentanti, di raccogliere sempre più facilmente i contributi associativi a Vostro carico; essi cioè sembrano preoccupati non tanto degli interessi dei lavoratori quanto dei loro interessi di organizzazione.

5) Mentre ogni contratto nuovo dovrebbe assicurare nell'interno delle aziende un periodo di tregua e di fecondo lavoro che permetta alle aziende di sopportare gli aumenti concessi ai lavoratori, i Vostri sindacati non contenti di poter contrattare il premio aziendale di produzione, come fu già stabilito nel contratto del 1963, vogliono contrattare permanentemente i cottimi, le qualifiche, le promozioni, la formazione professionale, le opere sociali e persino le modifiche degli impianti; cioè, appena conclusa la «lotta» per il contratto nazionale, si vorrebbe che ricominciassero le «lotte» in azienda per tutte queste questioni che il contratto dovrebbe lasciare aperte. Giudicate Voi se questo significa fare un contratto.

6) La Commissione Interna, in base all'accordo interconfederale stipulato appena pochi mesi fa, ha la più ampia possibilità di intervento presso le Direzioni per garantire il più scrupoloso rispetto del contratto, ma evidentemente non si vuole valorizzare un organo eletto dai lavoratori per la tutela concreta dei loro interessi, ma portare nelle fabbriche le rivalità politiche e sindacali.

7) I lavoratori italiani sanno troppo bene che gli aumenti di salario sono utili sono se permettono di comprare più alimenti, più vestiti, più servizi; altrimenti sono una beffa per loro ed un danno per tutti: qui non si tratta di fare questioni di prestigio per arrivare — come usano dire i Vostri sindacati — ad un contratto «più moderno»; si tratta di rispettare le leggi economiche che non sono nè antiche nè moderne perchè sono solo conformi alla natura umana e non c'è volontà di sindacato che possa mutarle.

8) Gli scioperi non servono a risolvere la vertenza ma solo a danneggiare l'economia ed i lavoratori: fate intendere con il Vostro comportamento e riprendendo il lavoro quale è il Vostro pensiero ed il Vostro interesse a coloro che dicono di rappresentarVi, ma spesso sono sviati dal loro orgoglio o da interessi a Voi estranei.

Associaz. degli Industriali della Provincia di Trieste

Gruppo Industriali Metalmeccanici

COMMEMORATI DA RINALDINI AL CONSIGLIO REGIONALE I MARTIRI DELLA RISIERA

Passa con i voti della maggioranza la legge sulle variazioni del bilancio

Tutti gli altri gruppi hanno votato contro - Necessarie le modifiche onde reperire 830 milioni occorrenti per liquidare i danni provocati dalle calamità naturali dello scorso autunno

La legge regionale riguardante le variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1966 è passata nella sua integrale stesura, con annesse tabelle ed esposizioni per spese correnti, spese in conto capitale, ecc., con i voti dello schieramento governativo di centro-sinistra. Hanno votato contro tutti gli altri.

Il provvedimento è stato presentato nelle sue linee essenziali dal relatore cons. Metus (D.C.), il quale ha sottolineato l'esigenza delle variazioni di bilancio per impossibilità di una previsione esatta al momento in cui le poste vengono collocate per necessità di impostazione della legge sul bilancio. L'oratore ha specificato come le variazioni non alterino la impostazione originaria del bilancio. Secondo lui, la legge in trattazione, deve considerarsi sotto l'aspetto di un provvedimento formale. Le variazioni comportano maggiori disponibilità per iniziative di sviluppo economico e culturale. Metus ha indicato alcune voci da intendersi in tali variazioni, e ha chiarito come le proposte di variazione non propongano aumenti di spesa nella parte corrente del bilancio.

In sostanza la legge sulle variazioni nel bilancio regionale viene ad essere uno strumento necessario per reperire la somma di 830 milioni indispensabili per liquidare i danni subiti da cittadini residenti nella regione a seguito delle alluvioni scatenatesi nel Friuli e nello Isontino lo scorso autunno. Indipendentemente da considerazioni di diritto e di filosofia del diritto che possano classificare il provvedimento sostanziale e formale, si tratta di materia giuridico-contabile di stretta natura tecnica che opera spostamenti interni in 28 capitoli sui 350 esistenti. La legge consta di 6 articoli che hanno trovato identità di vedute sia nel testo dell'Esecutivo giuntale sia in quello proposto dalla I commissione permanente (Affari della Presidenza, Finanze, Bilancio) che ha agito integrata ai sensi dell'Art. 31 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Sul merito della legge, primo consigliere ad intervenire è stato Siskovic (PCI), che ne ha criticato il contenuto sostanziale escludendone ogni e qualsiasi natura formale, e ha preso la palla al balzo per chiedere la riforma della legge 23 che ha definito pericolosa ed ambigua in quanto tendente a operare discriminazioni politiche. Nella specifica disamina del disegno di legge sulle variazioni al bilancio, Siskovic ha criticato la eccessiva disinvoltura con cui si destinano le somme e poi si toglie da una parte per dare ad un'altra.

Ha preso quindi la parola il cons. Morpurgo (PLI), il quale ha fatto una disamina particolareggiata dell'intera politica della spesa della Regione, come espressione esecutiva. Ha riepilogato tutta la destinazione della spesa preventiva da lui definita «palesemente impostata male», in modo particolare per quanto concerne alcuni settori specifici come il turismo, lo sport e attraverso la polivalenza di quel provvedimento legislativo che va sotto il nome di «dotazione della corona» che è la legge regionale n. 23. Lo avv. Morpurgo ha richiamato l'attenzione del Presidente Berzanti sulla sua promessa di svuotare detta legge operando la necrosi sistematica dei suoi rami plurimi, ma ha reclamato per ciò che concerne bilanci una misura di tempo umana, evitando previsioni di anni luce. Nella fattispecie legislativa espressa promanata dallo Esecutivo e illustrata dal relatore Metus, ha manifestato netta posizione di contrarietà da parte del suo partito.

A questo punto il Presidente de Rinaldini ha sciolto l'Assemblea per permettere ai consiglieri di partecipare alla cerimonia inaugurale della Fiera di Trieste, riconvocandola per le ore 11.45. Alla ripresa dei lavori ha parlato sulla legge in esame il consigliere Renato Bertoli (PSDI). Egli si è pronunciato favorevolmente al contesto legislativo ed ha colto l'occasione per portare il discorso sulla legge riguardante gli impianti sportivi e gli aiuti alle società praticanti attività agonistiche. Ha preannunciato un ordine del giorno destinato alla Commissione I, da lui promosso ma sottoscritto anche da altre parti politiche.

Moschioni (PCI), dopo aver espresso piena adesione ai concetti etico-giuridici illustrati dal suo collega Siskovic, ha esaminato il modo di spesa degli 930 milioni ruotanti intorno al provvedimento di discussione. Altra considerazione da lui fatta riguarda un aspetto tecnico-burocratico: il criterio di valutazione del danno per ettaro. Ha chiesto che la Regione non si attenga al metodo ministeriale, che è inadeguato, che si consideri anche il danno di lavoro specie nelle conduzioni mezzadrili, e che si tenga conto infine di danni al di fuori delle strutture fondiarie vere e proprie.

De Sandre (PSI) ha fatto brevi considerazioni per una saggia valutazione morale del provvedimento tenuto conto che esso è destinato ad assolvere a un compito altamente umanitario. Tenuto conto della sua perfetta legittimità costituzionale e dei fini sociali che si prefigge, ha espresso la solidarietà del suo partito alla legge.

Breve replica del relatore Metus, con argomenti semplici e convincenti, ed intervento lucido e stringato dell'assessore Comelli (agricoltura e foreste) per esprimere il punto di vista giuntale, favorevole alla legge. Il portavoce dell'Esecutivo ha espresso parere favorevole al concetto di valutazione per ettaro secondo l'esposizione fatta dal consigliere Moschioni.

Prima di iniziare i lavori assembleari il Presidente de Rinaldini ha ricordato con commosse parole i martiri caduti per mano nazista nell'orrida Risiera, entrata in funzione esattamente 22 anni fa per eliminare attraverso l'unico forno crematorio esistente in Italia migliaia di resistenti. De Rinaldini ha ordinato un minuto di raccoglimento che tutti hanno osservato in piedi.

Soddisfazione del PSDI per il Convegno di Udine

La Direzione provinciale del PSDI ha espresso ieri sera viva soddisfazione per le conclusioni del Convegno sulle strade di interesse europeo della nostra regione, ed ha messo in rilievo l'unanime adesione per la realizzazione della autostrada Udine-Tarvisio. Il PSDI invita le forze politiche a proseguire l'azione nelle sedi appropriate perchè l'autostrada, di vitale interesse per l'avvenire del porto e dello sviluppo di tutta la regione, si faccia entro il più breve lasso di tempo.

La Direzione socialdemocratica ha poi esaminato la situazione locale, in relazione al processo di unificazione socialista. Il PSDI — è stato ribadito — è il partito dell'unificazione nella democrazia e nella libertà. A questo proposito i social-democratici invitano il PSI ad allinearsi, sulle posizioni di centro-sinistra anche al Comune di Muggia, dove ormai il PCI ha perso la maggioranza e dove sarebbe quindi possibile, attraverso una consultazione popolare parallela alle elezioni provinciali e comunali di Trieste, previste per il prossimo novembre, dare vita ad una giunta di centro-sinistra. I socialdemocratici hanno valutato infine molto positivamente l'intesa raggiunta con il PSI e la DC per le Cooperative Operaie, che ha isolato il PCI.

La Direzione ha infine esaminato il disegno di legge sulla riforma ospedaliera e ha espresso vivo rammarico per le modifiche apportate all'originario testo del Ministro Mariotti che — secondo i socialdemocratici triestini — tolgono alla figura dell'Ente ospedaliero quell'incisività che allo stesso era necessario attribuire per una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria.

OLTRE ALLA DISCUSSIONE DI MOZIONI E INTERPELLANZE

All'assemblea oggi la «piccola I.R.I.»

Nel positivo giudizio di un eminente esperto le ampie prospettive d'azione in campo finanziario

La tornata del Consiglio regionale iniziatasi ieri con l'approvazione della legge sulle variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1966, proseguirà i lavori stamane secondo l'ordine del giorno che prevede la discussione di mozioni e di interpellanze in ordine a vari argomenti posti praticamente da tutti gli schieramenti politici componenti l'Assemblea. Si attendono in proposito risposte da parte degli assessori Stopper (affari generali e programmazione), Masutto (lavori pubblici), Leschiutta (urbanistica), e Comelli (agricoltura, foreste ed economia montana). Alcuni di essi daranno risposta a quesiti plurimi.

La parte legislativa riveste particolare interesse perchè porrà sul tappeto un importante disegno di legge: quello relativo alla costituzione della Società finanziaria per lo sviluppo della Regione. Il provvedimento, che è di estrazione giuntale, ha una portata eccezionale per concezione strutturale, per natura giuridica e per i fini che si prefigge. Esso è già stato illustrato nelle sue linee generali, prendendo lo spunto da una acuta sintesi fatta dal suo relatore, il consigliere democristiano Sergio Coloni.

Questa legge va inquadrata nella situazione di depressione economica in cui versano molte zone della Regione Friuli - Venezia Giulia. Essa è stata oggetto di approfonditi esami e di interventi plurimi degli organi regionali, si può dire sin dall'inizio dell'attività dell'Ente Regione. Bisogna anzi riconoscere che senza un appropriato programma di intervento regionale, atto ad affiancare quello insostituibile dello Stato, sarebbe impossibile pervenire a un superamento delle attuali difficoltà e degli attuali squilibri. Al fine di prevenire eventuali pericoli di ulteriori regressi economici, i legislatori regionali, sia pure nei termini ed entro i limiti loro consentiti, hanno proposto questo strumento legislativo che consentirà di istituire e mantenere un organico e positivo rapporto fra l'azione economica pubblica e l'iniziativa privata.

Dopo la esposizione fatta dal relatore Coloni sul suo elaborato, torna opportuno conoscere sulla «Finanziaria» il parere autorevole del prof. Gino Cardinali, docente universitario in materia finanziaria e già direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste: egli considera molto favorevolmente lo strumento nuovo che le autorità regionali hanno divisato di far intervenire a sostegno della economia del Friuli - Venezia Giulia.

La «Finanziaria» — dice testualmente il prof. Cardinali — per partecipazione di minoranza, sarà senza dubbio semplificatrice dei problemi del credito, aggravati a volte dalla richiesta che ad esso viene rivolta per capitali di rischio. Senza dubbio sarà un organismo oltremodo delicato e complesso, e che richiederà un'accorta ed agile condotta tecnica. Esso infatti dovrà assicurarsi la più ampia gamma operativa, in tutti i settori economici, e la disponibilità delle fonti di finanziamento costituite da proprie emissioni obbligazionarie.

«Soprattutto — prosegue il prof. Cardinali — questo organismo finanziario avrà interesse alle più varie possibilità di rifinanziamento perchè diversamente vedrebbe troppo presto ridotte e rallentate le sue possibilità di intervento. Di conseguenza esso si preoccuperà di sorgere con concrete possibilità di smobilizzo delle partecipazioni assunte, da ricollocare sul mercato finanziario: tanto meglio potrà riuscire se potrà collateralmente operare con fondo comune di investimento mobiliare e se la «specialità» dello Statuto regionale potrà consentire il ripristino nella Regione del regime azionario anche al portatore per le società operanti nella Regione stessa».

Iscrizioni ai corsi del Centro INAPLI

Presso il Centro addestramento professionale INAPLI di Trieste, sito in via Giarizzole n. 22, si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-1967. I corsi diurni di qualificazione della durata biennale, che avranno regolare inizio con il mese di ottobre 1966, sono i seguenti: per elettricisti installatori b.t., per elettricisti industriali, per radio tecnici di primo e secondo anno, per elettronici.

Possono partecipare ai corsi tutti quei giovani che hanno assolto gli obblighi scolastici o che compiono il 15.o anno di età entro il 1966. Potranno essere ammessi ai corsi, anche quei giovani quattordicenni ai quali la frequenza della scuola d'obbligo sia stata ostacolata per validi impedimenti.

Ai corsi serali di promozione, della durata annuale, possono partecipare i lavoratori occupati che desiderano progredire nella gerarchia professionale. I corsi sono articolati nei seguenti settori: saldatori elettricisti e saldatori ossiacetilenici.

Tutto il materiale didattico, libri, quaderni, compassi, tute o vestaglie da lavoro viene dato in forma gratuita, gratuita è pure l'iscrizione. Per informazioni la Segreteria del Centro resta aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 19.

Approvato in sede referente il pronto soccorso stradale

Ieri mattina, nell'intervallo dei lavori del Consiglio regionale, si è riunita la terza Commissione permanente — pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità — che ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, riguardante il servizio di pronto soccorso stradale. Esaurite nella riunione precedente e nella seduta odierna la discussione generale, sono stati approvati i singoli articoli.

Nel corso della discussione sono intervenuti i consiglieri Bergomas, Boschi, Pittino, Urli, Volpe e Zanin. Con il disegno di legge, approvato ieri in sede referente, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a promuovere lo sviluppo dei servizi di pronto soccorso stradale concedendo sovvenzioni e sussidi ad istituti ospedalieri, alla CRI e ad ogni altro Ente ritenuto idoneo all'espletamento dei servizi stessi. Per queste finalità il provvedimento autorizza una spesa di 150 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968.

NE HA DATO NOTIZIA IERI IL CONSOLE GENERALE AMERICANO

Berzanti invitato a visitare gli U.S.A.

Ospite al Rotary di Udine Mr. Martin Stahl

Ieri è giunto a Trieste Mr. Martin Stahl, direttore del Centro commerciale americano di Milano, per assistere, assieme al Console generale degli Stati Uniti John C. Fuess, alla cerimonia inaugurale della XVIII Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Nel pomeriggio Mr. Stahl, accompagnato dal Console generale Fuess e dal dott. Alvise Barison, direttore dei servizi di pubbliche relazioni dell'American Trade Center, si è recato a Udine dove ha partecipato, quale ospite d'onore, alla riunione conviviale del Rotary Club. Il benvenuto all'ospite è stato porto dal presidente del Rotary Club di Udine, dott. Moffa, mentre la personalità e l'attività di Mr. Stahl quale «business manager» è stata tratteggiata dal dott. Berzanti, Presidente della Giunta Regionale.

Rivolgendosi ai rotariani udinesi, Mr. Stahl, dopo aver illustrato gli intensi programmi promozionali del Centro da lui diretto, ha accennato alle opportunità commerciali che potrebbero essere sviluppate nella regione mediante un incremento dei rapporti con gli USA. In particolare ha menzionato la ricerca di nuovi sbocchi di merci e manufatti negli Stati Uniti; le possibili compartecipazioni con l'industria americana; gli investimenti nelle zone di incentivazione industriale con un'azione promozionale unitaria in Italia e all'estero; le concessioni di rappresentanza di prodotti USA non solo per la regione ma anche per quei mercati stranieri che gravitano su questa area.

Al termine dell'interessante discorso di Mr. Stahl, il Console generale Fuess ha annunciato che il dott. Alfredo Berzanti si recherà in agosto negli Stati Uniti, su invito di quel Governo. Il Presidente della Regione, che nel corso del suo viaggio sarà accompagnato dal dott. Alvise Barison, prenderà contatti con personalità politiche; con esponenti dell'industria, del commercio, delle finanze e della cultura; con le autorità consolari italiane; con i rappresentanti delle comunità italo-americane, particolarmente con elementi provenienti dalla regione Friuli - Venezia Giulia, nonchè con la stampa e la radio.

Il dott. Berzanti partirà alla volta degli Stati Uniti verso la metà di agosto; dopo un lungo viaggio attraverso le principali città — Washington, New York, Detroit, Chicago, San Francisco, Los Angeles, Las Vegas, New Orleans e altri centri minori — rientrerà in sede verso la metà di settembre.

Rinnovo tessere tranviarie per lavoratori e turnisti

Con il 30 c.m. scade la validità dei documenti di riconoscimento per lavoratori e rispettivamente per turnisti, necessari per l'uso delle tessere speciali mensili. Pertanto, gli utenti sono invitati a ritirare presso lo sportello abbonamenti di via Genova n. 6 i documenti nuovi al fine di poter usare le tessere speciali per il mese di luglio e successivi. Su tali documenti dovranno venir posti ogni semestre timbro e firma del datore di lavoro attestanti la dipendenza dell'interessato. Si rammenta che coloro i quali non sono in grado di esibire contemporaneamente il documento di riconoscimento e la tessera speciale sono tenuti a pagare il prezzo della corsa.

Società di Minerva. Sabato, la consueta riunione si imperniera nelle relazioni del prof. Szambathely («Brandelli di cronaca cittadina») e di Carlo Rapozzi («Origine e famiglia di Adelaide Ristori»).

Il sindacato scuola elementare della CCdL comunica che la sede sociale di via Duca d'Aosta 12 rimane aperta ogni giorno, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di Modena

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'ammissione al 1.o anno del 23.o Corso dell'Accademia militare di Modena, di 340 giovani aspiranti alla nomina di ufficiale in servizio permanente nell'Esercito o nell'Arma dei Carabinieri.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 400 ed indirizzate al Comando dell'Accademia militare di Modena, dovranno pervenire al Distretto militare di residenza entro il 1.o luglio.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1966 il 17.o anno di età e non superato il 22.o, e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale del 1966 il diploma di maturità classica, maturità scientifica, abilitazione, rilasciato dagli Istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri ovvero del diploma di abilitazione magistrale.

Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale che contiene tutte le indicazioni necessarie. I giovani interessati potranno chiedere le informazioni del caso presso il Distretto militare di Trieste — Ufficio Reclutamento — dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

HANNO DI NUOVO LA LORO SEZIONE I FANTI PIUMATI IN CONGEDO

È rinata la «Enrico Toti» per volere dei bersaglieri

Nel 130.o anniversario della costituzione del Corpo si sono ritrovati uniti e con lo spirito di sempre

Il 18 giugno 1836: centotrenta anni orsono, come ricorda il bersagliere col. Nino Tramonti, «con provvisione di Carlo Alberto, Re di Piemonte e di Sardegna, il sig. Cav. Della Marmora, capitano con grado di maggiore nel Reggimento granatieri della Brigata guardie, è nominato maggiore comandante il nuovo Corpo de li Bersaglieri».

Centotrenta anni fa dunque nasceva e prendeva forma a Torino, nella gloriosa caserma «Ceppi», quel Corpo che, ispirandosi ai comandamenti dettati da «papà Sandrin» — dei quali ne portava due addirittura al parossismo: «ginnastica di ogni genere fino alla frenesia» e «fiducia in se stessi fino alla presunzione» — doveva nella sua ultrasecolare vita far dono supremo di se stesso e del proprio sangue alla madrepatria fino a vedere la propria storia «come un solo nastro azzurro, infinito come l'arco del cielo e tutto trapunto di stelle».

Sono queste stelle, che fanno risplendere di vivida e gloriosa luce i labari di tutte le formazioni bersaglieri, sono le ricompense al valore collettivo, 13 medaglie d'oro, 22 d'argento 51 di bronzo che i labari cremisi intrisi di sangue ornano, abbelliscono ed indicano a perenne monito per il nemico.

18 giugno 1966: sono passati 130 anni e la sezione «E. Toti» di Trieste ha saputo festeggiare tale anniversario come era nelle sue più invidiate tradizioni, rinascendo a nuova vita dopo le non poche traversie del passato, riunendo intorno al proprio labaro i fanti piumati entusiasti e commossi, circondati dai loro familiari.

E' rinata la «Toti» ed è rinata la fanfara della «Toti»: infatti dopo otto anni di muto e triste silenzio, in piazza della Unità d'Italia sono risuonate nuovamente le note squillanti della vecchia e popolare fanfara e molti triestini si sono sentiti attratti dalle care note di «Flik e flok» e de «Le ragazze di Trieste» e si sono affettuosamente stretti attorno ai piumetti della ricostituita fanfara.

Successivamente, nei locali della Canottieri «Saturnia» si è svolto il tradizionale rancio allietato da canti e squilli di tromba, e concluso dalla non meno tradizionale «corsa», alla quale non hanno voluto rinunciare nemmeno i bersaglieri «meno giovani» che hanno dato così ulteriore prova di quale vitalità e di quale forza sappia sprigionare il cappello piumato, in qualunque momento ed a qualunque età lo si indossi: quel piumetto, orgoglioso e splendido coronamento della uniforme bersaglieresca che fece esclamare al maresciallo tedesco Moithe, a proposito dei fanti piumati: «I bersaglieri vestono il colore della morte ma sono la più fiera espressione della vita».

Hanno rivolto quindi un indirizzo di saluto e di ringraziamento ai bersaglieri convenuti, il ten. col. Sauli, presidente delle Associazioni del Friuli Venezia - Giulia, il presidente provinciale di Udine, Jus, graditissimo ospite della serata, e il presidente della Sezione di Trieste, Cutrino, nella sua veste di ospitante.

ALLA FINE DEL '65 IL FRIULI-VENEZIA GIULIA CONTAVA 301.760 APPARECCHI

Nove famiglie su dieci hanno in casa la radio

Due sole regioni presentano frequenze più elevate: Lombardia e Veneto Trieste è al quinto posto nella graduatoria delle province italiane

Anche nel settore della radiodiffusione, analogamente a quanto è avvenuto in quello della televisione, il 1965 ha registrato nel Friuli-Venezia Giulia un rallentamento nel ritmo di sviluppo, parallelo a quello riscontrabile sul piano nazionale. Nello scorso anno, infatti, il numero degli apparecchi radio è aumentato — nella nostra regione — di 10.523 unità (pari ad una media di 29 apparecchi al giorno), contro un aumento di 11.190 unità nell'anno precedente. Tale flessione è stata determinata dal rallentato tasso d'incremento segnalato nella provincia di Udine (la quale ha, invece, accelerato il ritmo d'espansione della televisione), mentre nelle province di Trieste e di Gorizia (che nello scorso anno hanno segnato un minore incremento, rispetto al '64, nella diffusione della televisione) la radiodiffusione ha registrato un'espansione superiore a quella dell'anno precedente. A questo riguardo, va infatti osservato che ad una maggiore diffusione della televisione fa, di norma, riscontro una certa contrazione nell'incremento della radiodiffusione, e viceversa.

Malgrado tale rallentato ritmo d'incremento, la posizione del Friuli-Venezia Giulia nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla radiodiffusione, è sempre alquanto favorevole. Due sole regioni italiane, infatti, presentano frequenze più elevate di quella riscontrabile localmente: si tratta precisamente della Lombardia, che conta una media di 88 apparecchi radio per ogni cento famiglie, e del Veneto (87 apparecchi).

Viene quindi il Friuli-Venezia Giulia — con 86 apparecchi per cento famiglie (il che significa che quasi 9 famiglie su dieci posseggono la radio) — seguito dall'Emilia (con 84 apparecchi per cento famiglie), Toscana (con 83), Lazio (82); Umbria e Marche (ambedue con 81), Trentino-Alto Adige (79), Piemonte e Liguria (78). Tutte queste regioni presentano frequenze superiori alla media nazionale (pari a 75 apparecchi radio per cento famiglie). Medie inferiori a quella nazionale si riscontrano, invece, nelle seguenti regioni: Valle d'Aosta (74), Abruzzi (67), Sardegna e Puglie (65), Campania (59), Molise (55), Basilicata (52), Sicilia (51) e Calabria (49).

Nell'ambito della nostra regione, tale frequenza risulta pari a 90 apparecchi radio per cento famiglie nella provincia di Trieste, a 89 in quella di Gorizia, e a 83 in provincia di Udine. Di conseguenza, la provincia di Trieste detiene il quinto posto nella graduatoria delle 92 province italiane basata sulla diffusione della radio; Gorizia, il settimo posto; e Udine, il ventiseiesimo.

Anche sulla densità radiofonica, tuttavia, incide — in analogia a quanto si verifica in altri settori — la nota diversa struttura delle tre province che costituiscono la nostra regione: qualora si considerino soltanto i Comuni capoluoghi di provincia e di circondario, infatti, Udine balza in testa alla graduatoria regionale, con 97 apparecchi ogni cento famiglie; seguita da Pordenone, con 96 apparecchi, da Gorizia (91) ed infine da Trieste (90). E' inoltre degno di rilievo il fatto che in taluni Comuni minori della nostra regione il numero degli apparecchi radio supera quello delle famiglie residenti: è il caso dei Comuni di Aquileia e di Cordovado (ambedue i quali contano, in media 104 apparecchi per cento famiglie), di Corno di Rosazzo e di Torviscova (103) apparecchi), di Cervignano del Friuli (102), di Villa Vicentina e di Terzo di Aquileia (101).

Va inoltre rilevato che, nel complesso della nostra regione, la radio presenta una diffusione superiore a quella registrata nelle altre regioni italiane, mentre per quanto concerne la televisione la media continua a mantenersi al di sotto di quella nazionale. Infatti il Friuli-Venezia Giulia — mentre detiene il terzo posto nella graduatoria basata sulla diffusione della radio — occupa appena l'undicesimo posto in quella basata sulla diffusione della televisione.

Da ciò dovrebbe essere lecito trarre due conclusioni: da un lato, tale fatto denoterebbe un certo graduale e più rapido elevamento del tenore di vita delle classi meno abbienti (vale a dire di quel 14 per cento di famiglie che, essendo ancora prive della radio, riescono pian piano a realizzare tale aspirazione, grazie sia alle loro migliorate condizioni economiche, sia al diminuito prezzo degli apparecchi); dall'altro, le possibilità finanziarie di un grande numero di famiglie residenti nel Friuli - Venezia Giulia non avrebbe ancora raggiunto i livelli medi conseguiti in molte altre regioni italiane, le quali precedono la nostra nella graduatoria relativa alla diffusione degli apparecchi televisivi.

In cifre assolute, alla fine del 1965 nel Friuli - Venezia Giulia si contavano complessivamente 301.760 apparecchi radio, territorialmente così distribuiti: 167.045 (pari al 55 per cento del totale) nella provincia di Udine, 98.372 (32 per cento) in quella di Trieste, e 36.343 (12 per cento) nell'Isontino.

Giovanni Palladini

Soggiorno estivo montano per studenti delle medie

L'Associazione degli allievi ENCIP organizzerà, dal 1.o al 10 luglio, un soggiorno estivo montano per studenti delle scuole medie. Sono stati scelti i primi dieci giorni di luglio, per dar modo a coloro che devono prepararsi a sostenere gli esami di riparazione di frequentare gli appositi corsi, che avranno inizio il 15 luglio.

La località prescelta è S. Nicolò di Comelico, a pochi chilometri da S. Stefano di Cadore. Gli studenti saranno assistiti dal personale dell'ENCIP, per cui il soggiorno viene ad essere particolarmente adatto per quelle famiglie che vogliono inviare in montagna i propri figli da soli. Oltre agli studenti delle scuole medie potranno frequentare il soggiorno gli allievi dell'ENCIP che si presentano agli esami di fine corso nel mese di giugno.

Le condizioni di partecipazione al soggiorno sono di particolare favore. Gli interessati possono rivolgersi all'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6, telefono 35798, per avere ulteriori informazioni e per provvedere alla iscrizione.

Premi di studio della Scuola medica

E' stato indetto un concorso per l'assegnazione di premi di studio con fondi messi a disposizione dai parenti ed amici dei nominativi a cui sono intestati i diversi premi e riservati a medici degli Ospedali Riuniti di Trieste.

I premi, per un ammontare complessivo di lire 980.000, sono intestati ai seguenti nominativi: prof. dott. Ettore Oliani, dott. Attilio Cofleri, Giulio Tagliaferro, dott. Enzo e Gioia Focardi, prof. dott. Giorgio Robba, dott. Bruno Vitaliano, dott. Leopoldo Kulterer, Tito Livio Colonello, dott. Fausta Geniram e Sara Marin.

Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio Ragioneria dell'Ospedale Maggiore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OLTRE 200 MILA IN TUTTA ITALIA AGLI ESAMI DI MATURITÀ E ABILITAZIONE

GIUNTI AL PROVVEDITORATO I TEMI DELLE PROVE SCRITTE

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato i temi delle prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione ai Provveditori delle diverse province, i quali provvederanno a far pervenire le rispettive buste sigillate con i mezzi più celeri e sicuri ai capi degli istituti in cui, a partire dal 1.o luglio, si svolgeranno gli esami. I presidi custodiranno i plichi fino al mattino di ciascun giorno d'esame, poi li consegneranno ai presidenti delle commissioni i quali, dopo averli aperti in presenza dei candidati, detteranno i temi. Al termine della dettatura essi chiederanno agli studenti se hanno perfettamente udito e, in caso negativo, ripeteranno, scrivendole sulla lavagna, le parole o frasi che non sono state comprese. I temi di greco e di lingue straniere potranno essere trascritti integralmente sulla lavagna. Il termine concesso per lo svolgimento della prova decorrerà dal momento in cui saranno finite queste operazioni preliminari.

In particolare, i candidati per la maturità classica avranno a disposizione sei ore per il tema di italiano, quattro per quello di latino, quattro per quello di greco; i candidati per la maturità scientifica disporranno di sei ore per la prova di italiano, quattro per quella di latino, cinque per quella di matematica, otto per quella di disegno di cui due di riposo, ad intervalli; tre per quella di lingua straniera. I candidati per l'abilitazione magistrale avranno a disposizione sei ore per la prova di italiano, quattro per quella di latino e quattro per quella di matematica. I candidati per la maturità artistica dovranno svolgere la prova di italiano in un termine massimo di sei ore, e quella grafica di composizione su tema architettonico in un termine massimo di sette giorni con otto ore al giorno di lavoro; il saggio di figura dal vero in un termine massimo di quattro giorni con sei ore di lavoro giornaliero.

La revisione degli elaborati dovrà essere finita prima del giorno fissato per l'inizio delle prove orali. Le commissioni dovranno esprimere un giudizio motivato sul valore di ciascun elaborato; tali giudizi, collegialmente definiti, verranno subito trascritti in un apposito verbale e, nel caso di dissenso, le ragioni di questo verranno annotate sul verbale stesso. Ogni giudizio dovrà essere chiaro e preciso, in modo che non si presti ad interpretazione elastiche. Per quanto riguarda la revisione degli elaborati della prova di italiano, qualora il candidato per la maturità classica abbia svolto un tema di carattere storico, dovrà essere ascoltato anche il parere del commissario di storia e filosofia.

Gli esami per i candidati interni si svolgeranno sui programmi dell'ultimo anno e su argomenti relativi agli anni anteriori stabiliti dai consigli di classe. I privatisti, invece, saranno tenuti a rispondere sull'intero programma di insegnamento per le classi delle quali non abbiano ottenuto la promozione di idoneità. Quelli che siano forniti di promozione o di idoneità all'ultima classe potranno uniformarsi, per quanto concerne i programmi degli anni precedenti, alla scelta di argomenti fatta dai Consigli di classe dell'Istituto statale presso cui hanno presentato la domanda d'esame. Quelli che sosterranno gli esami in un istituto pareggiato o legalmente riconosciuto dipendente dall'autorità ecclesiastica potranno uniformarsi ai programmi di tali istituti. Qualora questi candidati intendano avvalersi di tali facoltà presenteranno argomenti di propria scelta, nell'ambito dei programmi degli anni precedenti, dei quali la commissione terrà conto ai fini del giudizio di maturità e di abilitazione.

I candidati esterni ed interni (che quest'anno saranno complessivamente oltre 200.000) dovranno sostenere tutte le prove orali dei gruppi di materie corrispondenti a ciascuna commissione nella stessa seduta, ma il presidente potrà consentire, a coloro i quali ne facciano richiesta, di sostenere le prove orali nella stessa giornata.

MOSTRE D'ARTE

Cej alla «Comunale»

Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità ha esposto il goriziano Demetrio Cej. Artista coscienzioso e severo, artigianalmente attento alle qualità pittoriche dell'operare pur in un discorso aperto alle influenze contemporanee, Cej è pervenuto, come annota, giustamente Fulvio Monai nella introduzione al catalogo della Mostra, ad un rimarchevole momento di maturazione, raggiunta attraverso la progressiva e graduale decantazione dei propri mezzi espressivi.

Conoscevamo il Cej figurale che amava descrivere il desolato paesaggio delle periferie urbane intingendo il pennello in una tavolozza acre di terre. Ora è giunto il momento di esaltare le qualità antiche e nobilissime del non-colore: preziosità degli ori bizantini, arabescato merletto dei bianchi che ricordano architetture veneziane, vellutata profondità dei neri che sprofondano la visione verso la liquidità degli sfondi. Vi è qualcosa di decorativo in tanta raffinatezza. La parentela con molta recente grafica jugoslava si traduce nell'amore per la bella materia, per la fine elaborazione formale, portata al punto di un decadentistico amore per il revival bizantino. Nell'organizzazione dell'opera, però, Cej non abbandona una segreta logicità, non sempre pienamente appagata, anzi talvolta contraddetta, ma pur presente oltre le piacevolezze della maniera.

Il quadro nasce dal ricordo di una architettura reale, mondata ormai da aggettivi descrittivi. I piani si aggiungono l'uno all'altro secondo una paziente indagine esplorativa che alla fine supera il procedimento aggiuntivo in alcune ben calcolate scansioni geometriche: sono i neri che abbracciano la finestra slargata nel centro dell'immagine; sono i portali di un segno di parentesi, le graticole dei pettini bianchi, le frastagliate asperità delle terre, ritrovate quasi ad un salutare contatto con la fisicità. Nei punti di rottura del tessuto cromatico continuo e penetrantemente assaporato si manifesta con più fervore il pensiero di Cej. Perciò ci sembra legittimo considerare anche questa mostra come una tappa positiva e non come un porto d'arrivo nella carriera dell'artista.

Cej si è presentato per la prima volta al pubblico nel 1949; ha partecipato a quasi tutte le rassegne regionali e a parecchie mostre nazionali; all'estero ha esposto a Villaco a Graz a Celje a Nova Gorica e a Capodistria.

I. N.

OGNI COSA HA IL SUO FREDDO!



Dupli-Frigor è il nuovo, eccezionale frigorifero che vi garantisce ciò che nessun normale frigorifero potrà mai darvi. Nel suo grande surgelatore potete conservare a lungo gelati, surgelati e cibi freschi. E in più, per le normali provviste, disponete di un grande frigorifero con ben 5 piani d'appoggio. Andate a vedere Dupli-Frigor dal vostro Rivenditore CGE. Egli sarà lieto di illustrarvi questo nuovo, prestigioso risultato della collaborazione tra CGE e General Electric, l'industria di elettrodomestici più grande del mondo.

DUPLI FRIGOR

In vendita presso:
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 — Piazza Goldoni 1

CGE
GENERAL ELECTRIC

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN'ESTATE ALL'INSEGNA DEI WESTERN

Ringo e Gringo da tutte le parti

Anche i registi più «impegnati» sono saltati in arcione per trasferirsi in qualche finto «ranch»

Roma, giugno

Il cinema italiano sta avviandosi verso l'estate con molti western e film di spionaggio. Ringo e Gringo da ogni parte; e pure da ogni parte non poche «Operazioni» del tipo 007. Registi seri come Lizzani, Damiani e Puccini, fino a ieri ritenuti culturamente e socialmente «impegnati», hanno finito pur essi con il montare a cavallo per trasferirsi in qualche finto «ranch». Si può dire che l'estate del 1966 è la grande stagione del western e dei film di spionaggio italiani. Fra questi ultimi figura un «Requiem per un agente segreto»: uno spiritoso potrebbe anche immaginare che sia un titolo sufficientemente allusivo per farla finita... Tuttavia il cinema italiano — cioè quello meno legato agli interessi commerciali dei filoni di moda — è ben vivo, ed è più che mai al lavoro. Lo dimostra il fatto che quasi tutti i registi migliori hanno cominciato o stanno per cominciare film di un certo impegno. L'estate cinematografica, insomma, non sarà avara di pellicole capaci di tenere desta l'attenzione sul miglior cinema italiano.

Fra luglio e agosto Federico Fellini darà il via ad «Universo assurdo», la sua nuova opera che si annuncia più impegnativa di «Otto e mezzo»; Alberto Lattuada sta girando «Matchless»; Renato Castellani è alle prese con «L'isola del tesoro», dal romanzo di Stevenson, dopo di che girerà «Questi fantasmi» con la Loren e Gassman; Francesco Rosi inizierà fra pochi giorni «C'era una volta» con la Loren e Sharif; Michelangelo Antonioni è a Londra dove gira «Blow-Up» (Ingradimento), con Vanessa Redgrave; Rossi sta preparando un film con Catherine Spaak, dal titolo provvisorio «La sirena»; Ermanno Olmi sta portando a termine «Beata gioventù»; Giuseppe Scotese, Gillo Pontecorvo e Vittorio de Seta stanno rispettivamente rifinendo «Il pane amaro», «La battaglia di Algeri» e «Un uomo a metà»; Valerio Zurlini comincerà a fine giugno, dopo due anni di preparazione, «Il giardino dei Finzi-Contini» con Virna Lisi; Paolo Spinola, l'interessante esordiente de «La fuga», ha varato praticamente il suo secondo film: «L'estate», con Enrico M. Salerno e Nadja Tiller; Eduardo De Filippo ha dato il via a «Spara forte, più forte... non capisco!», dalla sua commedia «Le voci di dentro», con Mastroianni; Pasquale F. Campanile girerà fra breve «La cintura di castità» con Monica Vitti; Dino Risi sta per cominciare «Operazione San Gennaro», ambientato a Napoli; Anna Moffo è impegnata in una spettacolare «Traviata» in technicolor; Duilio Coletti girerà «La battaglia di Anzio», con i larghi mezzi produttivi di Dino de Laurentiis.

Come si vede, il cinema italiano non è costituito soltanto da western o pellicole di spionaggio di seconda mano. Anzi ci sembra che tutta una larga parte, a costo anche di andare controcorrente o di rimetterci in popolarità, si mantiene fedele al tipo di cinema che ha sempre fatto. Si può dire, tutto sommato, che in questo momento esistono due diversi cinema italiani e che tutti e due coesistono sapendo benissimo che in un'industria cinematografica vera e propria può esserci posto per tutti i generi.

La Grande Festa di Ariccia

Roma, 21

L'assessore del Comune di Ariccia per il turismo e spettacolo, Ferruccio Ricordi (Teddy Reno), ha reso noto il programma delle manifestazioni estive che saranno organizzate nei mesi di luglio e agosto nella cittadina laziale. La serie di manifestazioni, che lo scorso anno erano state indette nel quadro della «festa più lunga del mondo», sono state ribattezzate sotto il nome di «grande festa», per ricordare l'atmosfera festosa e familiare delle tipiche «fiesta» messicane.

Gli spettacoli avranno inizio il 2 luglio con le semifinali per la «quinta festa degli sconosciuti» che si protrarranno fino al 9 del mese ed alle quali prenderanno parte i 128 «aspiranti sconosciuti» che hanno superato le selezioni provinciali e regionali svoltesi in Italia. Una giuria specializzata sceglierà i 32 finalisti che si contenderanno la vittoria nelle finalissime di sabato 30 e domenica 31 luglio.

Il 10 luglio si svolgerà la «sagra della porchetta, del vino e del pane casareccio» con esposizione e degustazione dei tipici prodotti locali mentre, sei giorni dopo, saranno consegnati i «ponti d'oro della popolarità» attribuiti ai più popolari artisti del cinema, teatro, TV, musica leggera, lirica e dello sport, attraverso una votazione alla quale parteciperà tutta la popolazione di Ariccia.

Il 23 luglio, in tutte le trattorie e ristoranti, in tutti i locali pubblici, nelle cucine delle case private e, persino, in una gigantesca «cucina all'aperto» posta sopra un palcoscenico allestito sulla piazza principale di Ariccia, sarà concesso a chiunque il privilegio di cucinare il piatto preferito, compreso nella rosa dei «temi» indicati dalla «venerabile congrega dei buongustai», capeggiata da Giovanni Puggioni e con la partecipazione straordinaria di Ugo Tognazzi e Aldo Fabrizi. I migliori cuochi sconosciuti, professionisti e dilettanti, riceveranno un diploma di benemerenza e saranno segnalati ai più noti ristoranti d'Italia.

Dopo la seconda festa dei «piccoli sconosciuti», prevista per il 24 luglio, e le finalissime per i cantanti, parolieri, compositori, cantautori e complessi partecipanti alla «festa degli sconosciuti», la «grande festa» sarà conclusa, per quanto riguarda il mese di luglio, dalla celebrazione della festa patronale di S. Apollonia.

Il programma delle manifestazioni per la «grande festa» di agosto sarà reso noto prossimamente.



Milano, 21 — Claudia Cardinale, con parrucca, è stata a Milano per la presentazione di un libro che si intitola «Cara Claudia...» e nel quale sono raccolte numerose lettere dei suoi fans. In alcune librerie la Cardinale ha poi autografato molte copie del volume, e al Circolo della Stampa ha risposto alle domande dei suoi ammiratori.

STASERA «LA PIGNATTA» AL TEATRO ROMANO

Diversa la cornice uguale lo spasso

Prende il via questa sera la stagione estiva di prosa al Teatro Romano, organizzata dalla Stabile triestina di prosa per conto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il violento temporale abbattutosi durante la scorsa notte sulla nostra città aveva fatto tenere agli organizzatori il fiato sospeso per un paio d'ore, ma in mattinata i lavori per allestire tutte le attrezzature necessarie alla recita sono proseguiti con lena, in maniera da essere ultimati veramente a tempo di record per la serata inaugurale.

Lo spettacolo prescelto è «La Pignatta» che i due giornalisti triestini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna hanno elaborato dall'«Aulularia» di Plauto, ambientando la vicenda dell'avaro Euclione — poderoso anticipatore dell'Arpagone molieriano — nel bel mezzo di un allegro, chiassoso, popolaresco banchetto nuziale. Quale miglior regalo di nozze a una giovane e felice coppia di sposi, se non la recita di una divertente commedia, il cui complicato intrigo par fatto su misura per il lieto fine d'obbligo? Al centro della vicenda, un protagonista insolito: non uomo, non donna, bensì la «pignatta» caparbiamente tenuta nascosta dall'avaro.

Tenendo in debito conto le bizzarrie del tempo in questo inizio d'estate, e allo scopo di non dover sospendere le recite in caso di pioggia, s'è pensato di sperimentare quest'anno una «novità» che riuscirà indubbiamente gradita agli spettatori: l'allestimento scenico della «Pignatta» è stato conservato inalterato all'Auditorium, mentre fra i ruderi della cavea romana è stata costruita una nuova cornice. Ai primi lampi minacciosi o alle prime gocce di pioggia, basterà attraversare la strada, e la recita si svolgerà all'Auditorium. Il pittore Bruno Chersicla, dal canto suo, s'è sbizzarrito fra le pietre del Teatro Romano disegnando un pavimento a grandi scacchi bianchi e neri, e innalzando sullo sfondo un «collage» modernissimo, a colori violenti. A metà strada dunque — secondo la moda imperante — fra la «pop» e l'«op», la nuova cornice scenica promette un'ambientazione del tutto inedita, mentre rimarrà inalterato il divertimento garantito dall'esuberante comicità plautina. Si annuncia insomma, a partire da questa sera, una breve serie di serate teatrali in una sede meravigliosa e all'insegna della più genuina ilarità.

Guidati dalla regia di Ugo Amodeo, e accompagnati dalle musiche originali di Mario Bugamelli, «La Pignatta» — spettacolo interamente «triestino» nei suoi realizzatori — si giova dell'interpretazione di Egisto Marcucci, Lino Savorani, Clara Colosimo, Roberto Paoletti, Omera Lazzari, Vittorio Franceschi, Giorgio Valletta, Tonino Pavan, Mimmo Lo Vecchio, Silvana Della Santa, Elisabetta Galante-Garrone.

L'inizio dello spettacolo è fissato alle ore 21.30 precise. Per informazioni e prenotazioni dei posti, la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) è aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. I prezzi sono stati contenuti a livello popolare.

O.k. a New York «La ragazza in prestito»

New York, 21

Il film italiano «Engagement italiano» (titolo originale «La ragazza in prestito») di Alfredo Giannetti, è stato commentato piuttosto favorevolmente dai critici cinematografici della stampa newyorkese.

«Tecnicamente — dice il "New York Daily News" — "Engagement" non è di prima classe. Comunque, i personaggi sono veri e divertenti e molti dei tocchi di regia di Giannetti sono deliziosi, puramente italiani come idea e humor».

Il «New York Times» sostiene che nella sua vicenda semiseria, il film riesce a far ridere mentre espone un aspetto interessante, anche se doloroso, del carattere degli italiani.

Le Kessler alla TV americana

New York, 21

Le sorelle Kessler diventeranno un'attrazione fissa settimanale delle trasmissioni televisive della Columbia Broadcasting System. Esse figureranno stabilmente in un programma musicale dedicato all'Europa, dal titolo «Continental Showcase», che durerà per tutto l'autunno.

Il violinista Ughi negli Stati Uniti

New York, 21

A seguito di una recente tournée in Australia, il violinista Uto Ughi è stato scritturato per una serie di concerti nelle principali città statunitensi. Il giovane concertista debutterà infatti tra breve al «Carnegie Hall» di New York, suonando per la prima volta, con un prezioso «Guarnieri» recentemente acquistato a Basilea. La tournée nordamericana del ventunenne violinista italiano avrà la durata di due mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«FIFI' LA PLUME»
Un film comicissimo di
ALBERT LAMORISSE

ALL'IMPERO
(«Cinema d'essai»)
3 FILMS DI I. BERGMAN
OGGI:
«ALLE SOGLIE DELLA VITA»
Domani: «L'occhio del Diavolo»
Venerdì: «Donne in attesa»

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.30 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Manifestazioni estate 1966 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 21.30 «La Pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Allestimento di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36-372.

EDEN (già Supercinema). 16: «La notte del desiderio». Un film di alta classe, con I. Thulin e C. Auger. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Sfida al diavolo». Un classico dell'orrore, con Christopher Lee e Bella Cortez. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Fifì la plume». Un film di Albert Lamorisse di grande comicità, con Philipe Ayron e M. Megre.

FENICE. 16: «Il sapore del peccato». Una storia eccezionalmente morbosa e scabrosa, con Jean Martin, Joseph Brian. Viet. min. di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30: «Guerra e pace». Un indimenticabile capolavoro in Vistavision technicolor, con Audrey Hupburn, Henry Fonda, Mel Ferrer e Vittorio Gassman.

ALABARDA. 16.30: «Schiava e signora». (Il grande conquistatore). Un film spettacolare di violenti, ardenti passioni con un complesso artistico eccezionale: Susan Hayward e Charlton Heston.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Ultime repliche di «Onibaba». Capolavoro della più recente produzione giapponese impostosi alla critica e al pubblico di tutto il mondo per la straordinaria potenza drammatica, la violenza e crudeltà della sua trama, la sensualità e il realismo delle scene d'amore. Viet. min. 18 anni.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata), «L'amante infedele». Un supergiallo, con Michele Mercier e Robert Hossein in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 17: «Il sentiero dei disperati». Un drammatico film di Jean Gabriel Albicocco, in cinemascope technicolor, con Charles Aznavour, Marie Laforet e F. Fabrizi.

FILODRAMMATICO. 17: «La stagione del sole». Film d'amore sensuale, passionale, di esotico fascino, con sequenze drammatiche di rara intensità, con Ingiro Ischihara, Mye Nitahara e Masahiko Tsugawa. Proibito ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. (Cinema d'essai). 16.30. Solo oggi un film di J. Bergman: «Alle soglie della vita», 2 premi al Festival di Cannes. Domani: «L'occhio del diavolo».

MODERNO. 16: «Le Olimpiadi di Tokio». Le fasi più salienti della più grande festa dello sport mondiale, in technicolor.

VIALE. 16. Rod Taylor e Suzanne Pleshette in «Gli uccelli». Il film più impressionante di Alfred Hitchcock in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Africa addio». Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi. L'addio ad un'Africa mai vista e che non vedremo mai più. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il ladro del re». Amore e avventura in un smagliante technicolor, con Ann Blyth, Edmund Purdon e George Sanders.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Sinfonia per un massacro». Un film Fox. Il miglior suspense di questi ultimi anni, con Michèle Mercier, Carles Vaniel e Jean Rochefort.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTORIA. Chiuso.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Duello a Thunder Rock». Favolose e spettacolari avventure del West in technicolor, con Barry Sullivan e Marilyn Maxwell.

ASTRA. 17, 19.15, 22. Rassegna «Ottimi film da rivedere». Solo oggi: «La notte dell'iguana», con Richard Burton, Ava Gardner e Debora Kerr. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «West Side Story».

IDEALE. 16.30. Burt Lancaster e Tony Curtis nel capolavoro: «Piombo rovente». Successo.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «I due gladiatori». Technicolor, con Giuliano Gemma, Richard Harrison e Moira Orfei.

NOVO CINE. 16: «Parola d'ordine: coraggio». Grandioso, con Dik Bogarde. Successo.

RADIO. 16: «Destino in agguato». Capolavoro, con Glenn Ford, Nancy Kwan e Jane Russell.

SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'implacabile Lemmy Jackson». Avvincente ed entusiasmante, con Eddie Constantine.

ROMA - estivo. 21.15: «Sangue misto». Cinemascope a colori, con Ava Gardner e Stuart Granger.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala) Si ripete il I tempo: «Duello a Thunder Rock». Favolose e spettacolari avventure del West in technicolor con Barry Sullivan e Marilyn Maxwell.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). James Mason, Lili Palmer e Gabriele Ferzetti nel capolavoro passionale «Finchè dura la tempesta», con Alberto Lupo e Valeria Fabrizi.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Tre contro tutti». Avventuroso technicolor con F. Sinatra, D. Martin e S. Davis.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Vino, whisky e acqua salata». Cinemascope a colori con R. Vianello, Franco Franchi, Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il primo tempo: «Valanga gialla». Film di guerra, con R. Carlson e Anita Louise.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «I due gladiatori». Technicolor, con Giuliano Gemma, Richard Harrison e Moira Orfei.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «E venne il giorno della vendetta». Avventuroso technicolor con G. Peck, A. Quinn e D. Rocca.

PONZIANA. 21.15: «L'ultima caccia». Colossale cinemascope Metrocolor con R. Taylor, S. Granger e D. Paget.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 21.15: «Il successo». Divertente con Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

SERVOLA. 21.15: «Il vendicatore di Kansas City». Cinemascope technicolor con Fernando Montez e Lis Poitel.

STADIO. 21: «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito). Dalla gheisa allo streap-tease. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VALMAURA. 21: «S.O.S. naufragio nello spazio». Spettacolare fantascienza in technicolor con Paul Mantee.

UDINE

ASTRA. 15: «La trappola mortale», con G. Ford, R. Hayworth, R. Montalban e J. Cotten. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Le avventure di Golden Boy», con G. Chakiris e M. Vlady.

ODEON. 15: «Stato d'allarme», con R. Widmark, S. Poitier e J. Mac Arthur.

PUCCINI. 15: «Per mille dollari al giorno», con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «I lupi del Texas», con R. Calhoun e V. Mayo. Scope-color.

FRIULI. 18: «Uomini in guerra», con Robert Ryan e Aldo Ray. All'aperto ore 22.

DIANA. 18: «Canzoni nel mondo», con Mina, Peppino di Capri e D. Martin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AL FERROVIARIO - Via Cernaia 2. 18: «Verità in reggicalze».

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 17.15-22.30: «ONIBABA», un'eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Bianco e nero. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Genere drammatico.

CORSO. 17.30: «Le avventure di Golden Boy», con G. Chakiris e M. Vlady. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Nessuno mi fermerà», con S. Hayden. Western. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Fort Yuma - Orizzonte di fuoco», con J. Hudson e J. Taylor. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Chi ha ucciso Bella Sherman?», con J. Diesaili. Vietato ai minori di 18 anni.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La bestia magnifica». I più forti lottatori del mondo, con Miroslava e C. Alvarado. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Per un pugno di diamanti», con Pierre Brice. Technicolor in cinemascope. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Situazione disperata ma non seria», con Alec Guinnes. Scope. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Anna», con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 20: «Il baro». Un franscope Eastmancolor, con Robert Hossein, Renato Salvatori e A. Aimée. Lo stesso film verrà proiettato domani a Pieris.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le gladiatrici», con Susy Andersen, Joe Robinson e Maria Fiore. Scope a colori. Ult. 22.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «OSS 117 furia a Bahia», con Frederick Stafford, Mylene Demongeot e Raymond Pellegrin; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

DA «ATLANTIDE» A «L'OPERA DA TRE SOLDI»

Omaggio a Pabst al Festival di Locarno

Locarno, 21

Nel quadro del Festival del film di Locarno, che come noto si svolgerà dal 23 al 31 luglio, sarà presentata una retrospettiva «Omaggio a G. W. Pabst». La rassegna, curata dalla cineteca svizzera con la collaborazione delle cineteche francese, italiana e belga, comprenderà 15 opere, fra cui tutti i maggiori films muti e tutte le pellicole sonore fino all'avvento del nazismo.

Il programma sarà il seguente: «Der Schatz» (Il tesoro) 1923 e «Die Freudlose Gasse» (La strada senza gloria) 1925. «Geheimnisse einer Seele» (Segreti di un'anima) 1926, «Die Liebe der Jeanne Ney» (L'amore di Jeanne Ney) 1927; «Begierd» (Crisi) 1928 e «Die Beuchse der Pandoras» (Lulù) 1928, «Die Herrin von Atlantis» (Atlantide) 1932 e «Du Haut en Bas» 1933. «Westfront 1918» 1930 e «Kamaradschaft» (Tragedia della miniera) 1931; «Die weisse Hoelle vom Piz Palu» (Prigionieri della montagna) 1929 e «Don Quichotte» 1933; «Die Dreigroschenoper» (L'opera da tre soldi) 1931, nella versione tedesca e francese.

Adesso sì

Londra, 21

«A quattordici anni, ero troppo giovane per apparire nuda sullo schermo. Ora, a ventuno, posso farlo». Questa l'opinione di Gillian Hills, l'attrice cantante inglese che sette anni fa rifiutò la proposta di Roger Vadim di apparire nuda in «Les Liasons Dangereuses». Adesso invece apparirà svestita in «The blow - up», il film che Michelangelo Antonioni sta dirigendo a Londra.

Antonioni la vide nella breve particina (vestita) interpretata in «Les Liason Dangereuses», e fin da allora decise che, prima o poi, avrebbe avuto Gillian Hills in un film.

Fra le numerose modelle che appariranno nella pellicola, che narra le vicende di un fotografo alla moda, figura l'americana Peggy Moffitt, una delle prime a introdurre il topless negli Stati Uniti. La Moffitt è moglie di Bill Claxton, un fotografo alla moda americano stabilitosi a Londra.

Il film di Antonioni, come è noto, è interpretato da Vanessa Redgrave, Sarah Miles e David Hemmings.

UNA MOSTRA DI DOCUMENTI E CIMELI

Isadora Duncan ricostruita dagli amici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

La ballerina Isadora Duncan fa parte della mitologia del Novecento. La sua improvvisa, tragica scomparsa dopo una vita affascinante e avventurosa (Isadora Duncan morì nel '27, strangolata da una lunga sciarpa di seta impigliatasi in una ruota della sua auto scoperta) ha contribuito a ingrandire il mito della danzatrice bellissima, venuta in Europa dalla natia America su un «cargo» di emigranti, applaudita dalle folle londinesi, chiamata in Russia da Lenin a dirigere una scuola di ballo, amata dall'infelice poeta Pergej Essenin, ammirata dallo scultore francese Rodin.

Isadora Duncan aveva saputo risuscitare, in un'interpretazione personale, le antiche danze della Grecia, e i suoi ammiratori la consideravano la reincarnazione di una divinità dell'Ellade. «La "silhoutte" minuta di Isadora ipnotizzava il pubblico, che restava silenzioso ed emozionato per ore intere». Così Dunoyer de Segonzac ha evocato uno spettacolo parigino della Duncan, che alla figura tradizionale della «fille fleur» in «tutu» aveva sostituito quella della danzatrice vestita di tunica e veli, come una sacerdotessa di Atene. Con lei la danza aveva ritrovato la sua purezza originaria.

A quarant'anni dalla morte il ricordo di Isadora Duncan è ancora vivo a Parigi, dov'era arrivata nel 1902, ventiquattrenne, e dove si era ben presto imposta con il suo talento. In questi giorni, un'esposizione apertasi al Museo Bourdelle con il titolo «Sous le signe d'Isadora» cerca di restituire, attraverso una serie di documenti, quadri e cimeli, la figura di colei che i critici avevano battezzato, dopo il suo «Recital» trionfale del 1909 alla «Gaîte-Lyrique», «La più grande danzatrice di tutti i tempi».

Nella mostra la parte grafica è preponderante. Isadora Duncan, infatti, era stata amica e ispiratrice di pittori e scultori, che non si erano stancati di ritrarla. L'artista che ha dato il nome al museo dove si tiene la esposizione, Antoine Bourdelle, aveva eseguito su di lei tutta una serie di schizzi che figurano nella rassegna, e l'aveva presa a modello per i suoi bassorilievi al Teatro dei Campi Elisi. Anche Auguste Rodin — per il quale la Duncan aveva danzato durante un banchetto offerto in suo onore dai giovani scultori parigini — l'aveva ritratta mentre danzava.

La corrispondenza, i documenti e gli scritti degli uomini di lettere che si erano interessati a lei (da Bernard Shaw ad Alberto Savinio) permettono ai visitatori di ripercorrere le tappe della sua vita irrequieta, fino al tragico incidente in auto che era stato preceduto da un altro dramma: la morte dei suoi due bambini periti anch'essi in una vettura precipitata nella Senna.

U. R.

Catherine Spaak non girerà nuda

Roma, 21

Catherine Spaak ha smentito oggi, tramite il suo agente, di aver dichiarato che «girerà» nuda nel film che sta attualmente interpretando ad Hollywood. L'attrice ha precisato che nella sceneggiatura del film non vi sono scene nelle quali lei appare nuda e ha smentito un settimanale italiano che le aveva attribuito la frase «in "hotel" mi mostrerò nuda, come esige la sceneggiatura», che, secondo il rotocalco, era stata pubblicata da un quotidiano di Los Angeles. Il settimanale italiano aveva inoltre precisato: «Appena giunta in America Catherine ha potuto rendersi conto del grande successo delle due attrici italiane (Claudia Cardinale e Virna Lisi). Per questo ha annunciato che nel film che girerà le sue grazie saranno sfruttate al massimo».

Eva Marie Saint per «Grand Prix»

Parigi, 21

Eva Marie Sait e Claude Dauphin sono stati aggiunti al cast di «Grand Prix», il film sui premi automobilistici diretto da John Frankenheimer. La Saint si unirà agli altri attori (fra cui James Garner, Yves Montand e Toshiro Mifune) a Spa, nel Belgio, e girerà le sue scene in settembre.

La troupe di «Matchless» negli Stati Uniti

Roma, 21

La troupe di Matchless, il film diretto da Alberto Lattuada, che ha segnato l'esordio cinematografico di Ira Furstemberger, è partita per gli Stati Uniti.

A New York, dove la troupe si fermerà una decina di giorni, saranno girate alcune scene nella metropolitana della città; vi prenderanno parte gli attori Patrick O'Neal ed Henry Silva interpreti del film accanto alla Furstemberger.

Matchless inizia così da New York il suo giro attraverso varie città del mondo ove avverranno le riprese in esterni. Da New York la troupe si recherà direttamente a Londra.

Altre scene del film, in lavorazione da circa un mese, sono state girate in un antico castello normanno in Calabria e in un bunker sotterraneo.

«Alzati negro!» alla Commissione dell'ONU

Roma, 21

Alla commissione di decolonizzazione dell'ONU sarà presentato il film documentario «Labante negro!» (Alzati negro!) realizzato dal regista Piero Nelli e dall'operatore Eugenio Bentivoglio durante un soggiorno di tredici giorni (dal 2 al 15 febbraio 1966) tra le forze partigiane della Guinea portoghese.

La commissione di decolonizzazione dell'ONU, riunita ad Algeri dal 16 al 20 giugno, accoglierà come prova testimoniale il film del regista Piero Nelli e dell'operatore Eugenio Bentivoglio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Sarò padre. Intervista con F. Miraglia; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di F. Schubert; 11.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: L'Approdo; 18.35: Sono un poeta; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 23: Giornale - Questi incontri internazionali di calcio, a cura di E. Danese.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Disc. Jockey; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco - Tour de France. Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Charleville-Tournai; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Tournai: Commenti e interviste; 20: Torino: Incontro di calcio Italia-Argentina (II tempo); 20.50: Punto e virgola; 21: Armando Camera e il suo complesso; 21.10: Dal campo sportivo di Biella: «Cantagiro»; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.10: Musiche di H. Wolf; 12.25: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con A. Kaciaturian; 14: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche di L. van Beethoven; 16.05: Variazioni; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Anni di mille giorni. Conversazione; 17.45: Musiche di M. Reger.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Busoni; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di B. Britten e H. Werner Henze; 22.15: L'avanguardia in Russia, a cura di S. Bernardini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Dido and Aeneas» (Didone ed Enea), opera in tre atti. Musica di Henry Purcell; 14.40: «1866-1966: «Il Friuli e l'Italia»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie - Ditelo voi;
18.45: La giornata parlamentare;
18.55: Eurovisione. Italia: Torino. Incontro internazionale di calcio Italia - Argentina;
20.45: Telegiornale;
21.20: Dal campo sportivo di Biella: «Cantagiro»;
22.15: Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Belfagor o il fantasma del Louvre», dal romanzo omonimo di Arthur Bernede;
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

Ieri sera sul video

Le fatiche del cinema

Nulla d'importante nell'impaginazione del martedì: il solito piccolo cabotaggio su un mare liscio come l'olio. Da una parte è il cinema che continua a sostenere quasi da solo l'ingrata fatica di colmare i vuoti della sera, e dall'altra è il settimanale sportivo «Sprint» che provvede alla bisogna, non senza qualche merito di puntualità e d'informazione.

Il film, programmato ieri sul nazionale apparteneva ancora al ciclo dedicato ad Alan Ladd e s'intitolava «Codice d'onore». Alan Ladd ricopriva questa volta il ruolo di un militare, che travagliato da una grave nevrosi dovuta ad un precedente infortunio bellico, si comporta in maniera alquanto scorbutica. Ma deferito al consiglio di disciplina qui apprende che il suo infortunio non fu causato da colpa bensì da uno svenimento e allora si libera dal complesso e ridiventa un baldo soldato dell'accademia militare, con tanto di riabilitazione e di scuse da parte dei superiori. Era un film del 1948, sceneggiato e diretto con alquanta rozzezza da John Farrow, e offriva allo scomparso attore americano soprattutto l'occasione propizia per raccogliere un grosso album di fotografie del suo delicato profilo.

La rubrica «Sprint» ha messo in onda, fra le altre cose, un paio di servizi di temi di grande attualità: per esempio la formazione della squadra azzurra che fra meno di un mese affronterà l'impegnativo cimento dei campionati mondiali di calcio a Londra, e il giro di Francia, che proprio ieri ha preso il via e intorno al quale sono insorte tante polemiche per il forfait di quasi tutti i nostri maggiori campioni ciclisti.

Su questi due argomenti di notevole risonanza «Sprint» ha imbastito una serie di riprese filmate, d'interviste e di commenti, che ad essere sinceri non hanno detto molto, ma forse hanno potuto stimolare la curiosità degli appassionati. Più produttiva, tutto sommato, ci è parsa la breve inchiesta sulla situazione degli impianti e delle attrezzature sportive nelle scuole italiane: un problema che finisce per valicare i confini dello sport vero e proprio per investire direttamente l'area d'uno scottante problema sociale: la salute dei giovani.

Ber.

Claudio Villa è giunto a Mosca

Mosca, 21

Claudio Villa è giunto a Mosca per una tournée di un mese e mezzo nell'URSS. Egli si è esibito questa sera con molto successo in uno dei tanti teatri della capitale sovietica. Claudio Villa si recherà anche a Leningrado, Riga, Tallinn, Yalta, e Lvov.

GRATTACIELO IMMINENTE

Un'altra magnifica interpretazione di Bette Davis in Nanny, la governante



WILLIAM DIX e PAMELA FRANKLIN
JIMMY SANGSTER SETH HOLT

LA SCHERMI RIUNITI PRESENTA
INGRID THULIN
CLAUDINE AUGER
LA NOTTE DEL DESIDERIO

OGGI al Cinema EDEN



con PAUL HUBSCHMID
GREGOR VON REZZORI
HELEN VITA
BERNARD VERLEY
HELGA LEHNER
REGIA DI HANS ALBIN PETER BERNEIS
UNA PRODUZIONE JOHN ALBIN
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · berta capucci · Lola Rivoli · pierre cardin · Schuberth · Jacques Heim · Antonio Castillo · Pierre Balmain · Fontana · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Eleonora · Jean Patou

LA GIOVANE ESTATE 1966

Le idee Cerruti sui colori per l'estate sono centrate sulla gamma dei blu e dei beige-marrone, le tendenze di gran moda. Queste nuove interpretazioni del colore portano una impronta originale più giovane, con disegni variati ma puliti e semplici. Il tono di colore è più pieno e più vivace, e si ispira al periodo precedente al 1930, con una serie di nuovi toni marrone a fiamma fredda, bluastra, e non più gialla. A fianco dei tipi di gran successo, creati col nervoso e brillante Kid-mohair, con le lane super-fini (per il gabardine ed il pettinato foulard) entra in scena un nuovo fresco-tropical destinato a grandi successi, il «Tropik-1881»: un insieme di idee e di tessuti scattanti che faranno l'estate più piacevole, più giovanile.

IL DISEGNO GIOVANE

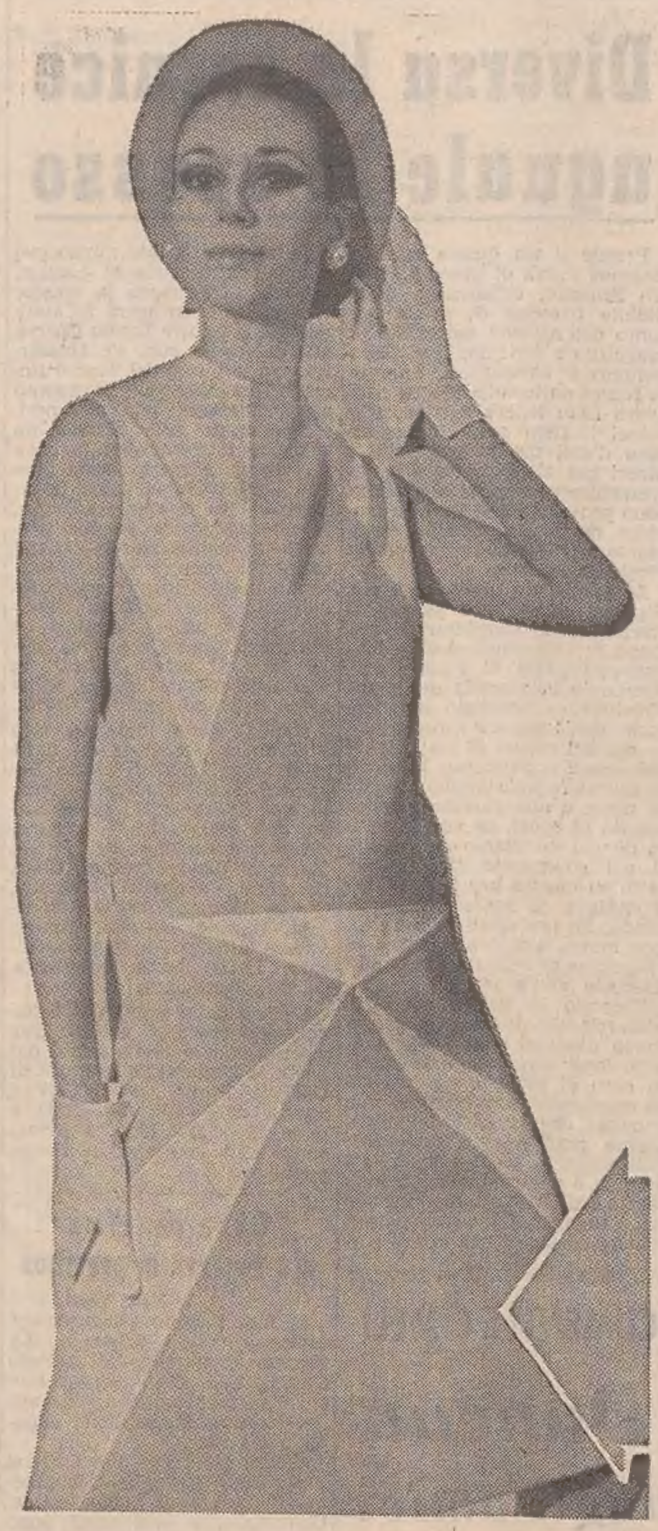
I toni della disegnatura si basano principalmente sui beige-marrone e sui blu, con idee vivaci e nuove nelle filettature, nei riquadri e nelle fantasie, talora contrastanti col fondo, talora realizzate tinta su tinta. L'intonazione è decisamente allegra e variegata, perchè l'uomo per l'estate 1966 si veste più giovane. I disegni vanno dalla piccola fantasia minuta ai riquadri ben pronunciati, ma sono sempre ben definiti e precisi, su fondi colorati pieni e decisi, con un effetto ben diverso dai colori impastati e fusi delle scorse stagioni.

TROPIK - 1881

Per completare la gamma dei tessuti estivi ecco un nuovo tropical, un pettinato ritorto molto fine, del peso di gr. 310 che unisce la nervosità e vivacità del mohair e dei tessuti scattanti alla morbidezza di mano dei pettinati finissimi. Queste doti sono ottenute da una sapiente combinazione di due tipi di lane diverse, una a fibre molto lunghe ed elastiche che dà ottima ripresa, e un'altra più fine e brillante che conferisce una mano liscia ed un tatto dolce. La lavorazione si avvale di torsioni diverse opportunamente combinate. Rispetto ai soliti tropical, questo nuovo tessuto, già molto ben collaudato, si presenta più aperto, più aerato, e molto più facile nella lavorazione: infatti non presenta le difficoltà di stiratura dei tessuti leggeri.

Baratta - Milano ● Soprabito lineare, di panno di pura lana stampato a disegni cashmere in toni di beige, avorio e marrone. Colletto alla orientale, maniche a giro e abbottonatura fin quasi all'orlo.





Una proposta, che riecheggia lo stile lanciato a Parigi dai seguaci della OP-ART. Inserti e contrasti di colore, sono studiati appositamente per vitalizzare e rendere più nuovi, gli abiti estivi, altrimenti troppo lineari e sobri, nella luce estiva. Questo stile che ha incontrato un insperato successo, si è propagato a macchia d'olio, da Parigi a mezzo mondo, creando per la stagione estiva '66 un tipo di donna assolutamente inedito.

Baratta - Milano ● Mantello di pura lana pettinata color creta, a superficie rasata. Linea svasata, spalle sottolineate da uno sprone e piccolo collo ad imbuto. La abbottonatura prosegue fin quasi all'orlo.



In occasione della FIERA di TRIESTE

offerta particolare:

OCELOT

e

VISONE

a prezzi di eccezionale convenienza che non potranno essere praticati in nessun altro periodo.

Piazza della Borsa N. 8 NELZI



l'angolo del bambino

Giacca sportiva per bimbo in lana rosso lacca di Juvenilia. Vettura Delage 1913 color panna e nero con rifiniture in legno e ottone. (Servizio fotografico E.I.M.)

● A sinistra: *Per l'estate: capelli corti, ma non cortissimi, «girati» con un movimento nuovo, molto originale. E' un suggerimento di* NEVIO, *che sta incontrando successo.*

●

Sotto: *Eleganza nella deliziosa pettinatura di* NEREO, *che è diventata classica nel suo genere. Adatta anche d'estate, ha capelli di media lunghezza, ed un accenno di frangia.*

■

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di LUCIANO, FELICE *e* GUIDO.



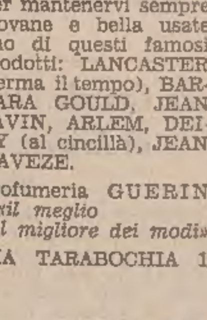


Elegante insieme proposto da VALSTAR per la vita di spiaggia: due pezzi e tunica con colletto a sciarpa allacciato dietro. I due modelli sono realizzati in una fantasia di colori delicatamente sfumati, che sono adesso molto di moda. ● Insieme, camicetta e pantaloni bermuda, scelto dalla E.I.M. di Torino, come indicativo della moda-mare per la corrente estate.





indirizzi utili



PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO

Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN *«il meglio nel migliore dei modi»*

VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE Via Muratti 1

NEVIO Via Ginnastica 1

LUCIANO Corso Italia 21

NEREO Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

ESPERIMENTI IN U.S.A. DI UNO STIMOLANTE DELLE CELLULE DEL CERVELLO

Sembra faccia miracoli la «pillola della memoria»

Il farmaco si chiama «Cylert» e tonificherebbe le funzioni mentali degli ultraquarantenni fino a riportarle all'efficienza dell'età giovanile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Si chiama «Cylert» (in Europa è usata come un «medio» stimolante), ma nelle ricerche americane è diventata la «pillola della memoria» e, stando agli esperimenti finora condotti, pare che faccia davvero miracoli nella complicata chimica del nostro cervello. Il «Cylert», che è un prodotto chimico definito magnesio pimolina, stimolerebbe le cellule del cervello a produrre «Rna» aumentando gli enzimi che servono, appunto, per formare l'acido riboleinico creatore a sua volta della attività mentale più alerte e più lucida della testa umana.

Dunque la pillola della memoria è stata sperimentata da uno psichiatra dello Stato di New York, anzi della sua capitale, Albany, fin dal dicembre dell'anno scorso. Il dottor Ewen Cameron — direttore del laboratorio di ricerche psichiatriche dell'ospedale degli ex combattenti e professore addetto alla ricerca nel centro medico di Albany — notò, quasi occasionalmente, che iniettando «Cylert» ai suoi topi di laboratorio, questi topi diventavano più «intelligenti», cioè più pronti a sfuggire, per fare un caso, al trattamento ad elettrochoc che essi, evidentemente, non gradivano molto.

La curiosa reazione dei topi fece pensare al dottor Ewen Cameron che anche negli uomini, probabilmente, il «Cylert» avrebbe realizzato reazioni dello stesso interesse e avrebbe potuto diventare un elemento di miglioramento del potere mnemonico che, come egli aveva verificato molte volte, diminuisce via via che l'uomo invecchia.

«Esiste una specie di presenilità che comincia fra i quaranta e i cinquant'anni — mi dice al telefono il dottor Cameron che ha fatto conoscere il risultato dei suoi esperimenti sul «Giornale dell'Associazione Medica Americana» — e che non si può svalutare anche se certe apparenze consigliano di non preoccuparsene. In quel tratto di vita dell'uomo, comincia un serio processo di atrofia del cervello che poi si sviluppa con grande rapidità e crea condizioni obiettive di senilismo precoce». Ora, egli dice, è proprio in questo momento che la memoria comincia a perdere battute, a indebolirsi fino al punto di sparire. «Un pronto intervento che "appoggi" la memoria e la rinforzi — come si fa per una casa che minaccia di cadere — determina un fenomeno eccezionale nell'attività intellettuale dell'uomo: gli riporta la memoria alla quasi giovinezza e tonifica tutte le funzioni mentali alle quali si ritiene che presieda il «Rna». Almeno, gli esperimenti condotti mi portano a credere a questa deduzione». Ecco quello che dice il dottor Cameron.

Come è arrivato alla conclusione? Prendendo un gruppo di dodici persone senili e mettendole a confronto fra loro. E' chiaro che qui il confronto non è diretto, ma soltanto indiretto, e cioè scientifico: l'opposizione dei due gruppi concernerà soltanto lui, Ewen Cameron; i suoi pazienti non lo sapevano neanche. A un gruppo, dopo avergli fatto risolvere un «test» di memoria, somministrava una certa dose di «Cylert» al giorno e per la durata di una settimana e all'altro gruppo, sempre dopo il «test» della memoria, somministrava quello che è definito il «Placebo», una sostanza inerte e senza pericolo, che però aveva la stessa forma e colore della pillola della memoria.

Dopo una settimana (sempre a seguito di un test) il «Placebo» fu sostituito dal «Cylert» per un certo numero dei pazienti «in opposizione» a quelli che prendevano la pillola e dopo due settimane (altro test) tutti i suoi malati sperimentali (intendiamo malati non erano, erano personaggi di un esperimento e viene naturale definirli malati, benchè sia una inesatta definizione) erano trattati a «Cylert». La sorpresa fu clamorosa: coloro che avevano cominciato con il «Cylert» avevano recuperato la memoria fino all'ottantacinque e al novantacinque per cento (cento considerato il punto massimo di capacità mnemonica); quelli che avevano cominciato a prendere la pillola più tardi avevano fatti «notevoli miglioramenti» e gli altri, del terzo turno, dimostrarono di possedere una memoria inferiore al sessanta per cento.

«Ho avuto casi anche umani — ha detto il dottor Ewen Cameron — come quelli di certe persone che, in condizioni di prematura senilità, avevano perduto il lavoro, proprio perchè la memoria cominciava a fallire e la cui capacità di associare cose, idee e oggetti era ridotta piuttosto notevolmente. Ora queste persone, dopo la cura del «Cylert», sono tornate a lavorare e mi dicono che lo fanno con soddisfazione personale e di coloro che li impiegano».

Bisogna aspettare quell'età, così ingratamente definita dal dottor Cameron, per cominciare la cura oppure è consigliabile cominciare anche prima, in modo da evitare la scoperta della debolezza mentale (di memoria) che è sempre spiacevole? La risposta del dottor Cameron è un po' sibillina, dice: «Più alto è il quoziente di memoria e più sarà rilevante il risultato raggiunto con l'uso del «Cylert». La memoria è come un motore: deve essere alimentato sempre per evitare che arrugginisca o si ingrippi».

Per ora la possibilità di cominciare presto (e magari subito) con il «Cylert» l'hanno più gli europei che gli americani. Infatti, come si diceva sopra, la pillola della memoria è in commercio con timido stimolante nei Paesi europei, ma non è ancora in vendita negli Stati Uniti in cui le sperimentazioni e gli esami continueranno per molto tempo prima che la pillola abbia il benestare per il «marketing».

Stelio Tomei



(Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)

Madrid — Arrivo nella capitale spagnola di Lynda Bird Johnson, figlia maggiore del Presidente statunitense, in vacanza premio per gli esami felicemente sostenuti. Accanto a lei, la moglie dell'Ambasciatore U.S.A. in Spagna, Mrs. Biddle Duke

LA SPIAGGIA LAZIALE SOTTO L'INCUBO DELL'INQUINAMENTO

NUOVE MACCHIE DI NAFTA SUL LITORALE DI FIUMICINO

Il danno è stato provocato da un violentissimo colpo di mare che ha fatto saltare una «manica» della petroliera «Wardfill»

Roma, 21

La rottura di una manichetta ha provocato la perdita di un quantitativo di petrolio da una cisterna che si trovava ieri pomeriggio a due chilometri al largo di Fiumicino, attraccata alla boa dell'isolotto della «Purfina».

La nave, nonostante il forte libeccio, aveva iniziato le operazioni di scarico, quando un'onda particolarmente violenta ha spezzato la manichetta dalla quale è fuoriuscito il greggio che è stato sospinto verso il litorale di Ostia. Pertanto, le macchie che sono apparse ieri in alcuni tratti di spiaggia non sono quelle del petrolio perduto circa un mese fa al largo di Fiumicino dalla petroliera «Fina Norvege». Nel corso della notte il vento ha cambiato nuovamente direzione spingendo il liquido lungo tutta la spiaggia di Ponente del Lido di Roma, dove stamane non è stato possibile fare il bagno. Gli stabilimenti di Levante hanno invece potuto aprire i battenti e quanti hanno voluto si sono tuffati nelle acque senza alcun rischio.

L'allarme è stato dato ieri sera da Ostia. Sul tardi — saranno state le 22 — i villeggianti che passeggiavano per il lungomare hanno avvertito uno strano puzzo di nafta venir su dalla spiaggia. E poco dopo dal villaggio dei pescatori arrivava gente che annunciava di aver visto «la macchia» ormai presso la riva. Più tardi s'apprendeva che la risacca aveva portato la nafta sugli arenili per tutto il tratto che va da Fiumicino a Torvaianica.

Della nuova situazione veniva immediatamente informata la Capitaneria di porto che provvedeva a far uscire in mare alcune imbarcazioni per effettuare una accurata ricognizione. Il comandante della Capitaneria di porto di Roma, Gargiulo, si è recato stamane al Ministero della Marina Mercantile dove ha riferito al Capo gabinetto del Minitro sulla situazione. Successivamente il Ministero della Marina Mercantile ha precisato che le macchie di nafta apparse tra il Pontile dei ravennati e la Fiumara grande, nei pressi di Fiumicino, sono dovute ad un incidente occorso durante le operazioni di scarico di materiale greggio da una petroliera attraccata al terminale di Fiumicino. La petroliera che ha perduto il petrolio greggio e che ha inquinato il mare di Ostia e Fiumicino, imbrattando anche qualche chilometro di litorale, si chiama «Wardfjil». Stava scaricando greggio nelle condutture di una delle due «isole» realizzate al largo di Fiumicino da una società petrolifera; l'incidente si attribuisce al mare molto agitato, che faceva oscillare la nave sulle sue ancore, per cui un raccordo della manichetta è saltato.

Il Ministro della Marina Mercantile, on. Lorenzo Natali, ha tenuto in serata una riunione tra i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato competenti e del Comune di Roma, allo scopo di predisporre le misure da adottare per la bonifica delle zone di mare e degli arenili interessati dalla perdita di petrolio greggio.

Nel corso della riunione è stato stabilito che le operazioni di bonifica cominceranno nelle primissime ore di domani con mezzi nautici della Capitaneria di porto di Roma e con motopompe e personale dei vigili del fuoco. Le operazioni, alle quali parteciperanno elicotteri militari per le necessarie ricognizioni, saranno costantemente seguite dal personale della Capitaneria di porto di Roma e da esperti dell'ufficio d'igiene del Comune. Il Ministro Natali ha anche disposto che i lavori proseguano ininterrottamente, fino al completo risanamento del litorale.

URGENTE L'INTERVENTO CHIRURGICO

LO SCIÀ DI PERSIA CON UN TUMORE ALLA GOLA

Subito dopo le tre visite ufficiali all'estero l'Imperatore si farà operare a Monaco



Parigi, 21

Secondo quanto rivelano due settimanali parigini, «Ici Paris» e «France Dimanche», lo Stato di salute dello Scià d'Iran è preoccupante e una operazione è ormai inevitabile.

Lo Scià, che è attualmente in visita ufficiale attraverso la Romania, la Jugoslavia e il Marocco, una volta rientrato a Teheran dovrà ripartire quasi subito per Monaco, in Germania, dove presso la clinica del professor Karl Fellinger, (lo specialista che aveva già avuto occasione d'esaminarlo lo scorso inverno) un appartamento è già stato riservato per lui.

Gli esami a cui si è sottoposto lo Scià questo inverno sono stati molto laboriosi e lunghi: qualche settimana fa, prima della sua partenza per la visita ufficiale nei tre Paesi stranieri, il responso è arrivato alla Corte d'Iran con il consiglio del professor Fellinger ad annullare il viaggio e farsi operare di urgenza. Lo Scià non ha voluto rinunciare all'ultimo minuto a questo viaggio, ma ha fatto in modo, sopprimendo visite e ricevimenti ufficiali, di rendere meno faticoso possibile il viaggio.

Secondo quanto è trapelato dalla Corte, sembra che lo Scià soffra di un tumore che provoca la restrizione progressiva dell'esofago: l'operazione è diventata non solo indispensabile, ma urgente. Non si sa ancora esattamente quando l'intervento sarà praticato ma, sia i consiglieri dell'Imperatore che la moglie Farah Diba, sono da accordo a spingerlo a farlo al più presto, in una delle prossime settimane. Dal canto suo Farah, che aveva acconsentito a malincuore come glielo chiedeva lo Scià a seguirlo durante il viaggio che ha intrapreso, si è rifiutata di andare a trascorre le prossime vacanze sulle spiagge del Mar Caspio. Poichè lo Scià non vuole che essa lo segua a Monaco dove sarà operato, Farah Diba ha affittato una villa nei dintorni di Cannes per essere relativamente vicina al marito e pronta ad accorrere al suo capezzale.

ULTIMO ROUND Ranieri - Onassis

Montecarlo, 21

Il Parlamento del Principato di Monaco ha deciso di riunirsi domani per discutere il progetto di legge che dà a Monaco una grossa quota parte delle azioni della Società dei Bagni che gestisce le principali imprese turistiche del Principato, fra cui il Casinò.

La seduta del Parlamento sarà l'ultimo round della battaglia fra il Principe Ranieri e l'armatore greco Onassis,

PRIMA DI SUICIDARSI brucia i propri averi

Berlino, 21

Prima di impiccarsi, un commerciante berlinese di 58 anni ha bruciato in una stufa centomila marchi (circa 15 milioni di lire), che costituivano la maggior parte della sua fortuna. Il suicida, il quale soffriva di una grave forma di depressione nervosa, ha lasciato alla famiglia solo una somma sufficiente alle spese per i funerali.

DAVANTI ALLA MAGISTRATURA UN PARADOSSALE CASO DI COSCIENZA PROFESSIONALE

Condannato uno statale francese per aver chiesto di lavorare di più

La sentenza sostiene che il suo ricorso ha recato pregiudizio morale all'Amministrazione dalla quale dipende, e che ora potrebbe anche licenziarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Louis Bublens, funzionario della «Securité sociale» (equivalente francese del nostro Istituto di Previdenza Sociale) ha avuto torto di aver voluto lavorare di più. Un tribunale parigino lo ha condannato al pagamento di un franco simbolico, a titolo di risarcimento danni, a favore dell'Ente per il quale prestava la propria attività, nonchè a sostenere le spese processuali. La sentenza offre inoltre alla «Securité sociale» la possibilità di licenziare il funzionario che l'ha attaccata in giustizia. Se il caso si verificherà, si avrà la situazione paradossale di un dipendente dallo Stato licenziato per essersi lamentato di non lavorare abbastanza.

Si ricorderanno i precedenti della strana vicenda. Louis Bublens, 58 anni, aveva fatto causa alla «Securité sociale» accusandola di retribuirlo con uno stipendio mensile pari a 400 mila lire, e corrispondente alla sua alta qualifica di capo divisione, senza assegnargli peraltro mansioni di una responsabilità pari alla funzione ed alla retribuzione. Più precisamente il Bublens si lamentava di essere ridotto a firmare qualche buono per la consegna di cancelleria ai dipendenti della «Securité» pur avendo a disposizione una segretaria, tre collaboratori e, nell'intera divisione economato, duecentocinquanta impiegati d'ordine.

«Una situazione avvilente per me e nociva alla pubblica amministrazione, — sosteneva il solerte funzionario nel suo esposto alla Magistratura. — Da sei anni, benchè giunto al vertice della mia carriera di statale, non faccio nulla che sia di qualche utilità all'amministrazione. Le mie richieste di essere adibito a mansioni più serie non hanno avuto alcun risultato. Cioè: hanno provocato la collera dei superiori, che nelle note di qualifica annuali hanno sostituito l'«ottimo» cui avevo avuto sempre diritto, con un «buono», prima, poi uno striminzito «sufficiente». Questa inazione forzata e degradante ha finito per compromettere il mio equilibrio psichico, ed ho collezionato una serie di esaurimenti nervosi». A conclusione del suo esposto, Louis Bublens reclamava sedici milioni di indennità ed il collocamento in pensione anticipato per colpa dell'azienda.

La stampa e l'opinione pubblica, non soltanto francesi, avevano simpatizzato per questa «rara avis» che protestava per la sua inattività troppo ampiamente retribuita. Ma il Tribunale del 19.o «Arrondissement» di Parigi (presieduto, per la cronaca, da una donna, M.me Claverie) gli ha dato torto. Dopo essersi apparentemente divertito al dibattimento courtelinesco, la presidentessa ha redatto un dispositivo di sentenza particolarmente severo nei confronti del capo divisione Louis Bublens. Secondo tale sentenza, il Bublens ha manifestamente sottovalutato le sue mansioni e, d'altronde, non ha saputo produrre prove decisive a proposito dell'inazione forzata cui faceva carico all'amministrazione. Così facendo, e dando pubblicità alla sua azione legale, aveva recato un pregiudizio morale alla «Securité sociale» e commesso un errore professionale. Di qui il simbolico franco per risarcimento danni e il pagamento delle spese processuali, nonchè la minaccia di licenziamento.

Inutile dire che Louis Bublens è oggi un uomo ulcerato. Gioviale per temperamento (il suo processo, in fondo, stava a provarlo) ha perso la voglia di ridere. Si considera un incompreso, non riesce a capire come la Giustizia possa averlo condannato per aver voluto lavorare di più.

«Ricorrerà in appello?», gli hanno chiesto.

«Naturalmente», ha risposto.

Al processo in appello si trattasione Louis Bublens, di difenterà meno, per il Capo di dividere il principio di poter lavorare di più, che di salvare la propria indennità di liquidazione e la propria pensione, minacciate dalla sentenza. Cose che capitano — ha commentato maliziosamente un quotidiano parigino — quando uno statale si lamenta di essere poco redditizio.

Ugo Ronfani

IL RADIOLOGO NON SI ERA SUICIDATO

Primario d'ospedale sospettato d'omicidio

Si tratta di un ostetrico siciliano «fermato» con altre quattro persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 21

Il dott. Vincenzo Di Benedetto, primario ostetrico dell'Ospedale circoscrizionale di Petralia Sottana — uno dei centri alti delle Madonie — ed altre quattro persone, sono state «fermate» dallo speciale nucleo anti-mafia, diretto dal vicequestore Mangano, sotto l'accusa di concorso nell'omicidio del dott. Francesco Paolo Siragusa, aiuto radiologo nello stesso ospedale nel quale presta la sua opera il Di Benedetto ed inoltre di associazione per delinquere.

La polizia ha inviato un ampio rapporto sulle indagini espletate alla Procura della Repubblica di Termini Imerese, chiedendo disposizioni. Sullo svolgimento delle indagini, che ha condotto a questa svolta tanto imprevedibile, viene mantenuto il massimo riserbo.

Francesco Paolo Siragusa venne trovato morto nella sua auto, in aperta campagna, il 24 novembre del '62: in testa aveva il foro d'entrata di una pallottola. Sulle prime si parlò di suicidio, ma il dott. Di Benedetto, lo stesso che viene imputato, avrebbe dichiarato al magistrato inquirente del tempo, che nel «caso» vi erano tutti gli estremi per parlare di delitto.

Il fatto, archiviato in un primo tempo come suicidio, venne più tardi riaperto per essere di nuovo riposto a dormire con la precedente etichetta. Ma la vedova del radiologo non ritenne sufficienti le spiegazioni fornitele sulla morte del marito, ed inviando un lungo esposto alla commissione antimafia provocò un'ulteriore riapertura dell'inchiesta. Ma anche questo proseguo di indagini parlò di suicidio: sulla mano destra del dottore sarebbero state trovate tracce di polvere e si concluse ancora una volta che il dottore si era suicidato.

Evidentemente la riapertura delle indagini e le precise accuse rivolte al primario dell'ospedale, derivano dalla scoperta di elementi nuovi che al momento sfuggono. Probabilmente sono stati trovati elementi capaci di configurare un preciso attrito tra il ginecologo ed il radiologo: ma si trattava soltanto di supposizioni. Con il Di Benedetto sono stati «fermati» la sua infermiera Filippa Nardo di 47 anni; Antonio Lo Magro, impiegato dei telefoni che aiutava il ginecologo nella compilazione delle pratiche mutualistiche, Giuseppe Sabatino, marito di una donna che fu cameriera in casa del sospettato ed un anziano pensionato, Salvatore Ippolito, di 75 anni, suo amico.

Nelle prossime ore la Magistratura, vagliando i nuovi elementi acquisiti dal prosieguo di indagini, dirà una parola chiarificatrice che varrà a diradare i molti dubbi che permangono sulla vicenda.

Franco Desio

«COSTRUITO» L'ESOFAGO a un neonato genovese

Genova, 21

Un chirurgo ha «costruito» lo esofago a un neonato che ne era nato privo. Il piccolo, che si chiama Paolo Garrone, era stato sottoposto ad intervento 24 ore dopo la nascita; a quindici giorni di distanza dall'eccezionale operazione, egli è quasi guarito e sta bene.

L'intervento è stato compiuto nella clinica «Giannina Gaslini» dal prof. Franco Soave, il quale ne ha dato l'annuncio in un intervento al Congresso di medicina preventiva, svoltosi a Genova. Probabilmente si tratta del primo intervento finora eseguito nel mondo ad un paziente in così tenera età.

Il piccolo Paolo era nato praticamente privo dell'esofago che è quel tratto di apparato digerente che va dalla faringe allo stomaco. Il chirurgo ha utilizzato per la «costruzione» dell'esofago un piccolo pezzo dell'intestino tratto dallo stesso neonato.

CHIARITE LE CAUSE del fratricidio di Orgosolo

Orgosolo, 21

Placido Mereu, ucciso il 19 giugno con tre colpi di pistola nella cucina della sua abitazione di Orgosolo, sarebbe stato colpito dal fratello Fernando di 29 anni, probabilmente per legittima difesa. Questa la conclusione alla quale sarebbero giunti i carabinieri dopo aver ascoltato le deposizioni dei familiari dell'ucciso. Fernando Mereu è stato frattanto associato alle carceri di Nuoro, a disposizione della magistratura.

La causale del delitto sarebbe da ricercarsi nel dissenso sorto fra Placido Mereu ed i congiunti sulle imminenti nozze della sorella Assunta, di 27 anni, con il muratore Francesco Patteri, di 38 anni. Il Mereu, più volte processato per delitti diversi (tentata estorsione, tentato omicidio, rapina), era infatti decisamente contrario alle nozze della sorella con il Patteri, il quale, rientrato ad Orgosolo dopo un periodo trascorso all'estero, per motivi di lavoro, aveva intenzione di sposarsi e di ripartire subito dopo.

Il Patteri, il 15 giugno, mentre rientrava nella sua abitazione, era stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola. Fortunosamente, il giovane si gettava a terra, evitando di essere ucciso.

Successivamente, tale versione veniva rettificata. Il Mereu, che era sempre più ostile alle nozze della sorella, aveva minacciato di fare una strage in famiglia se non si fosse tenuto conto del suo diniego. Domenica sera, dopo un'aspra lite con i fratelli — Assunta di 27 anni ed Anania di 25 — aveva estratto la pistola, puntandola contro i congiunti che gli si avventavano addosso, disarmandolo. Nel corso della lotta, Placido Mereu veniva colpito da un proiettile e crollava a terra ferito. Il fratello Fernando, esasperato, avrebbe allora esploso altri due colpi contro la testa d iPlacido, freddandolo.

INNOVAZIONI PER L'AUTOMOBILISTA AMERICANO

Con parti intercambiabili le nuove vetture dell'AMC

Progettati dalla Casa quattro rivoluzionari modelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

Parti intercambiabili, parabrezza con sostegni laterali sottolissimi, luci posteriore «a semaforo», sbarre di sicurezza nascoste; queste e altre innovazioni presentano le «automobili idea» progettate dall'American Motors ed ora offerte alla considerazione degli automobilisti degli Stati Uniti. Per ora — ha sottolineato il presidente dell'«AMC», Roy Abernethy — le quattro vetture non vengono messe in produzione di serie, ma è aperta la prospettiva della introduzione delle nuove idee nelle auto di prossima fabbricazione.

Il modello «Cavalier» ha la sua peculiare caratteristica nella intercambiabilità dei pezzi. Il parafango anteriore sinistro è identico al posteriore destro, il posteriore sinistro all'anteriore destro. Il coperchio del cofano è identico a quello del baule; con una semplice operazione uno può sostituire l'altro. I due paraurti, anteriore e posteriore, sono uguali, e lo stesso vale per una parte delle griglie. Inoltre, nei modelli a quattro porte, esse sono intercambiabili secondo il sistema «incrociato» usato per i parafanghi.

Tutti i modelli presentati hanno in comune la caratteristica della robusta sbarra nascosta dalla fodera del tetto; essa conferisce sicurezza alla carrozzeria, dicono i tecnici dell'American Motors. I sottilissimi sostegni laterali del parabrezza garantiscono una visibilità quasi totale riducendo enormemente il «punto cieco»; al tempo stesso non riducono la robustezza in quanto il vetro del parabrezza è di un nuovo tipo molto resistente e la sbarra del tetto compensa la sottigliezza dei sostegni.

La «Vixen» è un adattamento «sportivo» del principio della «Cavalier», dalla quale si differenzia per la parte anteriore allungata e quella posteriore accorciata. La serie è completata da due vetture gran turismo definite «Amx» e «Amx II».

L'«Amx» presenta una «novità» che può apparire in realtà un nostalgico ritorno al passato; il terzo sedile ribaltabile, situato dietro quelli del guidatore e del passeggero che gli sta a fianco, è collocato al di fuori del tettuccio. C'è però una differenza sostanziale, rispetto al glorioso seggiolino degli anni venti esposto alle intemperie. Quando il sedile è in posizione d'uso, l'ampio finestrino posteriore si apre e si richiude in guisa tale che i passeggeri del sedile ausiliario sono racchiusi in una cupola trasparente, tutt'uno con l'interno dell'automobile. L'«Amx II» si distingue dall'altro modello per le dimensioni maggiori, per la assenza del sedile ribaltabile e per la presenza, invece; di un ampio baule per i bagagli.

Le luci posteriori a semaforo figurano su tre dei modelli presentati (fa eccezione la «Amx»). Sono divise in tre sezioni, una rossa, una gialla nel mezzo e una verde. Luce rossa significa frenata, luce gialla indica che il guidatore ha tolto il piede dall'acceleratore, mentre l'accensione della luce verde avverte chi segue, che la vettura mantiene la velocità o la sta aumentando.

U. P. I.

ONDATA DI CALDO in Finlandia

Helsinki, 21

Un'eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sulla Finlandia, dove, ieri, ad Ivalo, in Lapponia, sono stati registrati 32 gradi. I servizi meteorologici prevedono un ulteriore aumento della temperatura con temporali.

La rapina di via Montenapoleone

I BANDITI USARONO cappucci alla Ku Klux Klan

Milano, 21

I rapinatori di via Montenapoleone, si nascosero il volto usando cappucci alla «Ku Klux Klan». Questa affermazione è stata fatta oggi in Corte di Assise dove è in corso il procedimento contro i presunti rapinatori, da Francesco Artisani, ispettore di un istituto di vigilanza notturna, il quale, il 15 aprile 1964, assistette alle varie fasi della rapina. Il teste ha riferito che vide arrivare le auto dei banditi e che alla prima raffica di mitra fuggì, rifugiandosi in un negozio. Quando i banditi si allontanarano con il bottino, l'Artisani aiutò l'orefice Colombo a raccogliere sul marciapiede diverse pietre preziose che erano sparse in mezzo ai frammenti dei vetri delle mostre contro le quali i rapinatori avevano sparato.

Descrivendo le maschere che portavano i rapinatori, il teste non ha saputo precisare se fossero di stoffa o se fossero state ricavate da una calza da donna. Ha detto che assomigliavano a quelle del «Ku Klux Klan» ed ha soggiunto che gli sembrò di vedere nelle mani dei rapinatori alcuni mitra del tipo «parabellum».

Il conduttore delle ferrovie Candido Lanteri, di Sanremo, ha rievocato successivamente la cattura di Guido Bergamelli, avvenuta appunto a Sanremo ad opera del funzionario di P.S. dott. Molinari. Guido Bergamelli — ha detto il teste — venne preso alle spalle mentre stava camminando tranquillamente tenendo in mano un giornale. «Vidi luccicare nelle sue mani qualche cosa... forse era un coltello.... non so bene. Sembrava un oggetto di madreperla».

PRES.: «Guido Bergamelli, ha sentito? Lei aveva un coltello».

BERGAMELLI (spazientito): «Ma che coltello. Era un temperino e non so perchè se ne parli, perchè in mano io avevo solo le chiavi della mia macchina. Mi è saltato addosso come un teppista» (ha poi detto riferendosi al dott. Molinari).

PRES.: «Moderi certe espressioni».

Avv. DE MARSICO (difensore del Bergamelli): «E perchè? Che male c'è. Uno se ne va tranquillamente per strada: ad un certo momento si sente aggredire alle spalle. Potrà pur dire che l'aggressione è di stile teppista, mi pare».

E' stato poi fatto vedere il coltello che Guido Bergamelli avrebbe estratto dalla tasca al momento del suo fermo a Sanremo. Si tratta in effetti di un temperino con lama a scatto.

BERGAMELLI: «Lo vedete che è un temperino? Signor presidente faccia mettere a verbale che la polizia, quando me lo sequestrò, non riuscì a far scattare la lama».

Il giudice a latere, dott. Stella, dopo avere maneggiato a lungo il temperino, è riuscito a fr scattare la lama. «Sono riuscito là dove la polizia è fallita», ha detto ridendo, poi, quando si è trattato di richiuderlo, l'ufficiale giudiziario ha dovuto penare un bel po'. Tanto che il presidente ha puntigliosamente fatto verbalizzare la difficoltà incontrata nell'aprirlo e nel rinchiuderlo.

L'udienza è stata così rinviata a domani.

Trepidazione in Brasile

SUL PIEDE DI GUERRA gli indios «Maxacalis»

Rio de Janeiro, 21

Nella provincia brasiliana di Belo Horizonte si vivono momenti di trepidazione e di ansia a causa dei preparativi «bellicisti» degli indios «Maxacalis» i quali, ormai da varie settimane, sono tutti occupati alla fabbricazione di frecce avvelenate, archi e lance da utilizzare — affermano — contro i bianchi che, metro per metro, li stanno spogliando delle loro terre. Un emissario inviato dal «Cacique» (capo tribù) dei Maxacalis al Governatore di Belo Horizonte, ha dichiarato al termine della udienza col «capo bianco» che se non saranno adottate dalle autorità urgenti misure contro i bianchi che penetrano nei loro territori, tutti i Maxacalis e le tribù amiche scenderanno in campo contro gli invasori che saranno uccisi senza distinzione di età e di sesso.

Le autorità brasiliane non hanno preso alla leggera la grave minaccia degli indios e stanno infatti cercando di mettere pace tra questi ed i bianchi, ma sino ad ora senza alcun risultato. Si teme soprattutto per le «finche» (aziende agricole) o fazende sparse nel vasto territorio dove sarebbe impossibile esercitare un continuo controllo ed un efficace servizio di sicurezza.

Gli indios Maxacalis sono peraltro noti per la loro aggressività e per la tenacia, sempre dimostrata, con la quale sanno difendere i propri beni da invasori o dalle altre tribù.

Nell'Associazione Aziende Pubblicitarie

Milano, 21

L'assemblea generale dell'Associazione Aziende pubblicitarie italiane (AAPI), riunita a Milano, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1966-67. Successivamente il Consiglio direttivo neo-eletto ha confermato nella carica di presidente l'avv. Franco Maj e ha nominato vicepresidente l'avv. Giuliano Salvadori del Prato. Fanno pure parte del Consiglio i signori dr. Andrea Denès, dr. Giuseppe Guarino, Paolo Paglia, Gioacchino Soci e Luigi Zangari.

ISOTHERMO CONDIZIONATORI

Veramente silenziosi
Facili da installare
Dotati di una resa frigorifera particolarmente elevata

condizionatori d'aria ISOTHERMO

Filtrano, raffrescano e deumidificano l'aria,
negli ambienti di lavoro e di riposo
per un fresco ristoro anche nelle giornate più afose!

Legnago (Verona)

CRONACHE SPORTIVE

AL CORRIDORE TEDESCO DI UNA SQUADRA ITALIANA LA TAPPA N. 1 DEL TOUR

IN VISTA DEL PRIMO TRAGUARDO ALTIG SCATTA E VINCE CON 47" SUL PLOTONE

Neri e Fornoni animatori della corsa - Abbacinante la cerimonia inaugurale nella storica piazza di Nancy - Corridori 130, giornalisti 260 - Alta la media: quasi 42 chilometri



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Rudi Altig taglia la linea di traguardo vincendo la prima tappa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Charlevillen, 21

Rudi Altig ha vinto la prima tappa del Tour e sta bene. E' un atleta che ha ben meritato il trionfo e la maglia gialla. Però un pochino di merito lo dobbiamo dare anche a Giorgio Albani, il direttore sportivo della sua squadra, che è, come sapete, una squadra italiana. Ed ecco il perchè. Quando a metà corsa, in vista del rifornimento, alcuni corridori belgi misero la febbre addosso al gruppo, facendo battere i denti perfino a Poulidor e ad Anquetil, Albani è stato l'unico dei tredici (anzi quattordici perchè la Ford ne ha due) direttori sportivi a comprendere che quello era il momento da sfruttare per porre gli uomini più quotati a non nuocere una eventuale sortita nel tratto finale. Albani lanciò quei suoi uomini dalla pedalata facile, Fornoni e Neri, a completare l'opera, iniziata dai belgi. Così, quando Rudi Altig, a dodici chilometri dall' arrivo, prese il volo con le sue poderose falcate da cinquanta all'ora, tutto il resto della comitiva, dopo vani tentativi, si afflosciò sulle gambe, appesantite dallo sforzo di poco prima.

Il successo dell'ex campione del mondo inseguimento e nello stesso tempo la storia della tappa prendono le mosse dal momento in cui Albani accese la miccia. Mancavano novantadue chilometri all'arrivo. La carovana era ancora abbacinata dallo splendore della cerimonia inaugurale.

Immaginate una piazza architettonicamente insigne chiusa da cancelli d'oro e sulla nobilità dei marmi la foresta delle guglie delle famose cattedrali gotiche e ancora per una immensa distesa tra le piante e i fiori la moltitudine, quasi tutta la città di Nancy. In questo scrigno hanno trovato posto i 130 corridori e i 260 giornalisti (due per corridore). Una fotografia che resterà nell'album.

Dicevamo che la carovana era ancora abbacinata dalla spettacolare parata ma, confessiamolo, era anche un pochino stordita per le staffilate belghe che improvvisamente scossero il torpore o se volete il senso di beatitudine che aveva invaso il gruppo per circa cento chilometri. Come è noto domani il Tour entra a bandiere spiegate nel reame di Baldovino. Giustificatissima e legittima quindi la aspirazione degli atleti sia fiamminghi che valloni a tentare la sorte per la conquista della maglia gialla.

Se non facciamo i nomi è perchè a gran parte dei nostri lettori non dicono un bel nulla, ma molto hanno detto, ripetiamo, ad Albani che vedeva saltellare i fringuelli con il miele nella bocca pregustando il bocconcino finale. La carovana era entrata da poco nelle verdi praterie bagnate dalla Mosa. Spezzato in quattro parti, il gruppo si era faticosamente ricomposto e anelava un attimo di riposo tanto più che i corridori attendevano con ansia di superare i venticinque chilometri che li separavano dal rifornimento. Un boschetto tenebroso, come un ricciolo verde nella grande radura gialla, sembrò messo lì a posta per l'assalto.

Il primo a scattare fu Neri che aveva vinto al bivio di Metz il primo traguardo a premio del Tour di quattrocentomila lire e Lenzi vinse il secondo posto pari a duecentocinquantamila lire. A Neri si appaiò Fornoni e via, sotto la pioggia, perchè mentre nell'emisfero è entrata ufficialmente l'estate, sul Tour è ancora inverno. Ce ne siamo accorti anche all'arrivo dove la maglia nuova di Altig ha preso una bagnata che non vi dico senza parlare del vestitino bianco da sposa (per fortuna senza coda) dell'avvenente «miss tappa».

Orbene, Neri e Fornoni pedalando come ossessi, guadagnavano rapidamente terreno quando, tuoni e fulmini, De Rosso è a terra con la gomma bucata e come non bastasse anche Bitossi subisce la stessa sorte. Per fortuna il gruppo ha il fiato grosso e la paura passa presto, ma il povero Fornoni, che nel frattempo aveva vinto il del Tour sia pur minuscolo per Gran Premio della Montagna chè di quarta categoria e posto e quota 275, e il generoso Neri furono costretti a desistere per non tirare troppo la corda, cosa che poteva pregiudicare il rientro dei due leaders italiani dalle rispettive squadre al completo.

Ormai però il fuoco era stato acceso, in più lo stomaco era rifocillato. Per il resto della corsa non fu che un ripetersi di tentativi e anche Carlesi tentò la sua nei pressi di Sedan, famosa per la disfatta del 1870. A dodici chilometri dall'arrivo Rudi fece un primo assaggio, e dopo due chilometri partì deciso. Il dado era tratto. Il gruppo si allungò come il filo di un baco. In testa si mise Van Looy che pagherà caro nel volatone lo sforzo.

I nostri si lasciarono trascinare bellamente. In fondo anche se tedesco dalla cima dei capelli agli scarpini da corsa, Rudi Altig appartiene a una squadra italiana. In dieci chilometri Rudi guadagnò ben 47" sul belga Plankaert che battè nel volatone del gruppo i connazionali Vanderberghe e Van Looy. Certo che i belgi ci son rimasti male. Il nostro Lenzi, preso dai crampi dopo una caduta, è arrivato al traguardo 22 minuti dopo il gruppo ed è stato eliminato.

Domani il Tour, dopo aver superate le Ardenne entrerà nel Belgio al termine dei 198 km. di corsa. Pernotterà a Tournai dove nella giornata di giovedì si avrà la prova a cronometro per squadre di 10 chilometri senza riflessi per la classifica individuale.

A Franco Bitossi è stato assegnato, con evidente accento polemico, il premio dell'amabilità perchè «ha dimostrato molto «fairplay» accettando di difendere le sue possibilità al Tour, nel momento di essere tentato, dopo le fatiche del Giro d'Italia, a seguire nella rinuncia le altre vedette del ciclismo italiano». Un modo come un altro per continuare una polemica da lontano.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) **RUDI ALTIG** (Germ.) che compie i 208 chilometri in 4.52'56" alla media di km. 41,579;

2) Planckaert (Bel.) 4.53'43", 3) Vandenberghe (Bel.), 4) Van Looy (Bel.), 5) De Roo (Ol.), 6) Reybroeck (Bel.), 7) Van Coningsloo (Bel.), 8) Karstens (Ol.), 9) Janssen (Ol.), 10) Van Springel (Bel.) e con lo stesso tempo di Planckaert altri 116 corridori; 127) Nijdam (Ol.) 4.54'54"; 128) Beuffeuil 4.54'59"; 129) Fabbri (It.) 4.55'9".

Niente diretta TV per le prime cinque tappe

Roma, 21

Il servizio stampa della Radiotelevisione informa che non vi saranno telecronache dirette per le prime cinque tappe del «Tour de France» poichè l'Ente radiotelevisivo francese non effettuerà i collegamenti in Eurovisione. Un ampio servizio filmato verrà, peraltro, trasmesso dal Telegiornale della notte.

Portogallo - Danimarca 3-1

Esbjerg, 21

La Nazionale portoghese di calcio ha battuto stasera la Danimarca per 3-1 in un incontro di preparazione per la Coppa del Mondo. Il primo tempo si era concluso con il Portogallo in vantaggio per 1-0 grazie a una rete di Eusebio. Nel secondo tempo hanno segnato Torres (due gol) per il Portogallo e Le Fevre per la Danimarca.

La Nazionale sovietica partita per la Svezia

Mosca, 21

La Nazionale sovietica di calcio che parteciperà ai Campionati del Mondo è partita con 22 giocatori per la Svezia dove disputerà tre partite amichevoli prima di trasferirsi in Inghilterra. I nomi dei 22 giocatori sono stati resi noti ieri: non è escluso però che la lista venga riveduta poichè Georgien Ichel Meshki, il quale non figura fra i «ventidue», potrebbe essere inserito prima del 3 luglio.

La squadra giocherà domani a Buros e il 29 giugno e il 3 luglio in altre località contro formazioni non ancora designate.

COPPA DEL MONDO

Favorito il Brasile dagli allibratori

Londra, 21

Questa la situazione per quanto riguarda le scommesse britanniche in vista della Coppa del mondo di calcio: 1) Brasile dato per 7-4 dagli allibratori; 2) Inghilterra 9-2; 3) Argentina 8-1; 4) Italia 9-1; 5) Russia 11-1; 6) Germania Ovest 14-1; 7) Spagna 20-1; 8) Portogallo 22-1; 9) Ungheria e Francia 25-1; 10) Uruguay 40-1; 11) Bulgaria e Cile 50-1; 12) Corea del Nord 100-1; 13) Svizzera 125-1; 14) Messico 200-1.

Balzarini al Lecco

Milano, 21

Il portiere Balzarini è passato dal Milan al Lecco per la somma di 45 milioni. L'Alessandria ha ottenuto dal Livorno Colautti in scambio di Nobili, Cristoforo e 20 milioni di lire.

SU UN'AUTOMOBILE SCOPERTA CON UNA CORONA DI FIORI AL COLLO

Benvenuti nelle vie di Seul riceve un'accoglienza trionfale

Il corteo sfila a stento fra due fitte ali di folla - Il campione viene chiamato «kyonkaihan» cioè simpaticone sorridente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 21

Nino Benvenuti, il pugile italiano venuto in Corea per difendere il suo titolo mondiale, ha ricevuto in questa capitale un'accoglienza indimenticabile; per lui e per gli stessi protagonisti della manifestazione in suo onore.

A memoria d'uomo non si ricordava a Seul un concorso di pubblico così imponente per salutare un campione dello sport. La sua fama si è unita all'importanza dell'incontro per monopolizzare l'attenzione del pubblico sportivo della città. Per le vie di Seul, una città colossale che conta oggi tre milioni di abitanti, Benvenuti è stato portato quasi in trionfo.

«In Italia — così egli ha commentato l'insolita manifestazione — direbbero che siamo tutti matti, a metterci così in vista, ma a me questa calorosa accoglienza è piaciuta».

Benvenuti, in poche parole, è stato portato per le vie della città fra due ali di folla che si aprivano nella ressa dell'ora di punta del traffico, su un'automobile scoperta preceduta da altre macchine incaricate di richiamare con mezzi audio-visivi l'attenzione dei passanti. Il pugile sedeva sul cofano retrostante il sedile posteriore della macchina, ergendosi col busto al di sopra della calca con una corona di fiori al collo. All'auto, una decapottabile bianca, per l'occasione era stata aperta la capote di stoffa.

La parata si è svolta verso il tramonto, quando le strade percorse dal corteo di macchine che accompagnava Benvenuti erano gremite di lavoratori usciti dagli uffici e dalle officine. A fatica il corteo si faceva strada strombettando nella calca. Il corteo si è snodato per le vie cittadine per un'ora circa, seguito da un codazzo di curiosi e di entusiasti del pugilato. Benvenuti si volgeva di tanto in tanto a destra oppure a sinistra e salutava la folla con le mani alzate nel gesto caratteristico dei pugili. Specialmente agli incroci il corteo trovava difficoltà a proseguire per la calca eccezionale creata dall'affiusso dei curiosi dalle vie laterali.

La gente veniva richiamata soprattutto da un camioncino che precedeva la macchina di Benvenuti decorato con grandi sagome del pugile italiano e dell'aspirante al titolo mondiale dei medi junior, il coreano Kim Ki-Soo. Il camion, a sua volta, era preceduto da una macchina della polizia che gli apriva la strada. Nell'auto di Benvenuti si trovavano anche il suo allenatore e procuratore. In un'altra macchina venivano altri accompagnatori del pugile italiano. Il corteo era chiuso da un'altra vettura della polizia e veniva di continuo sopravvanzato e seguito da agenti in motocicletta.

Ogni volta che il corteo veniva fermato dalla folla, i motociclisti della polizia mettevano in azione le sirene per riaprire la strada. Nei punti in cui più alta era la percentuale dei giovani, un accompagnatore della seconda macchina lanciava fotografie del pugile italiano, formato cartolina. Dappertutto si applaudiva allegramente all'indirizzo del campione. Seul non ha mai visto un incontro per un titolo mondiale di pugilato e l'attesa per il combattimento di sabato è vivissima.

«Kyonkaihan»: così viene chiamato Nino Benvenuti dagli sportivi di Seul. La traduzione suona pressapoco «simpaticone sorridente».

Il pugile italiano in due giorni ha conquistato l'ammirazione generale soltanto con il suo modo cordiale di intrattenersi con il pubblico, di parlare con i giornalisti, di sottoporsi di buon grado alle esigenze dei fotografi. Quando poi Benvenuti è stato visto al lavoro in palestra ha provocato altre sensazioni: i tecnici che l'hanno osservato attentamente non hanno esitato a concedergli nettamente il favore del pronostico. Kim Ki-Soo è più basso dell'italiano di cinque centimetri ed è svantaggiato anche nell'allungo; inoltre è apparso piuttosto lento.

Il pugile triestino è stato impossibilitato oggi a proseguire la preparazione nella palestra che gli avevano messo a disposizione gli organizzatori dell'incontro di sabato prossimo, poichè le numerose persone che seguono i suoi allenamenti avevano reso l'aria irrespirabile ed avevano costretto il campione a muoversi in uno spazio molto ristretto. Benvenuti ha avuto poi la possibilità di allenarsi in una palestra molto più ampia su interessamento del comando delle Forze armate americane e dell'Ambasciata italiana a Seul. E' qui, che improvvisamente, si è presentato il procuratore di Kim Ki-Soo, Robert Richaurd che guidò la squadra pugilistica nipponica alle Olimpiadi di Tokio. Egli si è messo in disparte ed ha osservato Benvenuti mentre era intento al lavoro al «sacco». «E' veramente veloce — ha detto poi — è veramente forte e scaltro. I suoi colpi comunque non sono più violenti di quelli di Kim».

Poco dopo l'allenatore del triestino, Golinelli, ha restituito la visita a sorpresa nella palestra in cui si allenava l'avversario di Benvenuti. Tutti gli si sono fatti incontro e l'hanno accolto gentilmente. Kim Ki-Soo ha però cessato di boxare, non ha tirato un solo pugno e si è limitato a fare esercizi alla corda. «Fa così per non mostrare il suo temibile sinistro» — ha sussurrato qualcuno.

Golinelli, uscendo dalla palestra, ha detto: «Mi è parso lento sulle gambe e rapido nel dorso. Credo che la sua mascella sia piuttosto debole. Soprattutto ho notato che è molto nervoso ma probabilmente la causa è stata la nostra presenza».

A. P.

QUESTA SERA A TORINO TERZA PROVA DEI CALCIATORI ITALIANI

CONTRO L'ARGENTINA GLI AZZURRI PRESENTANO LA FORMAZIONE-BASE

Eccola: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Leoncini; Perani, Bulgarelli Mazzola, Rivera, Pascutti - Sperimentale la sola prova di Leoncini? - Probabili sostituzioni

Appiano Gentile, 21

Dopo due giorni di tempo incerto e piovoso, il sole è riapparso oggi ad Appiano dove è radunata la nazionale italiana di calcio. Il commissario tecnico Fabbri ha fatto compiere ad Albertosi, Anzolin, Burgnich, Facchetti, Poletti, Salvadore, Janich, Guarneri, Rosato, Leoncini, Fogli, Bertini, Perani, Meroni, Pascutti, Riva, Bulgarelli, Rivera, Rizzo e Mazzola una passeggiata lungo le strade interne della pineta mentre Valcareggi ha impegnato Pizzaballa, Landini, Bedin, Corso, Barison, De Paoli, Juliano in esercizi ginnici e tiri in porta. Come portieri si sono esibiti Juliano e Bedin, mentre Pizzaballa si è allenato a parte. Inattivo è rimasto invece Bercellino in seguito alla leggera contusione riportata ieri.

Poco dopo mezzogiorno, Fabbri ha annunciato la formazione che verrà schierata contro l'Argentina domani sera a Torino: Albertosi; Burgnich Facchetti; Rosato, Salvadore, Leoncini; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Saranno inoltre a disposizione: Anzolin, Poletti, Fogli, Janich, Guarneri, Lodetti, Meroni, Rizzo, Riva e Bertini. Alcune sostituzioni sono previste nel secondo tempo.

Annunciata la formazione ufficiale che giocherà domani contro la nazionale argentina, Fabbri ha fatto capire che è giunto il momento e trarre le conclusioni del lavoro svolto finora. «L'attuale problema — ha detto — è quello della resistenza e della praticità al gioco della squadra. Perciò è mio intendimento impegnare se possibile i giocatori per un'ora e mezzo. Dico ciò perchè finora non si è giunti ad alcun accordo con il direttore tecnico degli argentini, Lorenzo, in merito alle sostituzioni. Ho comunque a disposizione un bel gruppo di giocatori da inserire, eventualmente, nel secondo tempo».

A Torino non giocheranno domani Corso, Pizzaballa, Landini, Barison, De Paoli, Domenghini e Juliano. Quanto ai probabili esclusi dopo il confronto con l'Argentina Fabbri, su domanda dei giornalisti, si è limitato a dire «saprete tutto al momento opportuno».

Il direttore tecnico Lorenzo ha comunicato la formazione con cui l'Argentina incontrerà domani l'Italia: Roma; Perfumo, Marzolini; Ferreiro, Sarnari, Albrecht; Chaldun, Solari, Onega, De La Mata, Mas. Nella ripresa sono previste sostituzioni.

Nel corso di una conferenza stampa, Lorenzo ha espresso l'opinione che per Italia e Argentina la partita di domani costituirà un valido collaudo in preparazione ai mondiali: «Le due squadre — ha detto il direttore tecnico sudamericano — hanno qualcosa da imparare l'una dall'altra ed è questo il tema principale dell'incontro. Saranno importanti soltanto i risultati di Londra, comunque queste partite amichevoli possono avere influenza sul morale dei giocatori e sull'opinione del pubblico.

Lorenzo e il presidente della Federazione argentina Santiago hanno poi detto di essere fiduciosi che il calcio argentino possa riaffermare in Europa quella posizione di rilievo che ha saputo esprimere negli ultimi anni. «In ogni modo — ha aggiunto Lorenzo — consideriamo queste partite amichevoli, prima fra tutte quella di domani, come un vero e proprio esame. Speriamo di essere promossi».

Lo stesso parere hanno espresso i giocatori. Il terzino Marzolini ha dichiarato: «Un successo o un pareggio con l'Italia potrebbero avere grande importanza per noi, comunque ci interessa soprattutto il gioco».

Vittorio Pozzo, ex commissario della Nazionale italiana ha fatto visita al giocatore De La Mata del quale conobbe il padre — anch'egli giocatore di calcio — molti anni orsono. Lo incontro è stato particolarmente commovente.

TRE GOL DI PELE'

Brasile - Atletico 5-3

Madrid, 21

In una partita in preparazione ai campionati del mondo, il Brasile ha battuto l'Atletico Madrid per 5-3 (0-1). Brazil: Gilmar; Fideli, Brito; Altair, Paulo-Henrique, Zito; Gerson, Jair, Servilio, Pelè, Amarildo (Garrincha). Atletico Madrid: Rodri; Colo, Griffa; Calleja, Ruiz Sosa, Martinez Jayo; Cardona, Mendoca, Jones, Luis, Collar.

Per i brasiliani hanno realizzato: Nella ripresa Lima al 3', Amarildo al 5', Pelè al 12', al 27' (su rigore) e al 44'. Per gli spagnoli: nel primo tempo Cardona al 45' e nella ripresa Luis al 16' e al 36' (su rigore).

Di fronte a una grande folla, valutata a oltre 100.000 persone, i brasiliani hanno impostato la loro partita su un gioco calmo e controllato, badando più a dare una esibizione di stile che non a rintuzzare e battere l'avversario. D'altra parte i carioca non avevano motivo di impegnarsi a fondo: in tutti i settori hanno nettamente superato i loro avversari, e la folla madrilena ha reso omaggio alla loro bravura, sottolineando con applausi scroscianti e meritati quelle azioni che mettevano in mostra o il perfetto controllo della palla da parte dei singoli giocatori, o l'eccellente gioco di insieme della squadra.

Dell'Atletico, la squadra campione di Spagna, va detto che ha giocato con coraggio straordinario, con velocità eccezionale, con un impegno che faceva pensare non a una partita amichevole, ma a un incontro in cui fosse in palio il titolo di campione nazionale.

Le cose migliori che l'Atletico ha saputo fare sono state i contrattacchi velocissimi in contropiede. Da uno di questi, quando mancava ormai un minuto alla fine del primo tempo, è venuto il gol che ha mandato negli spogliatoi l'Atletico con una rete di vantaggio. Ne è stato autore Cardona.

Il primo tempo ha visto nei primi sette minuti il dominio assoluto dei brasiliani, poi le sorti della partita sono parse riequilibrarsi un tantino, anche perchè i carioca giocavano senza premere.

Al 15' Pelè è autore di un tiro pericolosissimo, che Rodri para con un intervento eccezionalmente bello. Dieci minuti dopo è la volta di Servillo a mettere a prova la bravura di Rodri con un tiro forte e secco che il guardiano spagnolo riesce a dev' re in corner. Al 39' si assiste ad una azione combinata Pelè-Gerson, di quelle che soddisfano i palati degli sportivi più esigenti. Il tiro finale di Gerson viene respinto di pugno da Rodri che mette oltre il fondo.

Nella ripresa è venuta l'alluvione di reti carioca: passano due minuti e Lima batte l'ottimo Rodri con un tiro proibitivo. Passano altri due minuti ed è la volta di Amarildo. Lo Atletico vede sfumare in un baleno il sogno di una eccezionale affermazione di prestigio contro il Brasile: la difesa spagnola ormai non ce la fa più davanti ai giocolieri carioca. E comincia la saga di Pelè.

La «Perla nera» trova la prima volta la via del gol al 12'. Cinque minuti dopo l'Atletico, che con un magnifico scatto di orgoglio torna all'attacco, riesce ad accorciare le distanze con Luis. I brasiliani manovrano per otto minuti tra la metà campo e l'area di rigore spagnola, e poi viene un calcio di rigore e Pelè mette in rete. L'arbitro e la sorte, non vogliono inguistizie, ed un «rigore» viene concesso dodici minuti dopo, al 37', anche all'Atletico che realizza. Chiude la marcatura di Pelè al 41'.

Nel secondo tempo il ritmo della partita è mutato, ed i brasiliani hanno fatto sfoggio di un gioco matematicamente perfetto, che ha provocato applausi pressochè continuati da parte dei centomila presenti. «Quelli che l'hanno veduta, non scorderanno questa partita per anni», ha detto uno spettatore.

Al 23' della ripresa Pelè e Garrincha hanno imbastito una azione che è stata sottolineata da ben quattro minuti di battimani. Garrincha con la palla al piede, ha affrontato e dribblato in modo magistrale due difensori, poi ha passato a Pelè, il cui tiro a rete ha sfiorato il montante.

Dal quinto minuto della ripresa l'Atletico ha giocato con un uomo in meno, a causa dell'espulsione di Martinez Jayo che aveva protestato per il secondo gol brasiliano.

Squalificato Johnson vince Brian London

Liverpool, 21

L'ex campione britannico dei massimi, Brian London, ha battuto stasera il negro americano Amos Johnson per squalifica alla settima ripresa. L'arbitro, dopo aver ripetutamente ammonito il pugile d'oltre oceano, lo ha squalificato per testate.

Il 32enne London pesava 93 chili e Johnson 93,800. Johnson sconfisse Cassius Clay sei anni fa quando l'attuale campione del mondo era ancora dilettante.

TENNIS AL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli sofferente è eliminato da Terry Ryan

Il sudafricano prevale in cinque set

Londra, 21

La prima grande sorpresa dei campionati di tennis di Wimbledon si è avuta oggi, quando l'italiano Nicola Pietrangeli è stato eliminato al primo turno del singolare maschile dal sudafricano Terry Ryan. Questi, che ha 24 anni ed è classificato al quarto posto nel suo Paese, ha vinto col punteggio di 6-2, 6-8, 3-6, 6-3, 6-2.

Questo incontro doveva essere giocato ieri, ma su richiesta di Pietrangeli, sofferente di tonsilite, era stato spostato ad oggi. Evidentemente questa indisposizione è stata determinante ai fini del risultato. Al termine della partita, l'italiano ha detto: «Non mi reggo in piedi. D'altronde è naturale dopo tre giorni di febbre».

Nè miglior fortuna hanno avuto le due giocatrici azzurre impegnate anch'esse oggi nel singolare femminile. Infatti sia la Riedl che la Pericoli non hanno superato il primo turno. La Pericoli è stata battuta dalla inglese Ann Haydon Jones, vincitrice dei campionati internazionali di Roma, col punteggio di 6-1, 6-2, mentre l'altra inglese Truman ha superato la Riedl per 6-2, 6-2.

IL PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Mentre Carmelo si rivela fondista Ervin fa trionfare i milanesi all'Arcoveggio

Il figlio di Bordo marcia in ragione di 1.21 sui 2460 m. - Montebello: sulla vittoria di Polare a carico di Caduceo - Il nodo gordiano formato da Lerica, Batan, Trivento

Nella sua stagione d'oro, Carmelo, dopo aver seguito Qualto a Trieste e Fury Hanover a Bologna, ha conosciuto anche la gioia di una bella vittoria a Firenze nel quattro volte milionario Premio Toscana. Il figlio di Bordo e Zea, un prodotto jesolano, è stato sempre stimato un velocista nel vero senso della parola. Per questo nel Premio Toscana, che si correva sulla distanza dei due chilometri e mezzo, molti erano perplessi sulle effettive possibilità di Carmelo che doveva vedersela fra l'altro con Turbine e con Mincio.

Ogni dubbio è stato però fugato sul campo dove Carmelo si è dimostrato nettamente il migliore; Mincio, pilotato da Krüger è riuscito soltanto a impegnare a fondo l'allievo di Macchi senza tuttavia metterlo in imbarazzo nel finale di corsa. Carmelo in gamba anche sulle lunghe distanze allora? Il suo 1.21 sui 2460 metri del Premio Toscana convalida questa impressione.

E' mancato poco che la calata dei «milanesi» all' Arcoveggio per il Premio Splugen Bräu si concludesse con un ammirato «en plein» degli ambrosiani. Ervin infatti ha dato spettacolo imponendosi sul miglio in un brillante 1.18.5 a tutto merito del bravo Luigi Castelli, mentre Nibbiano ha... dovuto accontentarsi del terzo posto, visto che al seguito di Ervin è giunto Terenzio il forte trottatore allevato da Antonio Geddo, baffuto protagonista di un tempo non lontano a Montebello. All'occasione Terenzio ha segnato il ragguaglio record di 1.18.7 confermandosi cavallo di eccellente statura.

Con un chilometro conclusivo trottato sul piede di 1.19.9, Tokay il «5 anni» della Scuderia La Bruna, si è aggiudicato il premio principale della riunione romana battendo fra gli altri il favorito Garib estromesso all'inizio da una grave rottura. Tokay, pilotato dal sempre in gamba Franco Albonetti, è figlio dello stallone indigeno Birbone ed ora dopo questa bella affermazione (pagata 77 per 10 al totalizzatore) si appresta a dare battaglia ai trottatori settentrionali nella tris torinese.

All'insegna della frescura domenica a Montebello, per la compiacenza di Giove Pluvio che ha scatenato gli elementi in vista dell'inizio del convegno. Soddisfatto quindi il pubblico, un po' meno i cavalli e i guidatori che sono dovuti scendere su una pista oltremodo pesante. Nella Totip abbiamo trovato i tre favoriti al traguardo pur in un ordine non preventivato. Avrebbe dovuto vincere Caduceo, ma il puledro si è trovato a mal partito all'inizio e poi, al momento di produrre lo sforzo decisivo, si è sbilanciato lasciando via libera a Polare e Tiller che erano stati i protagonisti assoluti della corsa. Si è imposto invece Polare con timbro perentorio dopo una coraggiosa difesa di Tiller.

Sul fango si è ben ritrovato Wander, soggetto battagliero e tenace che ha fatto suo il successo nella «riserva» mediante un'azione di forza architettata da Marino Ceugna subito allo inizio. Civitella, non ancora all'optinum della forma, ha dovuto lasciar passare Wander dopo mezzo chilometro e per il figlio di Scandiano poi tutto era facile nonostante il minaccioso intervento del vecchio Nitore, in gamba come non mai in questa sua conclusiva stagione di corse.

Fra i puledri sui 2100 metri ha vinto Mosè d'Ausa pur con la licenza di un breve svarione in retta d'arrivo. Il portacolori della Scuderia Mincio ha seguito con... soddisfazione la battaglia fra il battistrada Dolciastro e l'attaccante Anzara, poi, quando la femmina si è abbandonata ad uno dei suoi soliti incomprensibili errori, è partito di scatto e ha liquidato in quattro e quattro otto la questione con Dolciastro. Un giovane che ha indiscutibilmente dei mezzi il moro figlio di Idrazzina.

Infine la corsa che ha fatto registrare un tempo di notevole valore, chè tale va ritenuto l'1.22.9 segnato con quella pista da Batan. Si sono intrecciate discussioni nel postcorsa dopo la vittoria di Batan, almeno fra il pubblico. Chi vedeva un gioco di scuderia non ammesso da parte di Lerica a favore di Batan (e non aveva tutti i torti), chi invece addossava la colpa della sconfitta di Trivento a Mescalchin che avrebbe dovuto lasciar passare Lerica e quindi attendere l'attacco di Batan per mandarlo in terza ruota, e chi non perdonava alla giuria di aver chiuso entrambi gli occhi al momento della grave divagazione iniziale della stessa Lerica. Batan ha vinto e Trivento è giunto secondo.

M. G.

2/65
ZUCCA
è il rabarbaro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I colloqui di Madame De Gaulle



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — La signora De Gaulle (seconda a destra) con le mogli di Kossighin, Breznev, Podgorni

ORRENDA SERIE DI DELITTI SCOPERTA IN UNA CITTADINA TEDESCA

Apprendista macellaio confessa l'assassinio di quattro ragazzi

I corpi delle vittime trovati ormai scheletriti in una grotta-rifugio antiaereo E' stato un giovane sfuggito alle grinfie del mostro a far scoprire i misfatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Langenberg, 21

Il figlio di un macellaio, e apprendista macellaio pure lui, si è confessato autore dell'uccisione di quattro ragazzi negli ultimi quattro anni. I cadaveri delle vittime, due dei quali scheletriti, sono stati ritrovati in una caverna, adattata a rifugio anti-aereo durante la guerra, a seguito della denuncia di un ragazzo che era stato rapito e stordito nella caverna dallo stesso apprendista macellaio. Quest'ultimo è stato riconosciuto dal ragazzo, che forse sarebbe diventato la sua quinta vittima se non avesse avuto la presenza di spirito di liberarsi dai legacci e di fuggire dalla caverna.

La macabra scoperta dei cadaveri è stata fatta progressivamente. In un primo tempo gli agenti, recatisi alla caverna, avevano trovato un corpo in decomposizione celato in un anfratto. Poi avevano visto una scarpa e stracci di indumenti non appartenenti al cadavere e si erano inoltrati nel cunicolo, che è lungo 250 metri, trovando due scheletri di ragazzi. Infine avevano ritrovato parti di un quarto cadavere. Nella caverna, luogo sinistro, nessuno si avventurava da anni. Per questo i ragazzi che erano scomparsi da casa molto tempo addietro sono stati ritrovati solo adesso, ormai ridotti a scheletri dai roditori e dall'umidità. Nessuno aveva pensato di cercarli nel vecchio rifugio, quando scomparvero.

Il ragazzo che con la sua denuncia ha permesso la macabra scoperta (non ne viene rivelato il nome perchè è un minorenne) ha raccontato di essere stato portato nel vecchio rifugio, con lusinghe di «interessanti esplorazioni» da un giovane incontrato per caso durante una passeggiata. Lo sconosciuto costrinse il ragazzo a spogliarsi nella grotta. Ciò che poi è seguito, dal racconto confuso del ragazzo, non è chiaramente ricostruibile. Sembra chiaro soltanto che ad un certo momento lo sconosciuto prese a picchiare il ragazzo selvaggiamente, al punto da fargli perdere i sensi.

Quando il ragazzo si riebbe, si trovò con le mani legate solidamente dietro la schiena e con le gambe immobilizzate da lacci alle caviglie. La caverna era sinistramente illuminata dai bagliori di alcuni mozziconi delle candele che erano state usate all'inizio della «esplorazione della grotta». All'intorno si aggiravano tranquillamente, fiutando l'aria di tanto in tanto ma senza mostrare di aver paura del ragazzo immobilizzato a terra, parecchi grossi topi.

Vinto il disgusto e compiuto uno sforzo per chiarire le idee, il ragazzo aveva fatto ricorso, ben presto all'immaginazione vivace della sua età (ha 14 anni) ed ha trovato il modo di liberarsi. Avvicinando con cautela i polsi legati alla fiamma delle candele, aveva bruciato i lacci e si era liberato le mani. Poi, dopo essersi strofinati a lungo i polsi per riattivare la circolazione del sangue, si era slegato i lacci alle caviglie e, rivestitosi alla meglio, era corso fuori, aveva gettato l'allarme. Il quattordicenne si trova ora in ospedale in condizioni piuttosto gravi, per aver battuto la testa contro la roccia, nella grotta. Può essere interrogato, col permesso dei medici, solo di tanto in tanto.

L'apprendista macellaio, Jurgen Bartsch di 19 anni, è stato fermato poco dopo e, messo a confronto col ragazzo che lo ha riconosciuto, è stato sottoposto a stringente interrogatorio. Egli ha rivelato i nomi delle sue vittime: Manfred Grassmann e Ulrich Kahlweiss di 11 anni, entrambi spariti da due lunapark di questa regione, Klaus-Herman Jung di 9 anni, scomparso nel 1962, e Peter Fuchs, di 13 anni, scomparso lo scorso agosto. Kahlweiss scomparve a Velbert presso Duesseldorf il 14 agosto 1965. L'ultima volta che fu visto vivo si stava divertendo insieme ad un giovane sconosciuto sulla pista dell'autoscontro.

A. P.

CON LA SCUSA DI SOTTRARLO A POSSIBILI ATTENTATI DEI VIETCONG

CAO KY ORDINA IL «SEQUESTRO» DEL «VENERABILE» TRI QUANG

Il capo buddista è stato portato dall'ospedale di Hue a una clinica di Saigon Bottino record di armi russe fatto dagli americani in una zona montagnosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 21

Sotto la personale supervisione del capo della Polizia nazionale, colonnello Nguyen Ngoc Loan, il capo buddista antigovernativo Thich Tri Quang è stato «preso in consegna» da poliziotti, militari e paracadutisti all'ospedale di Hue e trasportato questa mattina a Saigon con un aereo militare. Ufficialmente, il venerabile Tri Quang è «sotto protezione per evitargli attentati Vietcong»: in realtà, è prigioniero del Governo.

Thich Tri Quang è indebolito da tredici giorni di digiuno, iniziato l'8 giugno per protesta all'appoggio che il Governo americano concede alla Giunta militare sudvietnamita di Nguyen Cao Ky. Il venerabile capo buddista, che ha 44 anni, ha perso undici chili di peso e non ha ovviamente opposto resistenza ai due funzionari di polizia in borghese che, gentilmente, gli hanno notificato l'ordine di portarlo a Saigon nella sua cameretta dell'ospedale di Hue, dove del resto era già sotto controllo della polizia da qualche giorno. Non si è opposto, ma, riferiscono testimoni oculari, «il suo sguardo era di fuoco».

Mentre sul grande viale che porta all'ospedale le truppe e i poliziotti erano schierati in grande numero in assetto di guerra, facevano circolare i curiosi e ingiungevano alla gente alle finestre di ritirarsi, Thich Tri Quang è stato portato in barella verso un'autoambulanza. Assieme ai due funzionari di polizia vi erano due infermieri, una delle quali era una giovane donna. Gli infermieri tenevano in mano due bottiglie di soluzione di glucosio per alimentazione endovenosa. Dall'ambulanza Tri Quang è stato condotto a un elicottero, che, con un altro elicottero di scorta sul quale era il Capo della Polizia, ha portato il prigioniero a Phu Bai: da qui, infine, un aereo ha trasportato il capo buddista e la sua scorta qui a Saigon, dove si ignora in che ospedale o clinica Tri Quang sia stato ricoverato.

Il trasporto di Tri Quang da Hue a Saigon è il secondo atto dell'occupazione di Hue, roccaforte dell'opposizione estremista buddista, guidata appunto da Tri Quang, da parte dei paracadutisti e dei marines governativi. L'occupazione ha avuto luogo la scorsa settimana ed ora Hue è sotto completo controllo governativo, tanto che le truppe sono state fatte evacuare tutte oggi, poco dopo la partenza da Tri Quang. La città è apparentemente calma e la vita ha ripreso normale: solo qualche carro armato a presidio dei punti strategici e il rafforzamento delle pattuglie di polizia testimoniano ancora di una situazione per lo meno di allarme.

Intanto a Saigon, il leader buddista moderato Thick Tam Ciau ha rivolto un appello al Primo Ministro Nguyen Cao Ky, pregandolo, «per riformare nel Paese un'atmosfera di unità e di comprensione», di togliere gli assedi, spesso sanguinosi, ai tempi buddisti; di garantire la vita del capo estremista Tri Quang; di rilasciare tutti gli arrestati durante i recenti disordini, a Saigon, a Hue e in ogni altra parte del Paese; di sospendere i trasferimenti "di punizione" dei militari e dei funzionari statali che hanno manifestato contro il Governo; e infine di indennizzare le famiglie delle vittime dei disordini».

Fra gli ultimi arresti compiuti dalla polizia governativa, si segnalano quelli di due studenti di Hue, Nguyen Huu Giao e Buu Ton, capi di un movimento giovanile antigovernativo, che dovrebbero essere pure loro trasferiti nei prossimi giorni da Hue a Saigon.

Sul fronte della guerra, i parà americani informano di aver ucciso 69 guerriglieri vietcong nel corso di un duro combattimento sviluppatosi ieri in una vallata di una zona montagnosa a 540 chilometri Nord Est di Saigon. La scintilla della battaglia si è avuta quando i guerriglieri hanno teso un'imboscata a un reparto della 101.a Divisione aerotrasportata USA. Le perdite americane sono definite «leggere», ma il combattimento è ancora in corso.

A Sud Ovest di Saigon gli americani hanno catturato armi e munizioni, alcune di fabbricazione sovietica, in grande quantità: «E' il maggior bottino di questo genere fatto dalle nostre truppe dall'inizio della guerra», ha detto un portavoce americano, che non ha però dato particolari. Un cacciabombardiere «Thunderchief F-105» è stata abbattuto nel Nord Vietnam: si tratta del 265.o aereo americano abbattuto nel Nord Vietnam dall'inizio dell'ultima offensiva aerea, il 7 febbraio 1965.

Ha lasciato infine oggi Saigon, dopo una visita di quattro giorni, il Sottosegretario britannico agli Esteri, Lord Walston. In una conferenza stampa tenuta stamani, Lord Walston ha dichiarato che la guerra potrebbe finire entro i prossimi dodici mesi. «Personalmente», ha aggiunto, «non ci scommetterei molti soldi, però intravvedo questa possibilità». Lord Walston ha detto che, finita la guerra, occorrerà peraltro ancora «molto e molto tempo» prima che ne scompaiono le conseguenze e che il popolo sudvietnamita possa «liberamente vivere in una moderna società democratica». Lord Walston ha infine escluso nel modo più assoluto che truppe britanniche possano venire inviate nel Vietnam.

U. P. I.

Attentato contro il leader dell'opposizione australiana

Sydney, 21

Il «leader» del partito laburista (di opposizione) australiano, Arthur Calwell, è stato ferito al volto da un colpo di fucile, sparatogli mentre usciva dal Municipio di un sobborgo di Sydney, dopo avere parlato nel corso di una riunione convocata per criticare la politica del Governo nel Vietnam. L'uomo politico è stato ricoverato in una clinica, dove le sue condizioni sono giudicate soddisfacenti.

Secondo le prime informazioni raccolte dai giornalisti, l'attentato è stato compiuto mediante un fucile a canne segate, probabilmente da un giovane uomo il quale è stato poi fermato da un iscritto al partito di Calwell. Il proiettile avrebbe attraversato il parabrezza dell'automobile sul quale aveva appena preso posto il leader dell'opposizione. Calwell ha 69 anni e dirige il «partito laburista della federazione australiana» dal 1960.

Il partito laburista sta conducendo una campagna contro la politica del Governo di appoggio agli Stati Uniti nel Vietnam e contro l'arruolamento di giovani per il corpo di spedizione australiano in quella zona dell'Asia sud-orientale.

NUOVO ATTO DI OSTRUZIONISMO ANTICATTOLICO DEL REGIME

La polizia riporta a forza a Varsavia la «Madonna Nera»

Un autocarro con la sacra immagine doveva raggiungere Nowy Dwor per una cerimonia - Spiegamento di agenti per impedire una processione

Varsavia, 21

Continuando nelle sue «imboscate» alla sacra immagine della Madonna Nera di Czestochowa, la polizia comunista polacca ha fermato ieri per la quinta volta un automezzo che trasportava il quadro riportandolo nella capitale e riconsegnandolo al clero della cattedrale di S. Giovanni. Il nuovo incidente, riferito da fonti ecclesiastiche, si inquadra nel sistematico ostruzionismo praticato dalle autorità di Varsavia contro le cerimonie religiose attualmente in corso per ricordare il millenio di introduzione del cristianesimo in Polonia. Le cerimonie commemorative hanno — per o meglio dire avrebbero dovuto avere — al centro proprio il dipinto in cui è raffigurata la Vergine con il Bambino. Da quando tali cerimonie sono iniziate, le autorità polacche sono frequentemente intervenute contro la «Madonna Nera» sostenendo che le autorità ecclesiastiche non dovevano far girare l'immagine su automezzi scoperti ma in auto coperte e lungo itinerari non preannunciati, per non provocare asseriti intralci all'ordine pubblico.

Il quadro riportato di forza a Varsavia stava viaggiando per il villaggio di Nowy Dwor dove era in programma una solenne cerimonia. Secondo le fonti, quando il prete che guidava si è rifiutato di consegnare la chiave di accensione, la polizia ha tirato fuori le proprie e un colonnello si è messo al volante percorrendo a ritroso i 220 chilometri già coperti dall'automezzo. Stamane il dipinto si trovava nella sacrestia della cattedrale ed era parzialmente visibile attraverso una finestra situata nell'abside del tempio. Sfidando la pioggia una cinquantina di suore e altre donne si sono presto riunite intorno alla finestra intonando l'inno «Maria Regina di Polonia». A mezzogiorno, la folla orante e salmodiante era salita a circa duecento persone. La atmosfera era piuttosto tesa e ingenti forze di polizia sorvegliavano le strade che portavano al tempio evidentemente con l'ordine di bloccare qualsiasi tentativo di trasportare l'immagine in processione fino al centro della città.

Si è appreso che i riservisti della polizia e gli iscritti al partito comunista di una fabbrica governativa situata nei pressi avevano avuto istruzioni di bloccare prontamente le strade nel caso di un tentativo di processione, ma la notizia non ha potuto essere confermata. Alcuni preti hanno affermato di avere discusso e poi accantonato un progetto mirante a trasportare clandestinamente la Madonna fino a Nowy Dwor. Pare che la rinuncia sia stata provocata da un ordine del Card. Wiszinsky. E' quasi certo che, al pari degli altri incidenti, anche l'ultimo sarà denunciato dal Primate di Polonia in una predica in programma stasera durante la cerimonia di apertura delle solenni celebrazioni del millennio a Varsavia. Sabato scorso, Wiszinsky aveva accoratamente criticato l'operato delle autorità comuniste definendolo «blasfemo».

SUHARTO NOMINATO capo dell'esecutivo

Tokyo, 21

Il generale Suharto, che dall'inizio del marzo scorso è praticamente il massimo detentore del potere politico in Indonesia, è stato nominato oggi capo dell'esecutivo dal Congresso indonesiano. Il Congresso provvisorio, che costituisce la massima assemblea popolare indonesiana con la caratteristica di unico e valido organo parlamentare, s'è riunito oggi a Giakarta per il secondo giorno consecutivo allo scopo di tracciare le linee generali della prossima politica dell'Indonesia non solo all'interno del Paese, dove la situazione economica costituisce il problema di preminente interesse collettivo, ma anche nella politica estera i cui temi principali sono il ritorno alle relazioni pacifiche con la federazione malese ed il contrasto ormai aperto con il Governo di Pechino.

La decisione odierna di conferire la massima carica di Governo al generale Suharto rappresenta il coronamento di una politica accorta e decisa condotta dai capi militari indonesiani fin dall'ottobre dello scorso anno dopo che fu sventato il colpo di stato che i dirigenti del partito comunista indonesiano avevano concertato con il Governo cinese. Secondo l'opinione di molti osservatori politici a Giakarta la nomina di Suharto a capo dell'esecutivo rende praticamente impossibile al Presidente Sukarno di revocare la stessa carica che egli aveva conferito al «leader» dei militari l'11 marzo scorso.

L'Assemblea indonesiana ha quindi ribadito la validità dell'indirizzo politico contenuto nella lettera consegnata l'11 marzo scorso da Sukarno a Suharto, affermando comunque che quei dettami di Governo «rimarranno in vigore fino a quando un nuovo Congresso non sarà eletto dal popolo indonesiano».

STRAGE NEL BUGANDA commessa dall'esercito?

Londra, 21

Il Principe Henry del Buganda, fratello «Karaba» (Re) di quella regione dell'Africa orientale ha accusato oggi l'esercito dell'Uganda di avere ucciso 15 mila cittadini del Buganda, e di averne imprigionati altri 8 mila.

TRAGICO VOLO NEL CIELO DELLA SPIAGGIA DI HAMPTON IN VIRGINIA

Scontro tra bombardieri due civili uccisi dai rottami

Almeno cinquanta le persone ferite, alcune gravemente - Uno degli aerei ha demolito una fila di costruzioni - Forse ancora morti sotto le macerie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hampton, 21

Due bombardieri a reazione dei Marines sono venuti a collisione sulla baia di Chesapeake, al largo di Hampton nella Virginia e uno dei due aerei è precipitato su un centro balneare uccidendo almeno due persone, ferendone una cinquantina di altre, delle quali 12 vengono ritenute dai medici in gravissime condizioni, demolendo una fila di abitazioni e provocando un incendio. Il bilancio delle vittime è tuttora incerto: dapprima la polizia ha riferito che i morti erano dieci, ma più tardi un portavoce ufficiale ha dichiarato che fino ad ora sono stati recuperati soltanto due cadaveri, per cui due va ritenuto il numero delle vittime accertate. Ha aggiunto il portavoce che è però quasi certo che le macerie nascondono altri morti. A bordo dei due aerei, del tipo «A-6 Intruder», vi erano quattro uomini che si sono salvati catapultandosi fuori dalla carlinga e scendendo in mare, dove sono stati ripescati dagli elicotteri, con i paracadute. Il secondo aereo è fortunatamente precipitato in mare.

Ci è voluto un po' di tempo per accertare che i due velivoli coinvolti nell'incidente erano due piccoli bombardieri appartenenti al corpo dei «Marines». Si erano entrambi alzati dalla base di Cherry Point, nella Carolina del Nord, per raggiungere un poligono da bombardamento situato a poca distanza dalla baia di Chesapeake. A Cherry Point si è affermato che le cause che hanno determinato la collisione non sono ancora state accertate; non è stato precisato se i due aerei, pilotati dai tenenti James Engstrom e Charles Clark, avessero bombe a bordo.

Parecchie persone hanno avuto modo di osservare la meccanica del dramma. «Avevo alzato per caso gli occhi al cielo — ha dichiarato un giovane — e ha visto una palla infuocata che precipitava. Dapprima non mi sono reso conto di cosa si trattava, poi ho sentito l'esplosione ed ho capito cos'era successo». La signora Agnes McDonald, capoturno delle infermiere dell'ospedale di Maria Immacolata ad Hampton ha raccontato: «Le ragazze che sono accorse con le ambulanze sul luogo del disastro hanno detto di avere visto molti corpi sanguinanti, parecchi dei quali non si riuscivano a raggiungere tanta era la folla e la confusione».

L'aereo precipitato sul centro balneare ha letteralmente aperto un solco in tre isolati, demolendo o danneggiando gravemente una quindicina di case, prima di arrestarsi. La rottura di una tubazione del gas ha causato un violento incendio che i vigili del fuoco sono riusciti ad estinguere solo dopo una lunga e dura lotta con le fiamme. Il carrello del «jet-bomber» è stato scagliato in una pista di «bowling» intorno alla quale erano parecchie persone: molte sono rimaste gravemente ferite.

U. P. I.

Mosca ha chiesto a Pankow una mediazione con Pechino?

Berlino, 21

Una fonte bene informata di Berlino Ovest ha riferito che la Unione Sovietica ha chiesto al Governo della Germania comunista di compiere opera di mediazione nella disputa con la Cina. La richiesta, secondo la fonte, è stata resa nota da Herman Axen, segretario del Comitato centrale del PC tedesco orientale, ad una riunione di funzionari tenutasi tre settimane fa. Da quell'epoca, secondo quanto ha fatto notare la fonte, vari funzionari del partito hanno dichiarato che la Germania Est vuole collaborare alla composizione dei contrasti tra Cina e URSS. Manca tuttavia qualsiasi indizio dal quale risulti che Pankow abbia già compiuto passi in quella direzione.

FATTI SEGNO A VIOLENZE King e i suoi attivisti

Filadelfia, 21

Per venti minuti, carichi di estrema tensione, Martin Luther King e circa 300 negri hanno pregato — circondati dagli insulti dei bianchi — di fronte al tribunale della contea di Neshoba ricordando il secondo anniversario dell'assassinio di tre attivisti integrazionisti. Davanti ai negri, stava il vice sceriffo Cecil Price, uno dei 17 bianchi denunciati dalle autorità federali in relazione al triplice omicidio.

Durante la marcia di oltre un chilometro da una chiesa negra al tribunale, un negro è stato colpito alla testa da una bastonata, un cameraman della televisione è stato malmenato e la sua telecamera sfasciata, e un uomo è stato arrestato. Quando i negri hanno lasciato il tribunale, una decina di bianchi armati di bastoni, hanno afferrato e percosso alcuni manifestatori. La polizia, subito intervenuta, ha diviso le due parti.

CLAMOROSA IMPRESA BANDITESCA DI DUE STRANIERI A FRANCOFORTE

RAPINANO UNA GIOIELLERIA SERVENDOSI DI GAS LACRIMOGENI

Gli audaci malviventi (forse italiani o spagnoli) hanno agito in pieno giorno e sono riusciti a fuggire indisturbati - «Svariati milioni» il valore del bottino

Francoforte, 21

Due banditi, presumibilmente spagnoli o italiani, hanno compiuto una audace rapina a mano armata nel cuore di Francoforte fuggendo con un grosso bottino di gioielli dietro una nube di gas lagrimogeni. Secondo fonti della polizia, il calcolo dell'ammontare esatto della rapina è ancora in corso ma si prevede che il «grisbi» abbia un valore di almeno sei cifre, ussia svariati milioni di lire italiane.

Secondo una prima ricostruzione del colpo operata dai responsabili delle indagini sulla base delle dichiarazioni rese da due commesse della gioielleria, un primo rapinatore con gli occhi nascosti dietro un paio di grossi occhiali da sole, è entrato nel negozio mentre una delle commesse si accingeva a chiudere il locale per l'intervallo del pranzo. Erano circa le 13. Estratte due pistole, il malvivente ordinava alla ragazza di accompagnarlo su per una rampa di scale fino all'ufficio vendite della gioielleria: qui si trovava l'altra commessa che sotto la minaccia delle pistole veniva costretta dal rapinatore a stendersi bocconi sul pavimento insieme alla sua compagna.

Frattanto, il complice era entrato nel negozio e, con tutta calma, avendo l'aria di essere il proprietario della gioielleria, chiudeva la saracinesca iniziando ad ammassare in due capaci borse tutto quanto veniva a trovarsi alla portata delle sue mani. Prendevano così il volo i preziosi esposti nel banco di vendita come pure quelli che facevano bella figura di sè nelle vetrine del locale. Successivamente, il bandito ripuliva di tutti i contanti la cassa e, per completare degnamente l'opera, apriva la borsetta di una delle commesse impossessandosi di quanto era contenuto nel borsellino, una ottantina di marchi pari a circa 16 mila lire italiane.

L'operazione fuga avveniva con un metodo che, a quanto è dato da ricordare, non ha precedenti nella storia della criminalità in Germanina: mentre uno dei malviventi con il grosso del bottino usciva in strada raggiungendo la macchina parcheggiata nelle vicinanze e avviando il motore, l'altro per impedire che le due donne dessero immediatamente l'allarme spargeva all'interno del negozio l'intero contenuto di un recipiente spray: si trattava di gas lacrimogeno e in pochi attimi il locale veniva avvolto da una fittissima nube. I rapinatori avevano così modo di allontanarsi indisturbati e solo vari minuti dopo, una volta svanito il gas, le due ragazze riuscivano a mettere il naso in strada e a richiamare l'attenzione dei passanti che avvertivano immediatamente il primo posto di polizia.

Le indagini finora condotte non hanno avuto alcun risultato. Gli investitori hanno un'unica traccia: quella costituita dalla dichiarazione delle commesse che credono di aver sentito i due malviventi parlare in spagnolo o in italiano, e comunque con accento chiaramente straniero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il nostro amato papà e nonno

Emilio Molinari

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e le nipoti.

Trieste-Milano, 19.6.1966

† Dopo lunga malattia è spirato

Menotti Bassi

lasciando nel dolore la moglie ERMENEGILDA TRAMPUS, la figlia NERINA con il marito OVIDIO PUGLIESE, il nipote LUCIO con la fidanzata MARIUCCIA FABRETTI, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 giugno alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.P., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossa per l'attestazione di affetto resa alla mia cara

Mamma

ringrazio il Consorzio Antitubercolare della Provincia di Trieste e tutti coloro che parteciparono al mio lutto.

Un grazie particolare al dott. Bonini e al personale tutto della I Div. Medica.

LIVIA CASSETTI in COCEANI

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Brainich

i FAMILIARI lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

†

Ieri è scomparsa la nostra cara mamma

Nives Bruchi v. Dapelo

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e DINO, le nuore DIANA e LUCIANA, i nipotini DONATELLA, DUILIO e DAVIDE, la sorella, i fratelli, la suocera, le cognate, il cognato, la zia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BEZZONI
— BACCARA

Partecipano al lutto EUGENIA e GUISCARDO MODUGNO.

I dipendenti della VALPERGA & DAPELO S. a r.l. partecipano al lutto dei loro titolari per la scomparsa della mamma.

Le famiglie VALPERGA e REBOLINO, i Dirigenti e i dipendenti della ODINO VALPERGA «ITALEUROPA» prendono parte al lutto che ha colpito le famiglie Dapelo per la perdita della signora

Nives Dapelo

Partecipano al lutto che ha colpito i signori Dario e Dino Dapelo:
— Ditta CASTIGLIONI & c. di Busto Arsizio
— Ditta ALDO SCHIASSI di Bologna
— Ditta VALPERGA MONTANINI di Livorno

ENRICO VALPERGA partecipa addolorato al lutto che ha colpito i cari amici Dario e Dino Dapelo.

Partecipano al lutto degli amici Dino e Dario per l'immatura perdita dell'adorata madre:
— cap. GIOVANNI CAFIERO
— MARIO GANDOLFO
— cap. GIACOMO PATURZO
— dott. FRANCO PATURZO

† Il 21 giugno si è spenta la nostra cara

Giuseppina Zivic nata Misley

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIO SIVITZ e DANILO, le figlie LILIANA e ANNA (assenti), le sorelle ORSOLA, ANTONIA e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 giugno alle ore 16.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie AMBROSI, ECCARDI, NAPOLITANO, QUENZATTI e LAMPE.

Il C. C. SATURNIA partecipa al dolore del proprio Consigliere e Direttore sportivo Mario Sivitz per la perdita della sua cara madre.

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari il

PER. IND.

Emilio Cosciani

Cavaliere al merito della R. I.

marito e padre esemplare.

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie MARY e i figli LAURA e GIAMPAOLO unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani 23 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via S. Zaccaria 3.

† Il 21 giugno dopo laboriosa vita è spirato

Giovanni Logli

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie MULLER, MONTI e ROGGERI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna Strukelj

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FIGLI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie e i congiunti del caro

Antonio Grio

ringraziano quanti vollero partecipare al loro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Lucio Lovisato per le amorevoli e sollecite cure durante la lunga malattia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Massimiliano Metlika

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI stabile referenziata, buono stipendio, presentarsi U.S.I.L.D. via Gatteri 10. 51209 B
DONNA lavare stirare 2 volte per settimana cercasi, paraggi S. Luigi. Telef. 93040. 51133 B
PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi presentarsi USILD via Gatteri 10. 51209 B
STABILE con aiuto 2 persone zona centralissima cercasi subito. Tel. 24817 dalle 9 alle 14. 27960 B

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE commesso e aiuto offronsi per negozio e magazzino. Telef. 65972. 27599 C
IMPIEGATA stenodattilografa, corrispondente, referenziata, offresi. Tel. 67131. 51181 C
OFFRESI autista con auto propria 600 Multipla con passaporto. Telef. 733846. 51139 C
SIGNORINA 18 anni, assolte scuole commerciali, offresi come apprendista commessa o per qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Cassetta 51197 C, SPI.
STUDENTE liceale offresi lavoro ufficio periodo estivo. Telef. 93943, ore 17-19. 51139 C
VOLONTEROSO offresi prontamente consegne fiori domicilio anche singole ore giornaliere. Tel. 31327, 10-12. 51149 C
20ENNE militesente pratico lavori al tornio frequentata quarta istituto industriale offresi. Cassetta 51211 C, SPI.
20ENNE perito industriale offresi come impiegato o commesso negozio articoli tecnici. Cassetta 51151 C, SPI.
30ENNE, cultura universitaria, padronanza assoluta inglese, buonissimo francese, spagnolo, decennale esperienza ufficio, anche trasferimento. Telefonare Monfalcone 72901. 48966 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili prezzi modici, preventivi gratuiti, telefonare 730091. 51183 CC
A.A.A.A. PITTORE decoratore referenziato, per appartamenti, bar, negozi, locali in genere, coloriture olio, smalti, tempere, lavabili, gesso; prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 732231. 51237 CC
A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 51247 CC
A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali, inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 51199 CC
A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 50923 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 51153 CC
IDAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Officina Salita Trenovia 2 - Telefono 225297. 50799 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 27593 CC
PITTORE muratore, impresa, esegue immediatamente pitturazioni, riparazioni appartamenti, negozi, facciate. Tel. 98761. 51189 CC
PITTORE appartamenti camere cucine qualsiasi coloritura, prezzi modici. Telef. 723823. 51147 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 51155 CC
RADIORIPARAZIONI televisori transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, tel. 68431. 27617 CC
RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato riparazioni garanzia interventi immediati, telefonare 725233. 51185 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA commessa 15-16 anni, volonterosa, possibilmente conoscenza dattilografia assumiamo. Cassetta 314 D, SPI.
APPRENDISTA meccanico cerca officina via Rittmeyer 4/B. 51135 D
APPRENDISTA e aiuto commessa drogheria profumeria Ghirlandaio angolo Vergerio. Presentarsi mercoledì pomeriggio. 51145 D
APPRENDISTA banconiera e giovane orario diurno domeniche libere cerca Bar Doria, S. Francesco 52. Telefono 23870. 51167 D
APPRENDISTA banconiera 15 anni cerca Bar Portorico, Barriera Vecchia 10. Giornata libera domenica. 28124 D
APPRENDISTI cercansi per fiaschetteria. Via Ghega 11. 51137 D
APPRENDISTI meccanici per riparazioni auto, cercansi. Autocarrozzeria via Baiamonti 54. 51195 D
ASSUMO lavorante e mezzalavorante capacissime ottima paga. Telefonare 37175. 48938 D
CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franc., piazza Garibaldi 4 48746 D
CERCASI apprendista e lavorante, lavoro sicuro con tutti i diritti. Sartoria uomo Gozzi via Battisti 3. 28062 D
CERCASI apprendista 16-18 anni negozio calzature; presentarsi dalle ore 12.30 alle 13 Calzoleria Sovrana, via S. Lazzaro 13. 51161 D
CERCASI donna per bar gelateria, orario diurno, via Romolo Gessi 18, Viti. 51187 D
CERCASI fattorino per consegne, massimo 17 anni. Utiltecnica, Pascoli 4. 51203 D
CERCASI pasticciere via Matteotti 52, tel. 93563. 51219 D
CERCASI internista. Bar Violin piazza Tommaseo 3. 51217 D
DATTILOGRAFA provetta cerca studio legale. Cassetta 51067 D SPI.
EDUCATRICE bambinaia per 2 maschietti cercasi. Presentarsi Colio Rossman 3 (paraggi San Luigi). Tel. 93040. 51133 D
ELETTRICISTA esperto impianti industriali, manutenzione motori, teleruttori, parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum scritto, referenze. Cassetta 2320 D, SPI.

Visitando
la diciottesima edizione
della

FIERA di TRIESTE

unirete
al piacere
di una divertente
passeggiata
l'occasione
di ottimi affari!

Oltre mille espositori di venticinque Paesi

vi offrono un selezionato panorama
della più interessante produzione mondiale.
Un giro nei padiglioni
della Fiera vi consentirà
di orientarvi meglio
nei vostri acquisti e di ottenere
sensibili sconti.

SORTEGGIO GIORNALIERO DI RICCHI PREMI
ED ESTRAZIONE FINALE DI UNA FIAT 500
FRA TUTTI I VISITATORI DELLA FIERA

NON MANCATE ALL'APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA

GIOVANI massimo 17 anni, desiderosi apprendere lavoro artigianale di tappezzeria, tendaggi e arredamento, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 50631 D
GIOVANI militesenti alti e robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 2356 D
IMPORTANTE compagnia di assicurazioni in Roma cerca urgenza qualificato elemento per liquidazione sinistri trasporti. Scrivere precisando esperienza pretese a casella 29/S SPI. Piazza in Lucina 26 Roma. 60 20 D
ISTRUTTORE di guida patentato oppure patente D licenza avviamento giovane cercasi. Cassetta 51159 D, SPI.
MEZZALAVORANTE e apprendista sarte donna cercansi; via Timeus 7, II p. 51213 D
OFFRESI a signore signorine facile lavoro propagandistico ottimo guadagno. Presentarsi via Bonafata 9. 48954 D
OPERAI, apprendisti tubisti riscaldamento ed idraulici cercansi. Telefonare ore ufficio n. 68940. 51165 D
OPERAIO capace eseguire impianti di riscaldamento cerca officina via Pietà 13. 48962 D
PRINCIPIANTE ufficio cerca ufficio immobiliare; telefonare mattinata 51655. 51193 D
SALONE parrucchiere cerca brava apprendista, buona retribuzione. Tel. 61290. 51185 D

SIGNORINE ambizione, dinamiche, intelligenti, 24-35, massima serietà, distinte, dotate psicologia, comunicativa, automobile, cercansi interessante produzione privati. Attività indipendente, orario limitato. Preferibili universitarie, maestre, assistenti sociali. Cassetta 51215 D, SPI.
STIRATRICE capace cercasi. Pulitura Astra, Vergerio n. 1. 27619 D
STIRATRICE per lavanderia cercasi. Tel. 50596. 51253 D

F Off. cam. e pens L. 40

INDIPENDENTI mobiliate; appartamentino bellissimo presso assente. Palma, Goldoni 9, primo. 51143 F

G Istruzione L. 40

A. ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339; orario segreteria 10-12, 18-20. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori, superiori. 51171 G
ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35796. 10 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITA patente Antonio Abate. Si prega telefonare al n. 724209. Generosa ricompensa. 28128 H

OTTIMA mancia a chi riporterà orecchino con perlina smarrito presumibilmente presso cinema Impero. Fides Basiaco - Lloyd Triestino. 51131 H
SMARRITO domenica portafoglio con patentino auto carta identità; pregasi onesto rinvenitore verso mancia portarlo allo stesso indirizzo. 51121 H

I Off appart e bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso 4, 5 camere, salone, garage, zone rive, Romagna, Franca, III Armata, Commerciale, anche in ville signorili con giardino, garage, vista panoramica, affittansi subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 51229 I
A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso via Raffineria senza spese quartiere tre camere camerino cucina bagno poggiolo ripostiglio V p. Telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 27904 I
A.A.A. APPARTAMENTI modesti 1, 4 stanze, da 6000 a 19.000; altri 1-4 stanze, servizi, da 22.000 a 36.000; diversi bellissimi, primo ingresso, da 1-4 stanze con soggiorno o salone, zone diverse, affittansi prontamente; altri mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6. tel. 68656. 51229 I
A.A. AFFITTASI uso ufficio 4 stanze spogliatoio w.c. autonafta I.o piano ascensore casa signorile posizione centrale rimesso totalmente a nuovo ingresso immediato senza spese. Rivolgersi orario ufficio Amministrazione Trevisan 24816. 50603 I
A.A. AFFITTASI ingresso 1.o luglio senza spese quartiere 4 stanze stanzetta bagno cucina II.o piano via Tigor. Telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan 24816. 50603 I
A. AGEP Crispi 14, affittansi appartamenti moderni, ogni comfort, 2-3 stanze, Valmaura, Cologna, Pindemonte, Flavia, Matteotti, Fiera. 51173 I
AFFITTANSI zona XX Settembre, 4 stanze, bagno, accessori, IV p. 30.000; 3 stanze, camerino accessori 25.000, I p. Tel. 31653 13-16. 51201 I
AFFITTASI appartamento tre stanze cucina bagno ascensore centralnafta. Telefono 730777 ore 14-16. 48960 I
AFFITTIAMO appartamenti da 1 a 5 camere accessori, diverse località. Agenzia Mazzini 47. 51235 I
AFFITTO 3 stanze stanzino cucinino soggiorno centralnafta. Via Hermet 4. 28020 I
AFFITTO appartamento via Lazzaretto, 10.000 mensili. Amministrazione Grimaldi via Machiavelli n. 5, II piano. 51221 I
APPARTAMENTINO camera cucina 13.000 compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 51223 I
APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggiolo 28.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 51251 I
APPARTAMENTO Gambini 3 camere, cucina, 25.000 affitto. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 51233 I
APPARTAMENTO MARINA sei stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51231 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralnafta, ascensore affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II destra, ore 18-19. 8829 I

un'auto «completa» ha anche l'autoradio!

L'autoradio valorizza e rende più completa la vostra automobile. Ormai tutti sono concordi nell'attribuire all'autoradio un'importante funzione contro il pericolo del sonno al volante (specie quando si viaggia soli). Con i perfettissimi modelli presenti oggi all'Universaltecnica, e con i prezzi veramente convenienti da essa praticati, chi non ha ancora deciso di montare la radio in macchina si trova in un momento particolarmente favorevole per farlo subito. La marche presenti all'Universaltecnica sono le seguenti: Autovox, Blaupunkt, Condor, Grundig, Philips, Voxson. Un modello per ogni vettura, e condizioni di pagamento.. a scelta del cliente.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4
Stazione Servizio Autoradio. RIVA N. SAURO 2

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, box, centralnafta, ascensore, giardino, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51231 I
APPARTAMENTO nuovo centrale, 4 stanze, vuoto, oppure ammobiliato cedo affittanza. Telefonare 23182. 48974 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, accessori, zona Rossetti, 28.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 51251 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, wc, orto, pt., 25.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 51251 I
APPARTAMENTO TRIBUNALE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 51231 I
APPARTAMENTO MADONNA DEL MARE 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta 20.000 IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 51245 I
APPARTAMENTO palazzina signorile, salone, stanza, cucina, doppi servizi, accessori, terrazze garage, zona Rossetti affittasi. Inintermediari. Tel. 70869. 51169 I
NEGOZI centralissimi nuovi 25-50-585 mq. affittansi. Visitare sul posto Artisti 2; rivolgersi I piano ore 17.30 - 19.30. 28132 I
PICCOLO locale d'affari affittasi; altro grande zona centrale. Telef. 68885. 51225 I
QUARTIERE camera cucina affittasi Coroneo 9 I destra, ore 11-12. 8829 I
QUARTIERE 3 camere cucina affittasi Coroneo 9 I destra ore 11-12. 8829 I
UFFICIO 1-2 oppure più stanze centralissimo nuovo cedo affittanza. Telefonare 23182. 48978 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 51229 L
A. APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per distintissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6. tel. 68656. 51229 L
APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 55084. 51233 L
APPARTAMENTO in affitto cerco 2-9 stanze. Telefonare 221701 (9-12). 51191 L
CERCASI affitto zona Rossetti o Campi Elisi, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 813204. 27589 L

M Vendite d'occasione L. 50

ARREDAMENTO completo frigocella banco bar buffet occasione vendesi. Telefonare 93981 14-20. 51205 M
CUCCIOLO cocker, cucciolonі bracchi, setter, caprette nane. Leo, via Faiti 76/A, lato III Armata, Gorizia. 412 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
VENDESI battipanna Schider seminuovo due litri. Adriaco, Carducci 4. 28130 M
VENDONSI verricello, sega circolare. utensili legname. Telefonare 25546 ore 13-16. 28126 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo quadri cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono n. 31428. 27575 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili salotti antichi giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551. 27878 N
A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 27601 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 48964 N
A. ELETTRODOMESTICI fuori uso rottami ferrosi compero. Telefonare 50995 ore 13-15. 51199 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27601 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN
ARMADIO 4 porte; altro semplice, letti, vetrina, matrimoniale 30.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 51207 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 27507 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 rate mensili 1.500 per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 51125 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

Q Auto, moto cicl. L. 60

ALFA ROMEO Savra Ghega 6: Giulia 1600 freni a disco; Giulietta '62-'60-'58; R 8. 107 Q
A posto veramente 500 Nuova 59, 600 58, altra 1100 e 600, rate. Agip, Severo 2. 51163 Q
BMW 1963, 1300 1962, 103 1959, 600 1959, 500 1962, Abarth 850. Bosco 20. 51243 Q
BOX ricovero auto affittasi-vendesi. Vicolo Castagneto. Telefonare 69378. 251127 Q
OCCASIONE: 600 '58 perfetta vendesi. Officina via Rittmeyer 4 - B. 51135 Q
SPIDER Giulia bianca, fine '63, motore rifatto, carrozzeria ottima, vendesi 800.000. Telefonare 5545 Gorizia, ore ufficio. 912 Q

R Cap. soc. cess az. L. 70

A.A. AUTOLAVAGGIO modernissimo attrezzato cedesi gestione referenziati cauzione. Offerte cassetta 50963 R SPI.
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 27457 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30 - 19.30. Sabato 9.30-12.30. 48970 R
A. AUTOLAVAGGIO ad archi, attrezzatissimo, nuovo stabile, vendesi anche condominio, fortissime facilitazioni. Offerte cassetta 50961 R SPI.
MACELLERIA equina vendesi miglior offerente. Offerte cassetta 51239 R SPI.

NO SELZ!



SELECT mi piace così:
liscio e molto freddo
o con ghiaccio!



Chi ha gusto sicuro decide Select.
Forte al punto giusto
amaro al punto giusto
Select è l'aperitivo per voi.
I barman più famosi lo servono così:
liscio e molto freddo o con ghiaccio.

SERIA azienda sociale ramo elettrotecnico con personale qualificato, da 50 anni sulla piazza, ottima introduzione, avendo larghe possibilità sviluppo, assumerebbe uno o più soci, meglio se disposti collaborazione amministrativa. Per informazioni: Sata, via Paduina 2, telefono 95079. 51141 R
VENDESI esercizio con licenza alcoolici superalcoolici affitto minimo. Telefonare 37236. 51137 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. CASETTE, villette con terreno, graziose, zone quiete, ridenti, soleggiate, da 3-4 milioni, bellissime, salone, 4 stanze, orto vigneto, 10 milioni; attici stupendi massimi comforts da 12 milioni in poi mutuo accordato; appartamenti comuni e di lusso; ville fino 45.000.000; terreni varie zone, prezzi buoni dilazionati, vendonsi. Amministrazione stabili, Chieppa Giulio, via Orologio 6 - Tel. 68656. 51229 S
A.B. FLAVIA 5, VI, Bianchi, visita oggi e domani 15-16, stabile nuovo attiguo Lumière, vendesi panoramico appartamento 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta. 27673 S
A. LOCALE nuovo, sottostante grosso complesso condominiale vendesi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 51175 S
A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione 3 stanze cucina abitabile bagno poggiolo centralnafta ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A. OTTENUTO MUTUO LEGGE 1179 PER LIMITATISSIMO NUMERO APPARTAMENTI DA TRE STANZE, quote da Lire 1.265.000, rimanenza in 25 anni al 5,50%, vende direttamente impresa concessionaria. Telefonare al 31914. 28122 S
A. PERUGINO (zona), 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Fortissime facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 51179 S
A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina 2 poggioli garage vista panoramica, in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli vende Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 27605 S
A. PROSSIMA consegna via Commerciale - Sara Davis, zona verde tranquilla, vendonsi direttamente abitazioni 1 stanza soggiorno cucinetta e poggiolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggiolo; da 3 stanze cucina 2 poggioli e giardino; finiture accurate, ascensore termonafta garage a richiesta. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186 - 38501. 27605 S
A. SANZIO (zona). Inizio costruzione appartamenti 1 - 2 - 3 stanze ogni comfort. Facilitazioni. AGEP Crispi 14. 51175 S
A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts, adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186 - 38501. 27605 S
A. VIA COMMERCIALE, inizio costruzione panoramici soleggiati vista mare posizione tranquilla signorili da 1-2-3 stanze e saloncino balconi box auto doppi servizi isolazioni acustiche rivestimenti esterni rifiniture semi-lusso; prezzi convenienti ampiamente dilazionati. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 27605 S

A. ZONA Roiano vendesi appartamento pronta consegna, prezzo convenientissimo, grandi facilitazioni. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
AFFARONE: quartierini liberi vendonsi 1.850.000, pagamento 400.000 anticipate saldo rate mensili 20.000. Visite sul posto ore 11-13 androna Campo Marzio 7, paraggi Guido Reni giornalmente. 48976 S
APPARTAMENTI FABIO SEVERO 3 stanze soggiorno accessori poggioli facilitazioni pagamento con IMPRESA anche Aldisio e Mutuo CRT VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 51245 S
APPARTAMENTI prontingresso, zona centralissima, ogni comfort, varie grandezze vendonsi. Altro di 210 mq. in zona panoramica. Altri ancora in zone Tigor, Baiamonti di varie grandezze. Rivolgersi amministrazione Grimaldi, via Machiavelli n. 5, II piano. 51221 S
APPARTAMENTINO camera cucina wc ambienti piccoli Lire 1.350.000 vendesi. Amministrazione Corso Italia 29. 51251 S
APPARTAMENTO in palazzina BAIAMONTI, vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51231 S
APPARTAMENTO Fiera, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 31335. 48942 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino bagno servizi riscaldamento centrale via Cologna esente tasse 10 anni vuoto od ammobiliato vendesi. Telefonare 68438 dalle 14 alle 16. 51227 S
APPARTAMENTO Ghirlandaio 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 31335. 48944 S
APPARTAMENTO seminuovo zona Giulia, 2 stanze stanzetta bagno poggiolo riscaldamento vendesi. Telefonare 31335. 48944 S
REDDITO 13% quartierino, 9% negozio vendonsi. Telefonare n. 23182. 28132 S
APPARTAMENTO 4 stanze adatto ufficio secondo piano casa nuova centralissimo vendesi anche semiarredato. Telefonare al 29173 impresa. 51241 S
APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina seminuovo vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51231 S
APPARTAMENTO camera cucina wc posto bagno ammobiliato pt. 2.400.000 trattabili vendesi. Amministrazione Corso Italia n. 29. 51251 S
PICCOLO villino mobiliato con giardino vendo Sistiana. Telefonare 725233. 51185 S
PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti di 2 stanze soggiorno cucinino ed accessori nuovo complesso di via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco. 27643 S

5
numeri telefonici
per ottenere
immediatamente
un preventivo
senza impegno
per l'installazione
di un
condizionatore
a casa vostra.

Telefonate:
41243
50486
90191
28319
50118

e vi risponderà la

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9 1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE-LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana -
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)